QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via 8, Tommaso 22, tel. 43-039, 40-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. sul... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 3500, sem. L. 1900, trim. L. 1050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: ...

Italia e Russia

Si ricorderà come in tempo recente il governo sovietico esercitasse ripetuti tentativi di pressione sul nostro governo, a proposito di talune particolari partecipazioni italiane all'apparato militare della Nato. Quelle pressioni apparvero sconvenienti anche a chi era disposto ad ammettere l'opportunità di una discussione interna, italiana e atlantica, su questo o quel progetto relativo all'apparato suddetto. La risposta di massima del nostro governo, secondo la quale l'Italia era disposta a qualsiasi discussione su misure comuni di disarmo, ma rifiutava ogni inibizione o rinunzia discriminatoria, ebbe il consenso dell'opinione nazionale.

Rimaneva il fatto che in seguito a quella domanda ingiustificata, e alla giusta ripulsa, le relazioni italo-russe avevano assunto una tensione particolare, non preoccupante per gli effetti immediati, ma tuttavia spiacevole. L'Italia, fedele alla alleanza atlantica, persuasa della sua necessità, non aveva e non ha nessuna ragione particolare — dal tempo della questione di Trieste e della revisione del trattato di pace — per assumere una posizione di punta nel contrasto generale fra Urss e Occidente. La dolorosa incognita del destino dei prigionieri e dispersi di guerra in Russia non apparve mai, agli spiriti equanimi, una ragione del genere, essendo evidente che si trattava di eventi e di situazioni al di fuori di ogni volontà deliberata di governo.

Iniziata da Gran Bretagna, Urss e Stati Uniti la «distensione», era dunque naturale che i rapporti italo-russi fossero tra i primi a beneficiarne: ben strano sarebbe stato se ciò non fosse avvenuto. Il primo passo politico toccava all'Urss a farlo, appunto perché essa era stata la prima, o piuttosto l'unica responsabile, della tensione specifica italo-russa. Che Krusciov abbia compreso questo, e abbia agito in conseguenza, forse con qualche sacrificio del suo amor proprio, può essere una prova ulteriore che volontà distensiva c'è veramente in lui: riconoscimento che, beninteso, lascia libero il giudizio sulla rispondenza dei suoi singoli atti a tale buona volontà.

L'iniziativa per il miglioramento di ambiente politico-psicologico fra Urss e Italia è stata effettuata da Krusciov in due modi, e tempi. Innanzi tutto, l'accoglienza fatta alla missione economica dell'on. Del Bo, per la quale essa missione è assurta a fatto politico, e ha portato alla conclusione del noto accordo per la ricerca dei dispersi di guerra, che rappresenta quanto, in pratica, si poteva ragionevolmente domandare. E' venuto poi l'invito al presidente Gronchi, invito che nel quadro generale distensivo assume il valore specifico di una chiusura della disputa mossa da Mosca a Roma circa l'armamento atomico italiano.

* * *

Che, prima di rispondere con un «sì» formale all'invito, si dovesse considerare ogni circostanza di qualche interesse politico riguardo allo scambio di visite, è ovvio. Il nostro governo ha provvisto a ciò; e intanto ciascuno fra noi è stato libero di dire il suo parere in proposito. Ma che ci sia stato, da parti diverse e per diversi motivi, chi ha mostrato preoccupazione, stizza, angoscia, alla prospettiva di un tale scambio; che si sia presentato lo scambio medesimo come poco meno che un tradimento atlantico, un *embrassons-nous* con i comunisti, un certificato di buona condotta rilasciato al moscoviti per la loro politica, laica ed ecclesiastica; che si sia perfino, con interpretazione assurda di una infelice clausola del Concordato, tirato in ballo, contro lo scambio, il Sommo Pontefice — e proprio Giovanni XXIII, che ogni giorno mostra il suo desiderio di tener distinte religione e politica, Chiesa e Stato, e adesso ha mostrato favore e speranza per la distensione —; che tutto questo si sia scritto e detto per qualche settimana: ecco quello che non solo non è ovvio, ma stupefacente, e anche — diciamolo pure — fortemente spiacevole, nettamente riprovevole. Vi è forse fra noi chi vagheggia il ritorno dei tempi in cui Francesco Giuseppe si rifiutava di restituire a Roma la visita del Re d'Italia: rifiuto che avvelenò le relazioni italo-austriache per più di trent'anni, fino allo sbocco guerriero del 1915? Allora, almeno, c'era la Questione romana; oggi, c'è lo Stato della Città del Vaticano, che ha riconosciuto Roma capitale d'Italia.

Sia messo bene in chiaro: la Santa Sede non c'entra affatto, in codesta levata di scudi più laica che confessionale, più di politica interna che estera. Non solo non c'entra; ma, nello spirito, è contro di essa. Il Pontefice si è pronunciato, nei termini morali convenienti alla sua autorità religiosa, per la distensione: e proprio per la distensione odierna, avviata con lo scambio di visite russo-americano. Non c'è il minimo motivo per ritenere che Egli la pensi diversamente per lo scambio di visite italo-russo. La Santa Sede è una cosa: l'opinione personale di questo o quel cardinale, di questo o quel giornale cattolico, un'altra.

Stabilire chi verrà a restituire la visita di Gronchi, è affare dei due governi, e innanzi tutto di quello russo. A lume di buon senso, se Eisenhower ha invitato Krusciov, e lo ha trattato quale Capo di Stato; se De Gaulle ha invitato Krusciov, e lo tratterà come Capo di Stato, è naturale pensare che sia Krusciov, o per lo meno anche Krusciov, a restituire la visita di Gronchi. Alla ragione di buon senso si unisce quella politica, ovvia. Ad ogni modo, provveda e decida chi deve: noi ci contentiamo di constatare, sorridendo, una assurdità di più di certi «destrorsi» italiani, che hanno mormorato e mormoreranno ancora: Voroscilov sì, Krusciov no. Perché non gridare piuttosto: abbasso Krusciov, e viva Stalin? Forse raccoglierebbero l'applauso di Togliatti.

Luigi Salvatorelli

Le trattative sembrano avviate verso l'accordo

Moro e Fanfani discutono sulla nuova direzione d.c.

Un altro incontro fissato per martedì - "Non abbiamo alcuna pregiudiziale - dichiara Fanfani - a partecipare ad una direzione unitaria, ma poniamo delle condizioni„ - Togliatti parla ai giornalisti, ammessi per la prima volta nella sede del pci - Frecciate e ironia su Nenni: "Non capisco che fondamento abbiano le sue divergenze„

Gli on.li Fanfani e Moro, al termine del lungo colloquio, si intrattengono con i giornalisti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 novembre.

In vista della riunione di giovedì del Consiglio nazionale che dovrà eleggere la nuova direzione d.c., Moro e Fanfani si sono incontrati questa mattina nella sede del partito, in piazza del Gesù. Il colloquio è durato quasi un'ora. Al termine il segretario democristiano ha accompagnato l'ex-presidente del Consiglio fino alle scale. «Ho rinnovato all'on. Fanfani — ha spiegato Moro ai giornalisti — il cordiale invito perché gli amici eletti nella lista capeggiata dal sen. Zoli vogliano partecipare alla direzione. L'on. Fanfani si è riservato di dare la risposta tra qualche giorno, prima del Consiglio nazionale. L'incontro è stato molto cordiale».

Fanfani ha aggiunto: «Voi avete sentito che cosa hanno deliberato i miei amici, ed io con loro. Non abbiamo nessuna pregiudiziale a partecipare ad una direzione unitaria. Naturalmente i miei amici hanno posto anche delle condizioni, che non riguardano assolutamente richieste di posti. Non vogliamo nessun posto». «Le condizioni riguardano allora la linea politica?» gli è stato chiesto. «Sì — ha risposto l'ex-Presidente del Consiglio — ed una rappresentanza proporzionata».

Al di fuori di queste dichiarazioni si crede comunque di sapere che, sia pure interlocutoria, la conversazione odierna abbia portato a conclusioni positive. Moro si riserva di consultare i propri amici sulla proposta di Fanfani, e Fanfani farà altrettanto con i propri. Questo ad indicare che non c'è rottura, e che, al contrario, gli uni si muovono verso gli altri. Negli ambienti dorotei c'è ottimismo, negli ambienti fanfaniani non c'è pessimismo mentre il giudizio sul ruolo politico dell'on. Moro evolve rapidamente e si torna a credere che egli possa conservare il partito su una linea che gli risparmi le ipoteche della destra.

Fanfani dice che la propria corrente non fa questioni di cariche: si sa, però, che fa una questione di principio della segreteria amministrativa del partito, cui, per i fanfaniani, dovrebbe essere confermato l'attuale titolare, garanzia di imparzialità. Fanfani vorrebbe piuttosto che Moro accettasse la tesi secondo cui nel gruppo dei dorotei sono comprese le minoranze di destra, cosa che Moro non ammette. L'on. Moro, dal canto suo, si trova sottoposto a forti pressioni da parte di alcuni suoi amici che lo consiglierebbero ad irrigidirsi contro Fanfani. I dorotei di destra non accettano un Fanfani che rifiuta la responsabilità, e vuol controllare l'azione della direzione.

Queste sono le grandi linee dei punti controversi emersi oggi. Vi sono poi moltissime questioni di dettaglio che complicano grandemente un sottile e fitto gioco di rapporti. In complesso, però, si pensa che, a meno che Moro non si ritrovi improvvisamente isolato tra i propri amici, l'accordo, alla fine, verrà trovato. Un nuovo incontro Moro-Fanfani è previsto per martedì.

Togliatti ha tenuto oggi l'annunciata conferenza-stampa ricavando molto affabilmente cento giornalisti italiani e stranieri che per la prima volta hanno potuto metter piede nel palazzo centrale del pci.

Togliatti ha fatto una breve dichiarazione preliminare e poi ha risposto alle domande. Era molto calmo, ma il suo volto s'imporporava, e la sua voce si faceva più tagliente quando doveva parlare di Nenni e dei socialisti, cui non ha risparmiato, quando gli si offriva l'occasione, qualche frecciata.

Nella sua «dichiarazione preliminare», Togliatti ha in sostanza illustrato la politica del pci in vista del nono congresso. Quando — egli ha detto — si parla di «resistenze» interne alla nuova situazione o di necessità di adattamento non si vuol dire che esistono correnti che si oppongano tra loro o che esista un contrasto tra esponenti diversi del partito. Si accenna ad un dibattito che è in corso, ad un esame permanente della situazione via via che, in campo internazionale e per i colossali processi di trasformazione sociale all'interno, si pongono problemi nuovi. In linea generale, la distensione favorisce il pci perché fa crollare l'anticomunismo.

Sui rapporti con Nenni, rispondendo alle domande, Togliatti ha cercato di non impegnarsi a fondo. La sua convinzione è che Nenni si sbaglia perché, di fronte a situazioni di un dato tipo il partito comunista si comporta come quello socialista. «Tutto ciò che vale per Nenni vale per noi. Non capisco che fondamento abbiano le sue divergenze».

La contrapposizione, illustrata da Nenni — ha aggiunto — fra politica di alleanza e politica di convergenze occasionali non è valida; dalle convergenze nasce in pratica l'alleanza. Quel che il pci deplora non è la rescissione di patti e alleanze stipulate formalmente col psi, ma di consultazioni e contatti sul terreno politico generale: «Ritengo — ha detto Togliatti — che la politica del psi era più felice e fortunata quando questo partito — che non è mai stato dipendente da noi — poneva in rilievo che in Italia le forze comuniste non possono essere ignorate e dimenticate».

L'oratore ha fatto qualche esempio per mostrare che è accaduto a volte ai comunisti italiani di non essere d'accordo con l'Unione Sovietica, ha parlato del problema di un eventuale appoggio ad un governo di sinistra e ha detto che non può esserci appoggio permanente, ma, ad esempio, potrebbe essere votata anche dai comunisti una legge per la nazionalizzazione delle industrie elettriche. Poi ha salutato la prossima venuta di Eisenhower in Italia, ha detto che le frontiere italiane con l'Austria non si possono modificare ed ha concluso affermando che per i comunisti il Concordato può sempre esser riveduto, e la Costituzione stessa lo riconosce.

Commentando la conferenza stampa di Togliatti l'*Avanti!* scrive in un corsivo che sarà pubblicato domani: «La conferenza non ha portato ad approfondire nessuno dei problemi del comunismo internazionale ed interno; nessuno dei problemi di libertà e di democrazia che sono stati il punto carente dell'8° congresso, che minacciano di essere il punto carente del 9°, che sono il nocciolo di tutte le divergenze fra socialisti e comunisti, che spiegano perché la politica di alternativa democratica dei socialisti abbia sempre un crescente successo e sia al centro della vita politica nazionale».

Saragat ha scritto un articolo, che apparirà domani su *La Giustizia*, dicendosi dolente di non poter condividere l'euforia dimostrata da alcuni settori «sulla pretesa evoluzione in senso veramente autonomo del psi» e osserva «che nel psi esiste una crisi da anni, ma questa crisi, oggi come ieri, viene mantenuta dagli attuali dirigenti del psi sul piano dell'ambivalenza tra democrazia e dittatura.

La verità è che — prosegue Saragat — nonostante la modestia delle sue forze attuali, è sulla socialdemocrazia che si fondano le possibilità di sbloccare la situazione. «Pensare che il psi possa uscire di propria iniziativa dal limbo in cui l'opportunismo elettoralistico dei suoi dirigenti lo ha cacciato, pensare che il psi possa saltare il fosso senza una avanzata decisiva della parte più coraggiosa e responsabile dei lavoratori italiani rappresentata dai socialisti democratici, è sognare ad occhi aperti».

Michele Tito

Fiori di Eisenhower alla moglie

La signora Eisenhower ha compiuto ieri 63 anni. Per festeggiarli si è recata ad Augusta dove il Presidente è ancora in vacanza per qualche giorno. (Radiofoto)

Adenauer martedì a Londra per incontrare Macmillan

Ripensamenti inglesi sulla politica verso il Mercato comune - I giornali affermano: "Abbiamo sbagliato„. La rivista Spectator scrive: "Il problema politico tedesco si può risolvere solo a spese della Germania„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

La visita che il Cancelliere della Germania occidentale, Konrad Adenauer, inizierà martedì prossimo a Londra per incontrare Macmillan, ha già provocato nella stampa britannica una serie di riesami della politica inglese ancor più severi di quelli che furono compiuti prima della partenza per Parigi del ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd. Il tema generale è, come ripete anche questa settimana l'Economist, il fatto che la Gran Bretagna non abbia partecipato al processo di unificazione dell'Europa attraverso il Mercato Comune.

«Abbiamo sbagliato tutta la politica verso l'Europa» affermano alcuni commentatori e si sente ripetere che ci vorranno parecchi anni prima che questi errori possano essere corretti. Comunque, tanto in occasione del viaggio di Selwyn Lloyd a Parigi quanto ora con l'approssimarsi dell'arrivo di Adenauer a Londra, gli inglesi ammettono pubblicamente che la loro influenza nel continente europeo negli ultimi anni è sensibilmente diminuita.

Quanto alla missione a Londra del cancelliere Adenauer, il commento più interessante è senza dubbio quello pubblicato dal settimanale liberale Spectator, *il quale dice: «Il dottor Adenauer viene a Londra per cercare amicizia e per guadagnare tempo: è nel nostro interesse di aiutarlo in ambedue i campi. Finora tutta la politica estera della Germania occidentale ha fatto perno sull'amicizia americana e su quella che a Bonn viene chiamata la «dottrina Halstein» che, prendendo il nome dal suo inventore, si basa sul principio che qualsiasi Stato che riconosca la Germania comunista non può essere riconosciuto dalla Germania federale. Questa dottrina ormai è una pietra al collo del governo tedesco, perché non coincide più con le nuove idee americane: gli americani, piaccia o non piaccia ai tedeschi, dovranno liberare la Repubblica federale da questa idea.*

«Poiché non vi è in vista alcun'altra politica estera e poiché è difficile vedere come si possa modificare un principio così rigido, il dottor Adenauer, dinanzi alla prospettiva di negoziati (con la Russia) non può che reagire procrastinando, nella speranza che la situazione cambi e che il pubblico tedesco abbia tempo di adattarsi alle idee nuove.

«Come è già avvenuto altre volte, una soluzione del problema europeo può essere raggiunta soltanto a spese della Germania: il futuro della Germania probabilmente per il resto di questo secolo è destinato ad essere deciso da stranieri. Le sole persone che non si vogliono rendere conto di questa sono i tedeschi. Il cancelliere Adenauer ha imposto al suo popolo la malsana errata che il merito della loro felice situazione economica è interamente suo e lo ha indotto a confondere la prosperità con la capacità di decidere il proprio destino: ora egli deve subirne le conseguenze. Gli americani per salvare le apparenze sono costretti a riconoscere di fatto l'esistenza di una repubblica assurdamente chiamata Repubblica tedesca democratica, a riconoscere che la linea Oder-Neisse rappresenta il confine fra la Polonia e la Germania orientale — e che quella zona non può più essere chiamata "territorio tedesco amministrato dai polacchi" — e che Berlino deve diventare una città libera sotto il controllo di osservatori dell'Onu. Adenauer non può far altro che cercare di prolungare i negoziati il più possibile in modo da dar tempo al suo popolo di rendersi conto che la cosa è inevitabile».

Lo Spectator *sostiene inoltre che «i tedeschi possono trovare consolazione per queste enormi perdite territoriali soltanto in una continua e crescente prosperità» e dichiara che la Repubblica di Bonn ha bisogno di amici «più solidi» che con la Francia. Per questo «è interesse della Gran Bretagna che il Cancelliere non riparta deluso».*

T. M.

Ardita iniziativa dei rappresentanti di 88 Paesi

Un progetto per ridare prosperità alle aree depresse del Mediterraneo

Occorreranno miliardi di dollari per riguadagnare all'agricoltura le terre attualmente in fase di impoverimento. Il piano della Fao riguarda 10 Paesi, dalla Spagna all'Egitto - Un'immensa regione con un reddito pari a un quarto di quello dell'Europa del Nord - Il ministro degli Esteri turco annuncia un interessante esperimento-pilota

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

Uno dei più ambiziosi progetti per la trasformazione di una intera regione del mondo, quella mediterranea, dalla presente condizione di sottosviluppo, e in certi Paesi di povertà, ad un livello di prosperità, è stato approvato dalla conferenza della Fao, l'organizzazione internazionale per l'agricoltura e l'alimentazione che attualmente raccoglie i rappresentanti di 88 Paesi. Ma ancora nessuno sa come e dove si troveranno i molti miliardi di dollari necessari a portarlo a compimento e neppure se i governi ed i popoli dei dieci Paesi interessati resisteranno allo sforzo, ai sacrifici, alla disciplina, altrettanto necessari del denaro.

Il progetto riguarda essenzialmente un piano, articolato in dieci piani nazionali, per arrestare il processo di degenerazione dei terreni coltivabili nelle zone semi-aride di tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo, dalla Spagna e dal Marocco alla Turchia e all'Egitto; e con in più il Portogallo, la Giordania e l'Iraq.

E' un'immensa regione, già assai ricca, oggi molto povera; ma non fra le più povere del mondo. Considerando tutti i paesi, anche l'Italia e la Francia meridionali, il suo reddito medio è di 100 dollari all'anno per abitante, appena un quarto di quello dell'Europa del nord, un decimo di quello americano, ma tre volte più alto di quello dell'Asia.

Il quadro delle risorse è tutt'altro che scoraggiante se enormi quantità potenziali di lavoro, di collaborazione internazionale, di scienza applicata e di denaro saranno messe a profitto. Molto s'è fatto, specie in Italia e nella Francia meridionali (che per questo sono state lasciate fuori dallo studio, sebbene statisticamente vi siano incluse), eppoi in Turchia, in Grecia, in Egitto, in Iran, in Iraq. Ma quel che resta ancora da fare è enorme.

Questo enorme lavoro è ostacolato da due fattori: l'aumento esplosivo della popolazione e la continua degenerazione dei terreni che devono sostenerla. Il progetto studia sistematicamente questi fattori, paese per paese e, poi, la regione nel suo insieme e identifica con molto realismo e con sobrietà quel che può esser fatto, senza sperare in miracoli.

I dati fondamentali sono questi: nel 1958 la popolazione della zona era di 178 milioni; dato il ritmo di aumento, essa sarà di 245 nel 1975. Per allora, quindi, occorre produrre più generi alimentari per sostenere queste folle già povere e doppiamente denutrite e sottoccupate.

A questo scopo occorre: 1) arrestare il processo di erosione del suolo che sta trasformando regioni già semi-aride in totalmente aride; 2) imbrigliare le acque e canalizzarle in opere grandiose di irrigazione; 3) rigenerare i terreni, arricchendoli di concimi adatti e di strutture inesistenti; 4) insegnare a milioni di pastori e di contadini a coltivare con sistemi razionali le terre bonificate con immenso dispendio di denaro e d'energia.

Poiché è umanamente impossibile affrontare questi problemi nella loro interezza, il progetto ha concluso che, come prima fase, sia necessario dar vita, in ogni paese, ad un progetto pilota che serva a raccogliere esperienze reali e ad addestrare tecnici e dirigenti.

Il primo governo che ha accettato in pieno i suggerimenti degli esperti della Fao è stato quello turco. Il suo ministro degli Esteri, signor Zurlu, è venuto a Roma per annunziare l'accettazione.

Il progetto pilota turco svilupperà attorno ad una impresa di vasta bonifica già intrapresa in quella zona da anni e che è costata finora circa 15 milioni di dollari: ce ne vorranno altri dieci per completare il progetto pilota; il governo turco ritiene di reperire il sessanta per cento di tali fondi; il rimanente dovrà esser offerto da varie organizzazioni internazionali e da governi amici.

g. t.

Gronchi riceve al Quirinale Milazzo e la Giunta siciliana

"Bisogna venire incontro ad una popolazione che conosce ancora tanta miseria„

Roma, 14 novembre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto in visita di omaggio, al Quirinale, il Presidente e la Giunta della Regione Siciliana.

Il presidente Milazzo ha rivolto un indirizzo al Capo dello Stato, al quale le popolazioni dell'isola — egli ha detto — rinnovano il loro omaggio, come al simbolo dell'unità nazionale.

I siciliani — ha proseguito Milazzo — mentre difendono l'integrità e richiedono l'applicazione dello Statuto regionale, si accingono a celebrare nel prossimo anno il primo centenario dell'impresa dei Mille che segnò l'ardente partecipazione dell'isola al risorgimento nazionale. In Sicilia — ha detto — la difesa della autonomia poggia sullo stesso terreno ideale unitario delle rivoluzioni del '48 e del '60.

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando del saluto ed osservando che divergenze di interpretazione dello Statuto regionale e delle stesse leggi dello Stato non sono pregiudizievoli all'ordinato sviluppo delle istituzioni, se si sa spogliare di ogni carica polemica il dibattito delle idee e il fervore della opera.

In questo secondo periodo di attività della Regione siciliana, caratterizzato dalla profonda trasformazione in atto della struttura economica e sociale dell'isola, attivo deve essere il concorso di Stato e Regione per venire incontro ai bisogni di una popolazione che conosce ancora tanto dolore di miseria e di arretratezza. Si tratta di un dovere comune non solo democratico, ma anche umano, all'adempimento del quale tutti debbono collaborare, ciascuna autorità nell'ordine dei propri compiti, ciascuna organizzazione pubblica e privata nel suo campo di attività.

In particolare, Gronchi ha richiamato l'attenzione su due problemi che interessano da vicino ogni Regione come l'intera nazione, e cioè la saggia amministrazione, che elimina ogni spesa superflua per la piena e feconda utilizzazione di ogni risorsa; e la moralizzazione della vita pubblica che si attua con una intransigente difesa degli interessi pubblici da ogni contaminazione di interessi privati o di partito.

Soltanto da una politica ispirata a questi principi — egli ha detto — possono derivare prestigio ed autorità agli organi dirigenti di un paese; e soltanto su queste basi può essere effettivo e sicuro il progresso del nostro Stato democratico; progresso al quale la Sicilia — ha concluso il Presidente della Repubblica — deve partecipare con la generosità del suo carattere, con la sua volontà di lavoro, all'unisono con l'intera comunità nazionale.

Tace la radio del Lunik III colpito forse da una meteorite

Annuncio sovietico - Si prepara un atlante della faccia nascosta del pianeta, fotografata dal satellite

Mosca, 14 novembre.

La radio della capitale russa ha reso noto che in un articolo il quale sarà pubblicato dalla *Pravda* di domani, l'accademico sovietico Leonid Sedov annuncia che è stato perso il contatto radio con il «Lunik III», la stazione spaziale sovietica lanciata il 4 dello scorso mese e che ha fotografato la faccia nascosta della Luna.

«Ci si attendeva — scrive lo scienziato, presidente della Federazione astronautica mondiale e considerato il maggior esperto russo di missili e satelliti artificiali — che ulteriori movimenti effettuati dalla stazione interplanetaria ci avrebbero fornito altri dati, in maniera da avere ulteriori particolari circa gli elementi già ottenuti nel primo giro del Lunik III attorno alla Luna».

«E' possibile — afferma il prof. Sedov — che la stazione sia divenuta muta a causa di una collisione con una meteorite».

Sedov non precisa quando il contatto con la stazione spaziale è stato perduto.

Attualmente lo scienziato sovietico è in viaggio, con alcuni suoi colleghi, alla volta degli Stati Uniti, per una conferenza mondiale organizzata dalla «Società americana dei razzi».

Nel suo articolo scritto per la *Pravda* poco prima di lasciare Mosca, il prof. Sedov rivela altresì che si sta preparando un atlante della faccia della Luna non visibile dalla Terra e che è stata fotografata dal «Lunik III» con congegni automatici, i quali hanno poi trasmesso ad una speciale stazione ricevente russa le immagini della parte della Luna che era sconosciuta.

E' uscito oggi a Mosca un libro che descrive l'esperimento del Lunik III. S'intitola «Prime fotografie della faccia della Luna». La prima edizione ha una tiratura di 150 mila copie. L'opera reca una prefazione del prof. Alessandro Nesmeyanov, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze. Il libro descrive fotografie e contiene anche descrizioni degli strumenti scientifici che erano a bordo del Lunik III.

I comunisti indiani respingono richieste cinesi sui confini

Nuova Delhi, 14 novembre.

Il Consiglio nazionale del partito comunista indiano, riunito a Meerut, ha approvato oggi una risoluzione nella quale la linea Macmahon viene accettata come frontiera nord orientale dell'India. La risoluzione chiede che il governo cinese ha definito come illegale la linea Macmahon affermando che il confine non è mai stato riconosciuto dal governo centrale cinese.

Il documento rileva che non si può ignorare il fatto che per anni la linea Macmahon è stata la frontiera dell'India e che la zona a sud di essa è stata sotto amministrazione indiana. «Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — ritiene che la zona a sud della linea Macmahon fa ora parte dell'India e dovrebbe restare all'India». Il Consiglio del partito ha anche appoggiato la posizione del governo sulla frontiera del Ladakh nella zona nord occidentale, ma ritiene che, trattandosi di una frontiera non stabilita in maniera precisa, dovrebbe essere delimitata attraverso negoziati amichevoli. La risoluzione, infine, esprime il suo compiacimento per «lo spirito costruttivo» della recente lettera del primo ministro cinese Ciu En-lai al primo ministro indiano Nehru.

Al primo ministro indiano Nehru, che ha compiuto oggi 70 anni, sono giunti telegrammi di felicitazioni anche da Eisenhower, Krusciov, Macmillan e Ciu En-lai; quest'ultimo ha telegrafato: «In occasione del suo 70° compleanno facciamo voti che ella possa continuare con pieno vigore e con grande saggezza a contribuire ulteriormente all'indipendenza, alla prosperità e alla forza dell'India, nonché alla grande amicizia fra la Cina e l'India e alla causa della pace nell'Asia e nel mondo intero».

La Cina comunista ha restituito oggi i dieci militari indiani fatti prigionieri nello scontro di Ladakh il 21 ottobre scorso e le salme di nove caduti.

CRONACA CITTADINA

Le ragazze non vogliono sposare i piccoli coltivatori?

Come vivono gli operai-contadini

Nel '45 la nostra provincia contava 56 mila famiglie di coltivatori diretti: oggi sono 30 mila In compenso è triplicato il numero delle donne che lavorano i campi - L'operaio in città e il piccolo contadino spesso si dibattono in situazioni difficili - Migliori sono le condizioni di vita delle famiglie che hanno un po' di terra e nelle quali entra almeno una busta-paga

Le ragazze non vogliono sposare i contadini. L'argomento, trattato di recente su «Specchio dei tempi», ha messo a fuoco inaspettatamente un problema d'importanza sociale. Qualcosa sta cambiando nelle campagne e in particolare nella piccola proprietà contadina: a poco a poco, come in tempo di guerra, la donna sostituisce l'uomo nei lavori dei campi. E guerra è, anche se pacifica e di carattere economico: per la sopravvivenza del piccolo podere, per il miglioramento del tenore di vita della famiglia.

La verità è emersa a poco a poco dalle centinaia di lettere giunte dai paesi dell'Astigiano, dalle Langhe, soprattutto dalla provincia di Torino, dal Canavese, dalle valli di Susa e di Lanzo. «*Perchè le giovani moderne non vogliono più saperne di noi?* — scrive un lettore d'Incisa Scapaccino — *E se lo chiedete! Lo sanno i mendicanti scomparsi dalle nostra campagna; lo sanno certi preti delle parrocchie rurali che da tempo hanno rinunciato a chiedere l'elemosina ai fedeli, lo sanno gli uomini politici. Non può essere una soddisfazione alzarsi tutto l'anno alle 4 del mattino per mungere e coricarsi stanchi morti la sera tardi dopo una giornata di lavoro. Ma il bello viene a San Martino, quando il marito tira i conti, come si dice in gergo. Il più delle volte questi conti non tornano e in compenso del duro lavoro restano i debiti. Oggi colei che sposa un contadino non è più una donna, è una pazza, dicono gli amanti delle mollezze della città. E' una martire, diciamo noi*».

Diventare la moglie di un contadino che si coltiva la terra da sè, oggi, non è certo un affare: per tutto l'anno la famiglia deve vivere sui prodotti della sua piccola terra, troppo sfruttata, coltivata con fatica. I costi di produzione, poichè tutte le braccia disponibili sono impegnate nei campi, diventano altissimi, ma quando va al mercato il contadino ci ricava poco. Sono indubbiamente migliori, più abbondanti, più a buon prezzo e anche selezionati i prodotti della grande proprietà. «*Quando non viene la tempesta* — scriva un agricoltore delle Langhe — *o quando non muore la mucca che ha appena partorito, o quando non capita una delle tante diavolerie che ci rovinano: i parassiti, un improvviso crollo dei prezzi, le facilitazioni agli importatori. La donna che divide la nostra vita tira la cinghia e i figli anche*».

Tristi le condizioni della piccola proprietà contadina. Lavoro, incertezza del domani, debiti, tasse, scarso reddito sono le ragioni principali, ci spiegano i sindacalisti, per cui i contadini, ad un certo punto, si lasciano vincere dall'esasperazione e dalla sfiducia e abbandonano la terra per andare in città.

Nel '45, in provincia di Torino c'erano 56 mila famiglie di coltivatori diretti che vivevano soltanto sul reddito della terra: oggi se ne sono ridotte a meno di 30 mila. Centinaia di case abbandonate, di campi diventati incolti. Dove sono i proprietari? I vecchi sono morti, i giovani lontani, in città a lavorare in fabbrica. Guadagnano? Vivono meglio? «*Ero un contadino, mi sono trasferito nella grande città, adesso sono operaio in una azienda meccanica non molto grande. Ho moglie, due figli, un affitto di 18 mila lire al mese. Ne prendo 57.000 compresi gli assegni. Certe volte, dopo la cena a pane e latte mi chiedo se non avrei fatto meglio a restare nel Canavese dove sono nato e cresciuto*».

In genere non si può dire che tra l'operaio e il piccolo contadino ci sia poi molta differenza per quanto riguarda il tenore di vita. Ma tra il contadino rimasto attaccato al suo campo e quello che lo ha abbandonato in cerca di miglior fortuna, c'è una terza categoria, che ha risolto il problema con un compromesso. E, aggiungiamo, a spese delle donne. Sono gli operai-contadini. Tutti i giorni circa 90 mila lavoratori raggiungono la città dai paesi di provincia; la grande maggioranza viene dalla campagna. Molti tra loro possiedono qualche giornata, una mucca, un orto, la gallina, i conigli. Un sindacalista che ha esperienza più che trentennale di vita tra i coltivatori diretti afferma: «*Oggi la piccola proprietà contadina può sussistere solo in quanto c'è in famiglia almeno una busta paga*».

Ora è il figlio che va a lavorare in città, ora è il padre; talvolta l'uno e l'altro. I mezzi rapidi di comunicazione, l'aumento della motorizzazione privata, le strade della provincia larghe e facili favoriscono l'esodo quotidiano, e il ritorno, alla sera, in cascina. «*Per di trattenere mio figlio a lavorare in campagna* — scrive un vecchio — *ho comprato il trattore. Ma poi le rate da pagare erano troppo alte e l'agente delle tasse era pieno di pretese e il prezzo del concime tedesco che usavamo, maggiorato del 21 per cento per la dogana e l'Ige, era troppo caro. Mio figlio per pagare tutto ha dovuto andare in fabbrica. La terra la lavoro io con mia nuora*».

Chi ci resta in campagna? Le donne, i vecchi, i ragazzi. Ma sono soprattutto le donne ad affrontare i compiti che un giorno spettavano all'uomo, dalla cura delle bestie al pascolo, dalla falciatura alla raccolta di legna. Ed ecco il fatto nuovo: in quindici anni è triplicato nelle province industriali d'Italia il numero delle donne che lavorano la terra. Nello stesso tempo in cui i contadini si sono inseriti nella produzione industriale, le donne si sono inserite nell'agricoltura.

Le conseguenze sono diverse, e non tutte positive. Il costo dei prodotti agricoli aumenta, perchè il lavoro della donna rende meno, la terra è meno razionalmente sfruttata, la donna oberata di eccessiva fatica è in genere malcontenta e si occupa poco dei figli. D'altra parte le condizioni di vita delle famiglie degli operai-contadini sono superiori a quelle dei contadini e a quelle degli operai. La busta, o le buste-paga, danno la sicurezza che la campagna non offre, i prodotti della cascina dal latte alle uova, dal coniglio alla verdura danno modo all'intera famiglia di alimentarsi meglio, con un costo indubbiamente più basso.

«*In val di Susa* — ci diceva un altro sindacalista — *ci sono migliaia di abitazioni che stanno tra la casa e la modesta villetta. Ci stanno i contadini-operai, invidiati dai contadini e anche dagli operai di città. Ma le loro donne non amano questa soluzione di compromesso. E' per questo che sia i coltivatori che non si sono mai mossi dal loro paese, che i contadini decisi ad andare a lavorare in fabbrica trovano difficilmente da sposare donne che siano pronte per gli uni a condivider la miseria e per gli altri ad addossarsi una pesante fatica*».

In settima pagina

Il congresso ex-deportati

Duecento delegati di tutta Italia alla cerimonia di Palazzo Madama e alla Mostra della deportazione

Giunto da Roma un ispettore per indagare sulla dicotomia

E' arrivato ieri da Roma l'ispettore, vice prefetto dott. Deodato, che per incarico del ministro per la Sanità dovrà svolgere un'indagine negli ospedali cittadini, in seguito alla denuncia di casi di «dicotomia». Il dott. Deodato ha già preso contatto con il medico provinciale, che gli ha riferito sui primi accertamenti da lui compiuti. Da domani egli inizierà le visite nei vari ospedali.

Si ha notizia che sul tema della «dicotomia» è stata presentata alla Camera un'interrogazione da parte dell'on. prof. Bucalossi, direttore generale del Centro Tumori di Milano. Egli chiede che siano accertati i limiti e le modalità dell'abuso, sollecitando dal ministro competente, se vere misure per stroncarlo.

La ferma mira d'un cacciatore di 94 anni che offre banchetti con lepri e fagiani

Partecipa ancora a faticose camminate, la sera non manca al cinema - In tutta la vita ha abbattuto quattromila capi - Un segreto di buona salute: tutti i giorni semi di lino

L'altro giorno allo «Specchio dei tempi» è giunta una singolare lettera. Diceva: «Ti sarei grato, in via eccezionale, come il più vecchio cacciatore della provincia, se tu rendessi noto il mio caldo ringraziamento al comm. Passare che per l'ultima volta mi ha voluto ancora invitare alla battuta di caccia nella sua riserva di Chivasso. Data la mia avanzata età di 94 anni compiuti...».

Un uomo che va a caccia a 94 anni non si incontra tutti i giorni: abbiamo voluto conoscerlo. E' il signor Giovanni Zucca: abita a «La Barca», in via del Fascolo 43, in un alloggetto composto di camera e cucina. Non l'abbiamo trovato in casa. La cugina, signora Torre, che occupa l'alloggio attiguo, ha detto che forse avremmo potuto trovarlo nel caffè vicino. Il barista ci ha invece riferito che Zucca era andato con alcuni amici a mangiare la lepre in una trattoria di via Bologna. Ma dalla trattoria era già uscito per tornare a casa. Lo abbiamo finalmente raggiunto.

E' davvero un uomo eccezionale. Piccolo, magro, agile di movimenti e di parola, non dimostra neanche ottant'anni. Eppure è nato il 4 aprile 1865, ad Aramengo d'Asti. Venne a Torino all'età di sei anni; da ragazzo lavorò come garzone in una macelleria, ma la sua passione erano le armi; ancor prima di andare di leva, si era impiantato un tiro a segno. Da soldato, all'armeria di Vercelli, partecipò agli studi e alle esperienze che più tardi portarono alla realizzazione del fucile modello '91. Mentre stava provando un tipo da lui modificato, l'otturatore scoppiò: ferito perse quasi completamente la vista dell'occhio destro. Ma questo non gli impedì di dedicarsi alla caccia con grande passione.

Giovanni Zucca ha avuto in tutta la sua vita 73 permessi di caccia. Quattro anni fa il Questore, consegnandogli quello per il 1959, gli ha fatto osservare che, data l'età e stando alle disposizioni della legge, un altr'anno non avrebbe potuto più rinnovargliele. «Peccato! — è il commento del cacciatore — Io mi sentirei di continuare ancora per diversi anni, ma loro guardano l'età».

Giovanni Zucca, il più vecchio dei cacciatori torinesi

Lo Zucca dice d'aver abbattuto, durante la sua vita, quasi quattro mila lepri, pernici, quaglie e fagiani. Il 4 settembre scorso, all'apertura della stagione venatoria, partì alle quattro del mattino in macchina con un gruppo di amici per andare a cacciare in provincia di Mantova. Tornò la sera alle 20, si preparò il desinare, come al solito, poi andò al cinema: come fa ogni sera di mercoledì, sabato e domenica, quando a «La Barca» c'è spettacolo cinematografico.

L'ultima volta che Giovanni Zucca è andato a caccia è stato il 6 novembre, nella riserva del comm. Pastore; ne tornò con la lepre che ieri è andata a mangiare con gli amici. Nella sua camera, a fianco del letto, ha una fornitissima armeria: tre fucili, quattro flobert da tiro al bersaglio (fino a due anni fa andava in giro per le fiere con giostre e tiri a segno) e un fucile che si carica con una bombola di acido carbonico e spara palle di piombo senza far rumore.

Giovanni Zucca si è sposato due volte, la prima all'età di 27 anni; ebbe due figli, Giuseppina che ha 66 anni ed abita a Roma, e Rinaldo di 63 anni che risiede in Liguria, a Pegli. Le seconde nozze le celebrò nel 1926, un anno dopo essersi rimasto vedovo, ma non ebbe altri figli; la seconda moglie morì dopo sei anni. «Il segreto della longevità e della salute? Un cucchiaino di semi di lino tutte le mattine, nel caffè: rinfrescano il corpo, lo tengono libero. Ho cominciato la cura a vent'anni, adesso ne avrò già mangiato un quintale e mezzo. In casa ne ho sempre una buona scorta».

I torinesi amano la pittura

Invito ai musei

Domenica scorsa la Galleria d'Arte ha visto diecimila visitatori - Il Municipio ha deciso di aprire tutti i musei, anche nei giorni di festa, ingresso gratuito - Una piccola guida per i quadri moderni

La nuova Galleria d'arte moderna inaugurata di recente in corso Galileo Ferraris in una bella e caratteristica costruzione sia riscuotendo — per adoperare una espressione teatrale — un vasto e caloroso successo. Domenica scorsa la Galleria è rimasta aperta tutto il giorno (con ingresso gratuito). L'affollamento è stato eccezionale: secondo quanto ci ha dichiarato il prof. Viale, i visitatori non sono stati meno di 10 mila. Molta la gente venuta dalla provincia; e numerose le signore eleganti; e numerosi anche operai, militari, studenti.

Sino a poco tempo fa c'era la vecchia e penosa abitudine di tenere aperti i musei nei giorni festivi e di chiuderli o di limitarne l'orario nei giorni festivi. Di qui, parecchie proteste che *La Stampa* ha ripetutamente riportato e rivolte al Comune. Il Comune ha ascoltate e ha ordinato l'apertura festiva e gratuita di tutti i musei. E' una bella iniziativa della quale non possiamo che compiacerci. D'altra parte l'affollamento di domenica scorsa alla Galleria d'arte deve aver convinto anche gli eventuali scettici. I torinesi amano e apprezzano l'arte e la cultura più di quanto si possa supporre: occorre naturalmente invogliare quelle categorie di cittadini che sino ad ora, per dimenticanza o per pigrizia, non hanno mai messo piede in un museo.

Rivolgiamo un cordiale invito a tutti: le queste lunghe e tediose giornate invernali, in questi pomeriggi di festa in cui non è piacevole passeggiare e non è sempre possibile rinchiudersi in un cinema, una visita ad un museo rappresenta un intermezzo gradevole e interessante: per molti, una novità. Ogni domenica indicheremo un museo. Per stavolta, l'invito è alla Galleria d'arte moderna. Merita anzitutto vedere il modernissimo e ammirevole edificio, arioso, luminoso, funzionale nei minimi dettagli. Poi la sfilata di quadri, dall'ottocento piemontese agli ultimi astrattisti. Il più famoso Fontanesi è qui, con l'«Aprile» e il «Mulino», e qui si sono tra le cose migliori di Grosso e di Reycend (splendida la veduta torinese con la Gran Madre di Dio). Si può vedere un celeberrimo «classico», riprodotto migliaia di volte in libri e su stampe: «L'edera» di Tranquillo Cremona. E vi sono tele dello Spallino (meravigliosa la scena del risveglio), di Quadrone, di Pastoi, l'orientalista, di Delleani. Di grande rilievo la sala dedicata a De Pisis (con i fiori e i paesaggi dalle atmosfere rarefatte e la nota «Testa d'uomo»).

Purtroppo molti dipinti — tra cui il «nudo rosso» di Modigliani e opere di Braque, Picasso, Chagall, Utrillo, Carrà, De Chirico, Morandi, Gironi, Rossi, Tosi, Matisse, Gauguin, Leger, Cézanne e le «personali» di Casorati e Spazzapan — appartengono alla sezione «Mostre temporanee» e tra pochi giorni, esattamente entro l'8 dicembre, dovranno tornare ai rispettivi proprietari. E' un complesso di capolavori, un assieme formidabile di nomi, una testimonianza alta e sofferta di civiltà che ben di rado si può ammirare in una sola volta, in una sola galleria.

Orario musei — Galleria d'Arte Moderna dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18; Armeria Reale dalle 9 alle 12,30; Egizio, Antichità e Galleria Sabauda dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; Zoologico dalle 9 alle 12.

Chiuso al transito un lato di via Cesare Battisti

Sfiorati dal blocco di un cornicione che si schianta sul tetto di un'auto

L'avventura di un avvocato e del figlio fermi davanti a una vetrina - Il ragazzo ferito alla fronte dalle schegge del proiettile - Intervento dei vigili del fuoco

Il cornicione è piombato sul tetto della «Mercedes» e poi è rimbalzato sul marciapiede

Poco prima delle 13 di ieri, l'avv. Enzo Lo Vetere, che abita in corso Giovanni Lanza 110, passava a piedi per via Cesare Battisti insieme con il figlio, di 11 anni. Giunti all'altezza del numero 7, dove c'è un negozio di ferramenta, l'attenzione del ragazzo veniva attratta dalla vetrina, dov'era esposta una cassetta con tutti gli attrezzi per il «fai-da-te». Pregava il padre di fermarsi un momento e sostava ad ammirare quegli oggetti.

A un tratto alle loro spalle udivano un colpo secco che li fece sobbalzare; il ragazzo si girava di scatto e immediatamente si sentiva bruciare alla fronte. Dalla sommità della casa, che è di quattro piani e alta circa quindici metri, era caduto un tratto di cornicione di gesso. Il blocco, del peso di circa quaranta chili, era passato a mezzo metro dal ragazzo e si era schiantato sul tetto di una automobile in sosta, a lato del marciapiedi, frantumandosi e schiacciando frammenti tutto intorno. Una scheggia aveva colpito il piccolo Franco alla fronte e il sangue cominciava a colargli lungo il naso.

Superato il primo momento di sbalordimento per l'accaduto, l'avvocato si addossava al muro con il figlio, per evitare di essere colpito da altri blocchi.

Il bambino, portatasi la mano alla ferita e ritrattala arrossata di sangue, si spaventava; lo choc che aveva subito udendo il colpo alle spalle e sentendosi quasi contemporaneamente pizzicare la mano sua brusca alla testa, trovava sfogo nel pianto. Suo padre pregava un automobilista di volerli accompagnare a un ospedale. Raggiungevano il S. Giovanni vecchio, dove la ferita di Franco veniva medicata e giudicata guaribile in pochi giorni. Il ragazzo era poi accompagnato a casa; ancora sconvolto per la paura, andava a letto ancor prima di cenare.

Dell'incidente venivano subito avvertiti i vigili del fuoco e i vigili urbani. Questi ultimi bloccavano il traffico nella strada per evitare altri incidenti e permettere ai pompieri di salire, con una scala, fino alla grondaia della casa. I vigili del fuoco hanno provveduto a staccare le altre parti del cornicione che apparivano poco sicure.

Guerra aperta in famiglia per il nome alla neonata

Ha vinto la madre - Poi protesta il marito fugge in Sicilia

La nascita di una bambina ha portato lo scompiglio in una famiglia. La bimba era nata giorni fa al Maria Vittoria. Il padre, M. V., di 27 anni, un siciliano immigrato da qualche anno nella nostra città, appena saputo che si trattava di una femmina, disse che l'avrebbe chiamata Concetta. La madre, E. A., di 23 anni, dichiarò invece che a suo parere il nome più adatto era Maria. Si arrivò al battesimo, senza che si fosse raggiunto un accordo.

In chiesa la madre fece una proposta conciliante: mettere alla neonata entrambi i nomi. Il padre sembrò accettare, il rito ebbe luogo. La bambina venne chiamata Maria Concetta. Ma appena udito che il nome da lui suggerito figurava al secondo posto il padre si infuriò: «Mi avete giocato!» urlò ai parenti e alla moglie» ma non finirà così».

Uscì di corsa dall'ospedale, si precipitò a casa, fece le valige, partì. Ha lasciato un biglietto alla moglie, pressapoco in questi termini: «Torno in Sicilia, chiamate la bimba come volete: non mi vedrete più».

Paonni si è dimesso da segretario della C.d.L.

Il segretario socialista della Camera del Lavoro Salvatore Paonni si è dimesso dalla carica che ricopriva da otto anni «per motivi professionali e familiari». La commissione esecutiva della Camera del Lavoro nella riunione di ieri ha ratificato le dimissioni ed ha deliberato di chiamare il socialista Annibale Carli al posto di Paonni. La segreteria della Camera del Lavoro risulta ora formata dai comunisti Garavini, Pace e Bianchi, e dai socialisti Alasia e Carli. Il sindacalista Paonni conserverà gli incarichi di membro del Comitato centrale del psi e del comitato provinciale; resterà pure consigliere comunale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11
MINIMA + 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,8; umidità 80%; pressione 727,8. Cielo nuvoloso. Previsioni: pioggie intermittenti, nevicate oltre i 1000 metri. Temperatura a Caselle: max. +10,7; min. +4,3; media +9,1.

Specchio dei tempi

Silenzio e poesie per la salma del Milite Ignoto - E Pietro chiese a Gesù di salvargli la suocera - Abuso nell'asportazione delle tonsille - Un regalo che nessuno dovrebbe gradire - I genitori non devono pensare soltanto a far soldi - Treni sempre più rapidi

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Un settimanale ha pubblicato che il Soldato Ignoto, il fante raccolto alle foci del Timavo, E' un'affermazione assurda.

«Nel duomo di Aquileia, allora, furono raccolte undici casse provenienti dalle località dei più aspri combattimenti. Furono chiuse in altrettante bare identiche. A porte chiuse, senza la presenza di testimoni, alcuni militari variarono l'ordine in cui erano disposte. Successivamente un'altra squadra, prendendole alla rinfusa, le allineò sulla scalea presso l'altare maggiore. Su ognuna fu disteso il tricolore. La signora Bergamas, vedova triestina madre di alcuni Caduti, andò ad inginocchiarsi dinanzi alla seconda bara: fu designata così quella che venne avviata alla solenne tumulazione in Roma.

«Dispiace che sia stata turbata la mistica poesia che avvolge il sacro simbolo della gloria e del sacrificio dei Caduti per la patria. Del Milite Ignoto si deve saper solo che fu uno dei tanti eroici ed oscuri combattenti della grande guerra».

Benedetto Ferrara

Un lettore ci scrive da Aosta:

«E' in base ad un preciso ordine di Gesù che il Concilio Lateranense ha istituito nel 1123 l'obbligatorio celibato dei preti, oppure questa è una istituzione della Chiesa in contrasto con la libertà matrimoniale sancita da Gesù e trasmessa a noi attraverso la penna ispirata dell'apostolo Paolo?».

Vittorio Notarbartolo

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Si può chiudere un occhio su tante cose, ma non sull'abuso delle operazioni, come nel caso dell'asportazione delle tonsille (tonsillectomia), che il più delle volte si può evitare con la cura medica. La tonsillectomia è l'operazione più frequente, è necessaria soltanto una volta su tre.

«E' un intervento per lo più inutile (vedi Luccherini di Roma) non solo, ma quasi sempre dannoso per lo sviluppo del fanciullo. Nel ragazzo specie se operato dopo i 10 anni si ha il crollo fisiopsichico. Negli adulti il crollo sessuale».

Dott. Guido Calderoli delle cliniche di Vienna

Un lettore ci scrive da La Spezia:

«E' lecito stampare, sia pure a titolo di pubblicità, che una certa società ha contato dei medaglioni d'oro, colle effigie dei protagonisti del conflitto mondiale: 18 medaglie fra cui quelle dei due diabolici duci, in formato grande, a lire 32 mila cadauna? E che "queste medaglie saranno un dono da tutti gradito"?

«Ricompia il cuore di amarezza il pensare che, se c'è gente che pensa e mette in essere tali assurdità, c'è sicuramente anche chi se ne compiace, ed abbocca. Che una simile insensibilità sia purtroppo diffusa, per ignoranza del male fatto al paese da una sciagurata dittatura e della crudeltà inumana di un'altra dittatura rea di genocidio e di stragi indicibili, è una ragione di disperare delle doti di intelligenza e di senso critico di quella, sia pur esigua, minoranza che non ha imparato nulla dagli anni tragici che abbiamo vissuto.

«Del resto, in una bacheca sotto i portici, a La Spezia si potevano vedere recentemente gli inviti per un pellegrinaggio a Predappio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho 15 anni, sono di famiglia agiata e il scrivo per avere una risposta a questa domanda: perchè i genitori moderni sono sempre nervosi/ci e quando sono in famiglia non fanno altro che sfogare su di noi il loro nervosismo? I miei genitori non mi fanno mancare nulla, ma c'è una cosa ben più importante che mi è negata: l'affetto. Non sono il solo a vederla in questo modo e a condurre una simile esistenza. I genitori non pensano che anche noi abbiamo un cuore e anche noi come loro, abbiamo un sistema nervoso che, a furia di essere represso, scoppia in crisi di pianto, in scenate isteriche, in fughe da casa?

«I dolorosi ricorrenti fenomeni non sono da imputare ai figli, specialmente nelle famiglie in cui i genitori, pensando solo al lavoro e a far soldi si dedicano a loro il meno possibile. E i figli sono lasciati più soli proprio nell'età in cui hanno bisogno di una persona che li guidi, non come fosse un soldato con ordini e proibizioni senza motivo, ma con spiegazioni e con affetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Susa:

«Leggo sopra un vecchio giornale che nel 1931 da Torino a Susa (km. 53 circa) un treno accelerato impiegava il seguente orario: Torino P.N. ore 13,14. Susa ore 14,42. Poveri viaggiatori di Susa costretti a servirsi di quel treno! Il pranzo diventava lungo!

«A consolazione dei viaggiatori attuali trascrivo il recente orario del medesimo treno: Torino ore 13,23, Susa ore 14,46. Che progressi, eh! Da un'ora e 28 minuti a un'ora e 23. Proprio velocità supersoniche».

Armando Bersani

L'Acli e l'Udi contrarie alle clausole di nubilato

Il problema del licenziamento delle donne in caso di matrimonio, affrontato da «La Stampa» illustrando la situazione delle commesse dei Grandi magazzini, assume risonanza sempre più vasta. Ieri si è riunito il Consiglio provinciale delle Acli per riaffermare «l'ingiustizia morale di clausole scritte o non scritte con le quali certe aziende cercano la valentà della lavoratrici subordinando la aspirazioni più umane alle esigenze della produzione». Ravvisano nel dilagare di questi sistemi «una pericolosa fonte di corruzione» per cui il lavoro diventa «elemento di degradazione». Il Consiglio delle Acli ha invitato tutte le lavoratrici soggette alle ingiuste clausole di nubilato a denunciare il loro caso, e ha incaricato la presidenza provinciale di raccogliere un'opportuna documentazione.

Dal canto suo l'Unione Donne Italiane si è impegnata a continuare nella propria azione diretta alla tutela del diritto al lavoro da parte della donna coniugata, invitando le interessate ad appoggiare le proposte di legge presentate in Parlamento per vietare il licenziamento per matrimonio

16 milioni all'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è, questa settimana, di lire 42 milioni 197.228. E' stato totalizzato un solo «12», a Bologna, che vince 16 milioni 850.000 lire; gli «11» sono 25, nessuno in Piemonte, vincono 361.176 lire, i «10» sono 615, 46 in Piemonte, vincono 20.554 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	65	43	18	80	81
Cagliari	20	24	52	34	47
Firenze	89	88	45	33	3
Genova	57	42	67	4	40
Milano	16	45	76	11	90
Napoli	10	73	57	86	34
Palermo	63	50	31	11	83
Roma	27	40	38	23	36
Torino	34	83	31	27	1
Venezia	74	32	48	40	26

Colonna vincente Enalotto: 2-1; 2-2; 1-1; 2-1; x-2; 2-x.

Ventimila chili di grassi diversi messi in vendita per burro genuino

Un losco traffico tra Parma e Torino stroncato dall'Ufficio Repressione Frodi - Una impresa di trasporti e un commerciante torinesi denunciati con due ditte emiliane

L'Ufficio repressioni frodi ha scoperto un altra grave sofisticazione del burro. I responsabili sono stati denunciati alla Pretura di Torino. Il processo avrà luogo nei prossimi giorni a Parma dove hanno sede le ditte che inviavano la merce nella nostra città.

I fatti risalgono al marzo scorso. Sono stati necessari oltre sei mesi di difficili indagini per far luce completa sulla vicenda. Le quantità di merce immesse sul mercato erano molto rilevanti. Dal 1° gennaio 1958 al 27 marzo 1959 sono giunti ad una sola ditta di Torino 17.410 chili di margarina e 2150 chili di burro. Margarina e burro erano le definizioni ufficiali date alle diverse partite di merce. Dai campioni prelevati l'Ufficio repressioni frodi aveva invece stabilito che si trattava, quasi sempre, di una miscela di grassi vegetali e animali combinati in modo da poter essere simili per la somiglianza del burro.

Dopo aver avuto dalle analisi chimiche la conferma dei sospetti si decideva di agire in modo da cogliere i principali responsabili sul fatto. Il 27 marzo scorso funzionari dell'Ufficio repressioni frodi si recavano presso la ditta di autotrasporti Spesso per controllare una partita di mille chili di margarina giunta nel mattino da Parma. Dai documenti di accompagnamento la merce risultava spedita dalla ditta Util di Parma al signor Umberto Cervino abitante nella nostra città in corso Giulio Cesare 110.

I funzionari constatavano subito tre cose: gli imballaggi della merce erano irregolari; il signor Cervino non era titolare di alcun deposito autorizzato e non aveva richiesto il prescritto registro di carico e scarico della margarina. Inoltre l'indirizzo di corso Giulio Cesare 110 risultava errato.

Gli impiegati della ditta Spesso affermavano che l'indirizzo non aveva importanza, in quanto il signor Cervino veniva ogni volta personalmente a ritirare la merce. I funzionari dell'Ufficio frodi decidevano di aspettarlo. Attesa inutile; dopo ore sequestravano la merce e prelevavano alcuni campioni.

Nel frattempo erano accaduti alcuni fatti curiosi: non solo il signor Cervino era mancato alle appuntamento, ma da Parma era giunto un telegramma con il quale la ditta Util dichiarava che la merce era stata spedita per errore a Torino. Nel telegramma si affermava inoltre che non si trattava di margarina proveniente dalla Util (come segnato sulla bolletta), ma di burro prodotto dalle Cremerie Manfredi Elena di Parma. Troppi errori.

Le indagini venivano estese al Margarinificio Util del sig. Amleto Gino Panciroli e al burrificio Elena Manfredi entrambi con sede a Parma. In pratica sarebbe risultato questo almeno uno le imputazioni presentate ai giudici: che la ditta Util ed il burrificio Manfredi di Parma, con il concorso del signor Cervino e della ditta Spesso di Torino, «si erano organizzati allo scopo di produrre ed immettere sul mercato un prodotto che può essere definito "burro artificiale" e che presenta le normali caratteristiche del burro genuino».

Tutti dovranno comparire il 28 prossimo presso la pretura di Parma. Il signor Amleto Gino Panciroli del Margarinificio Util di Parma dovrà rispondere di produzione e vendita di una partita valutata a circa 750 quintali di burro sofisticato; per concorso nella vendita sono citati anche la signora Elena Manfredi di Parma, il signor Giovanni Spesso titolare della ditta di trasporti con sede a Torino in via Pinerolo 15, e il signor Umberto Cervino abitante a Torino in via Pietro Giuria 20.

In angoscia la famiglia d'un ingegnere per la scomparsa del figlio tredicenne

Cinque giorni fa si è alzato all'alba ed è fuggito con i suoi risparmi: quarantamila lire - Le angosciose ricerche presso i parenti e gli amici: finora nessuna traccia

Lorenzo Cocomero, 13 anni

Due genitori sono in angoscia per la scomparsa del loro unico figlio. E' un ragazzo di 13 anni, ma molto sviluppato, tanto da dimostrarne quattro o cinque di più: è alto un metro e 72. Si chiama Lorenzo Cocomero: vive con la mamma e il babbo, l'ing. Guglielmo, dirigente della Cartiere Burgo, nell'alloggio di corso Ferrucci 45. E' alunno della terza classe presso la scuola media «Giovanni Pascoli» di piazza Bernini. Poichè le lezioni si svolgono nel pomeriggio, il ragazzo studiava nelle ore del mattino; si alzava di buon'ora, alle 7,30, faceva colazione, poi tornava nella sua camera con libri e quaderni.

Martedì mattina la madre ha atteso fino alle otto, poi, non vedendolo, è entrata nella sua camera per chiamarlo. Con grande sorpresa ha visto che il letto era vuoto. Il ragazzo era già uscito di casa, dall'attaccapanni mancava anche il soprabito. I genitori, impressionati, frugavano tra le sue robe e scoprivano che il figlio aveva portato con sè tutti i risparmi, circa 40 mila lire, e un po' di biancheria.

Da quel momento la loro affannosa ricerche non hanno avuto un momento di tregua. I coniugi Cocomero si sono rivolti agli amici del ragazzo, ma senza risultato. Hanno telefonato a Verzuolo, in provincia di Cuneo, dove abitano i nonni materni e l'indomani hanno chiamato, sempre per telefono, i nonni paterni che abitano a Catania, ma anche là il ragazzo non s'era visto. Infine si sono decisi a denunciare la scomparsa alla polizia.

L'assessore prof. Codegone colpito da crisi di cuore

Mentre stava per uscire di casa e recarsi a fare lezione al Politecnico, l'assessore comunale prof. ing. Cesare Codegone ieri mattina verso le 9,30 è stato colto da una crisi di cuore. Soccorso amorevolmente dai familiari è stato poco dopo visitato dal cardiologo prof. Penati, che ha praticato le cure più urgenti; nel pomeriggio, per maggior precauzione, l'inferno è stato trasportato all'Ospedale Mauriziano. La diagnosi non è preoccupante, ma i medici hanno prescritto un periodo di quiete e di riposo.

Vane ricerche nella Dora di un bambino annegato

Quattro sommozzatori del «Circolo subacqueo» di Torino hanno cercato ieri, a lungo, il corpo di Riccardo Di Bari, di 8 anni, annegato il 25 maggio nelle acque della Dora. Il bimbo era scivolato mentre giocava sulla sponda ed era stato travolto dal fiume in piena. Le ricerche purtroppo sono state vane: saranno riprese più a valle, sotto la direzione del col. Vaudano.

Stato civile del 13 novembre

MORTI — Varetto Giovanni, a. 80, Carpi, v. Ceva 12; Cavalletto Giovanni, a. 54, Torino, via a. 72, nato a Torino, abitante in v. Adamello 47; Montini Pietro, Vanchiglia 34; Tamagno Mario, a. 43, Magnano, v. A Vespucci 50; Mussino Giovanni, a. 69, Germagnano, v. M. delle Rose 56; Bossi Emilia, a. 81, Città della Pieve, v. A. Ciampino 15; Della Fave Carlantonio, a. 61, Rodi Garganico, v. Palestrina 47; Strella Enrichetta in Valobra, a. 54, Torino, v. C. Colombo 1; Messa Augusto, a. 78, [illegible], c. Lecce 31; Canda Giuseppe, a. 62, Torino, v. Carmagnola 20; Tosco Eteonora ve. Garetto, a. 88, Bra, c. Regina Margherita 212 bis.

Deceduti in ospedale: Corona Giuseppe, a. 56, nato a Morano Po; Bauducco Giuseppe, a. 71, Villastellone; Maria Mario, a. 39, Cividale; Ferrero Pietro, a. 60, Vercelli; Bellamutta Giuseppe, anni 48, Torino; Genero Irene, a. 70, Torino; Giovanetti Mario, a. 1, Torino; Gambone Rosa, a. 69, Savigliano; Grassino Pietro, anni 57, Strambino; Berardo Antonio, gg. 9, Torino; Abbona Giovanni, a. 63, Dogliani; Masera Guido, a. 32, Chieri; Fisturino Pietro, a. 79, Catania; Fe Francesco, a. 69, Nizza Monf.to; Incamminato Luigia ved. Albenga, a. 73, Incisa Sc.; Miroglio Antonio, anni 51, Venaria; Rossa Felice, anni 55, Dusino; Meliana Giuseppa, a. 89, Morano Po; Bussi Giuseppina, a. 34, Barbella; La Falce Rosanna, a. 8, Castrovillari.

NATI — Petenza Maria Grazia; Monticone Claudio; Leschi Mariuccia; Marangon Massimo; Imperatrice Maurizio; Vestali Renzo; Valotto Giorgio; Cristina Maria; Acconciaioco Pasquale; Nallo Paola; Cagnasso Roberto; Masino Guglielmo; Pescumo Maria Cristina; Carlesso Laura; Sulis Simonetta; Pugliese Giuseppe; Amoroso Loretta; Alpino Fabrizio Cavalli Valeria; Ferrero Antonella; Palazzi Vittorio; Accurso Francesco; Assum Marco; Daniele Roberto; Amenta Giuseppina; Notaro Cristina; Ferrero Anna; Galardo Marina; Giacobino Cinzia; Cotta Marisa; Cavaliere Ileana; Coscarelli Alessandra; Marelli Maurizio; Primastro Piero; Gasparrini Piervito; Conte Alfredo; Fantana Paolo; Marcelletti Rosanna; Crevella Roberto; Rosa Lisetta; Botta-Paola Alfredo; Actis-Dato Raffaella.

Morti 31 - Nati 42 - Matrimoni 38

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; p.za Carignano 2; c. Belgio 180; v. Bologna 250/a; c. Svizzera 42; c. P. Oddone 30; via

VIAGGIO IN CINA

Il mondo dei contadini

Molti sono i problemi di fronte a cui la Cina che intende saltare in pochi anni molti secoli di storia, e industrializzarsi e modernizzarsi in tutte le sue strutture: ma il problema contadino resta, per la Cina, quello in funzione del quale si cercano di risolvere gli altri. Per questo, l'istituzione più originale, sul cui successo si gioca la sorte e lo sviluppo del Paese, è il più recente punto di arrivo dei tentativi precedenti: la Comune del popolo. Molte cose si sono dette, esatte e inesatte, sulla struttura, sul modo di vita, sul valore tecnico e umano di questi organismi nuovi, diversi dai *kolkos* sovietici e dai *kibuz* israeliani, ancora in sviluppo e pronti a continue modificazioni; molte misure diverse, e non sempre appropriate, sono state usate per giudicarli: ma certo, è evidente, alla ragione e all'immaginazione, che essi sono, da ogni punto di vista, per il numero di uomini che comprendono, per i problemi tecnici della produzione, per la mescolanza di autonomia e di organizzazione, per la modificazione profonda dei valori della cultura e dei rapporti umani, il fatto più importante della Cina di oggi, anche per chi abbia seguito i vari modi di riforma agraria nei nostri Paesi, o i complessi tentativi di modificare la vita dei villaggi nell'India, e conosca la fondamentale unità, sotto le differenze nazionali, del mondo dei contadini.

Molti comuni ho visitato, in molte parti della Cina: tra gli orti quasi suburbani dei dintorni di Pechino, grigi di villaggi e verdi-giallastri di salici, tra le argille preistoriche di Sian, nelle fertili terre remote del Seciuan, nei campi di riso sulle rive dello Yan Tze Kiang, o nei terreni subtropicali del sud, dove i banani e le papaie ombreggiano i tetti bassi. E ogni volta ho ritrovato la curiosità e l'attesa della prima, quando, nei primissimi giorni dopo il mio arrivo, senza aver avuto il tempo di dare un ordine alle nuove immagini, ero uscito, al di là delle ultime vie di Pechino, nella campagna, per andare alla Comune della «Collina della terra gialla».

Il sole del mattino brillava leggero sulla strada dei salici, popolata di una folla in movimento, numerosa come in città: stormi di biciclette, file di carri, uomini che trascinano tricicli o portano canestri pieni di terra, di sabbia, di mattoni, di paglia, di ortaggi in bilico sulla spalla, appesi al lungo bastone di bambù, bambini che camminano seri verso qualche scuola lontana; e dappertutto contadini nei campi e soldati in divisa che lavorano con i contadini al raccolto e alle semine, e camion, e gente che aspetta il passaggio degli autobus, e donne coi bambini appesi alla schiena nel sostegno dei grandi fazzoletti colorati, e camionette zeppe di soldati e di ragazze in piedi, allegri, ridenti nei denti bianchi, e gruppi di studenti e studentesse dalle lunghe trecce che vanno, con zappa e vanga, a lavorare la terra; e campi di cotone e di ricino, e maiali che si affacciano tra gli ortaggi, e minuscoli maialini neri che guardano curiosi sul ciglio della strada, e stagni e laghetti pieni di anatre, di tartarughe e di foglie di loto; e dappertutto il blu, più scuro o più chiaro, più spento o più vivace, degli abiti degli uomini o delle donne. Si lascia la grande strada per altre più strette di campagna dai bordi ornati di file di fiori, piantati in una terra polverosa a cingere i campi di legumi: siamo sul territorio della Comune e, fra stormi di bambini affaccendati, ci fermiamo alla casa della direzione.

Ci accoglie (è questa la pratica comune in Cina) il direttore con i suoi collaboratori: seduti davanti alle tazze di tè, continuamente rinnovate dalle ragazze inservienti, ci spiega, minuzioso e preciso, la storia e la struttura della Comune. Ha un viso insieme gentile e deciso, la testa rotonda, rasata, il vestito nero dei contadini. Era un bracciante, ora è il capo di questa Comune che riunisce 26.000 persone di 6000 famiglie, che lavorano 31.000 *mu* (circa 3400 ettari) di terra. Parla preciso, esatto, tranquillo, consultando un suo libricino di appunti. Saprò poi che è deputato al Parlamento. Il suo discorso, nella parte generale, è simile a quello che ascolterò poi dagli altri direttori nelle altre Comuni: la storia della riforma agraria del '49 che distribuiva le terre: piccole porzioni, con scarsità di mezzi e di capitali, ed il lavoro individuale di lavoratori spesso non preparati; la formazione, negli anni seguenti, secondo una antica tradizione cinese, di gruppi di aiuto reciproco, insufficienti tuttavia a utilizzare razionalmente la terra per mancanza di ordine e di piani di lavoro; la prima fondazione, nel 1952, delle cooperative semplici, che vanno poi crescendo e organizzandosi fino a comprendere tutte le famiglie, con proprietà collettiva dei membri, fino alla creazione, nell'agosto del '58, della Comune, che riunisce varie cooperative superiori, con le funzioni complesse di una unità statale autonoma, con una direzione divisa in dipartimenti che amministrano la intera vita della regione, i servizi generali, le finanze, il credito, l'industria, le comunicazioni, l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, la milizia, l'insegnamento, la cultura, la sanità, gli uffici civili. Il lavoro è organizzato in brigate e in gruppi e segue un piano che passa, nella sua elaborazione e nella sua attuazione, dal basso in alto e dall'alto in basso, dal consiglio della Comune alla direzione e viceversa. La terra appartiene al popolo cinese. Il guadagno è diviso secondo il principio: «A ciascuno secondo il suo lavoro». Ed è regolato dalle norme stabilite dalla Comune e dai gruppi di lavoro. La Comune cura, oltre all'attività agricola, quella industriale e tutte le altre attività che interessano la vita. Il direttore espone ad uno ad uno i dati particolari della sua Comune: come la produzione sia aumentata, quello che si è fatto e quello che si farà.

Sono le cifre di una crescita rapidissima: e le discutiamo a lungo. Sarebbe inutile parlarne qui, prima di averle confrontate con quelle delle altre Comuni che vedrò poi, e aver potuto, con le diverse esperienze, rendermi conto del loro significato. Accontentiamoci oggi di una rapida corsa nei campi, nelle case dei contadini che mangiano in famiglia ai tavoli bassi nei cortili, e mi invitano a sedermi con loro; nelle cantine dove cuoce la minestra di granturco, gli spaghetti, la verdura; negli asili-nido dei bimbi più piccoli, allineati sulle stuoie a dormire, avvolti nelle coperte imbottite, coi visi beati di sonno; negli asili d'infanzia dove i bambini fanno il giro tondo e cantano canzoncine sono l'occhio delle maestre, nell'ospizio dei vecchi. Camminano nelle strade del villaggio, nei campi di fiori (fiori e ortaggi sono la produzione principale di questa Comune). Una ragazza mi invita ad entrare nella sua casa, gloriosa delle stampe ai muri, del letto lindo, dei libri di studentessa. Asili, ospizi, officine artigiane, sono poco più che baracche, ma ogni cosa vi sembra mossa da un semplice, nitido, profondissimo entusiasmo. Le scuole secondarie sono modeste d'aspetto, nell'aula di fisica, conto, sui banchi, nove microscopi. La direttrice, nel suo giaccone lungo, sorride dietro gli occhiali; i professori, giovanissimi, sorridono; i ragazzi hanno un'aria svelta di pionieri; il direttore politico, dai capelli diritti e grigi, sembra il più felice e illuminato di tutti. I muri esterni delle case sono dipinti di quadri di ingenua fattura: frutti giganteschi, ortaggi che crescono più alti delle montagne. Nella stanza di ritrovo, tra giornali e libri, sono raccolte le poesie dei contadini, stampate col poligrafo in fascicoletti colorati. «Non abbiamo più paura delle inondazioni e della siccità, ora che siamo tutti insieme e andiamo avanti» mi dicono.

Ma si è fatto tardi. Ho ancora visto ben poco, oggi, della vita di una Comune! Che cosa c'è sotto quei sorrisi sfavillanti, quell'ordine, quel senso di conquista e di nuova sicurezza? Altre Comuni mi aspettano, qua e là sul gran corpo della Cina. L'automobile corre verso la città, il sole rosso e rotondo cala all'orizzonte, la pagoda bianca si leva nei giardini nelle brume del crepuscolo.

Carlo Levi

NON VI RITROVANO, I VECCHI SOLDATI DEL '15, IL CUORE D'ALLORA

Vietato ai maggiori di cinquant'anni

***Il film* La grande guerra *ha senza dubbio un suo colore, quelle campagne, quei villaggi poveri e deserti... - In un tempo ormai tanto lontano regista e attori hanno rintracciato con bravura d'arte figure umane - Ma coloro che ci furono, nella lotta e nella pena, sul Carso e sulla Piave, escono, dallo spettacolo, insoddisfatti - E non solo per le inesattezze, per i particolari errati, per il fastidio dei due protagonisti; ma perché nel racconto d'oggi non c'è più il sentimento paziente, la serena accettazione, l'esperienza amara che divenne la dignità di tutta la loro vita**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 novembre.

La pellicola La grande guerra *è indubbiamente dal punto di vista tecnico e artistico una bella cosa. Quell'andamento dimesso, le riprese dei paesi veneti, della campagna, dei colli, dei poveri casolari con una fotografia immune da quei toni lucidi, di oleografia in bianco e nero, che tolgono verisimiglianza alle scene più realiste, sono quello che conviene al racconto, alle tristi vicende, alla desolazione di una terra spoglia d'ogni amenità anche là dove la guerra non l'avesse ancora toccata. Ed assai buoni gli attori; e accanto ai due mattatori Gassman e Sordi, ottimi Romolo Valli nel personaggio più vero, il tenente di complemento Gallina, e Livio Lorenzon, il sergente coraggioso e pignolo, e Bernard Blier, capitanone della territoriale; e Silvana Mangano (per quanto assai poco e prostituita), simile invece commoventemente a tante donne giovani delle retrovie che si davano magari a troppi, ma per generosa compassione dei figli di mamma che andavano a morire, o per spavento della solitudine, o per spensierato edonismo nell'incertezza del futuro. Dirò a questo proposito che una volta che il regista aveva rinunciato all'idea di mettere in scena il bordello militare di retrovia con molte donne, non è verosimile quella sola donna di piacere in un paese da cui passano migliaia di soldati; e non si vede la necessità di questa concessione ai canoni del neorealismo che esige in ogni pellicola almeno una donna di malaffare, un ladro e un pervertito).*

Il racconto è un po' confuso e contraddittorio, ma il pubblico ormai non sa più nulla delle vicende di quegli anni, e non chiede alcuna aderenza ai fatti reali. E qua e là c'è un patetico fuor di misura come nelle scene davanti ad un compagno caduto (ci si sentiva tutti moribondi allora, chi cadeva era soltanto un compagno che s'era avviato più in fretta là dove tutti prima o poi saremmo andati a finire, non c'era tempo di commuoversi nemmeno per l'amico con cui s'era usciti fuori tante volte, per il capitano a cui si voleva bene). Ma, insomma, un lavoro buono e rispettoso.

Ma perché allora noialtri reduci di quel tempo, che abbiamo vissuto per mesi, per anni in quelle tane riprodotte con accuratezza, in quelle trincee rifatte da fotografie originali, e come i personaggi della pellicola abbiamo pestato fango e bestemmiato i superiori e dormito «in te la paja e fra i pecci» e fatta la spola, mortale pena di Sisifo, fra la prima linea e un'inamabile retrovia, perché scontenti e amareggiati dalla visione d'un mondo in cui dovremmo dunque ritrovarci, che dovrebbe farci battere il cuore più che ad ogni altro, di commozione, di ricordi, magari di rimpianto?

I lettori ricordano che al primo annuncio di questa pellicola fondandomi su quanto ne aveva scritto un redattore del Paese, espressi dubbi sull'opportunità di rievocare sullo schermo la prima grande guerra dell'Italia ricomposta a unità, sanguinosa e vittoriosa, celebrando le gesta di «due italiani di media furberia, scarsamente portati alle imprese belliche, anarcoidi e lavativi». Fui subito accusato, insieme ad altri che scrissero più o meno le stesse cose, Baldacci, Ansaldo, Marotta, Piovene, di conformismo pattriottardo, fui vituperato come «trombone retorico» (almeno così, «trombonata retorica», è definita dal medesimo ricordato redattore del Paese la pellicola La scarpa al sole *ispirata a quel mio libro; ma sfida qualsiasi persona di buona o di mala fede a trovare, non dico trombonate retoriche nel libro, e nella onesta pellicola che ne prese il titolo, ma anche soltanto tracce di quel sentimentalismo, di quel che di convenzionale che affiora qua e là nell'opera di Monicelli).*

Si vede ora che di quei nostri timori, di quelle osservazioni i compilatori del canovaccio hanno tenuto il debito conto; basta prendere il libro pubblicato da Cappelli, a cura di Franco Calderoni, con la storia del soggetto e dell'esecuzione de La grande guerra, e confrontare il canovaccio definitivo con il soggetto originale. (Nel quale fra l'altro è manifesta una colossale ignoranza persino dell'andamento, sia pure a grandi linee, della guerra del '17 e '18; la disfatta di Caporetto è collocata nella primavera del '17 invece che nel novembre; si parla d'una «seconda disperata battaglia» sulla Piave iniziata il dicembre del '17 e durata trentaquattro giorni, mentre in quel mese si combattè solo sul Grappa e la seconda battaglia della Piave è del giugno del '18; il soggettista descrivendo quella battaglia con magniloquenza veramente retorica, dice che alla fine d'essa le perdite degli italiani furono di 35.000 uomini; e così epica battaglia, con così enormi perdite, appare sostenuta soltanto dai fanti della «Novara» e della «Lecce» e dai bersaglieri della III Brigata).

Insomma, ci sarebbero fatto temere, se non regista e produttore, alcuni loro portavoce, uno sbaldone indigesto quanto e più di Addio alle armi, ed è grata la nostra meraviglia d'assistere ad una cosa tutta diversa. Ma adesso vorrei chiarire a me stesso, ed a quei pochi spettatori che di quella guerra hanno avuto reale esperienza, il motivo della nostra insoddisfazione; e perché, tornati a casa e ripensando allo spettacolo abbiamo sentita che qualche cosa s'era guastato nei nostri ricordi. E non ci si dica che siamo di intolleranza incontentabili, che sulla cui va bene se non è uno gli ingialliti documentari del tempo. Era seduto accanto a me nella sala buia un fante degli altipiani, anni '16 e '17, e l'ho sentito ridacchiare vedendo i soldati di Monicelli che vanno all'attacco per una campagna nuda sotto raffiche di mitragliatrici in una massa disordinata, confusa, profonda («hanno mai sentito parlare delle ondate successive, sta gente!») senza cercare il menomo riparo dal fuoco, senza nemmeno quell'istintivo procedere curvi che era anche dei soldati più temerari; no, tutti ben dritti in piedi come marionette tenute su da un filo attaccato alla testa. Ma l'anno scorso, assistendo a Orizzonti di gloria, alla sequenza del battaglione che va all'assalto delle munite posizioni avversarie per un capriccio dei superiori, mi sono sentito un nodo alla gola, ho rivissuto materialmente l'attacco del mio battaglione fuori delle trincee della Caldiera verso la quota 2003 dell'Ortigara.

Il primo motivo mi pare questo. Con tutto l'impegno della ricostruzione, delle trincee, dei luoghi, delle armi, ci si urta ad ogni momento a incongruenze, a inesattezze, a situazioni gratuite. Soldati che si mettono in rango per il rancio, ancora lontani dal fronte, con le giberne e il fucile a bracc'-arm. (Invece non hanno mai la maschera antigas, e sì che l'ammonimento era perentorio, «Chi leva la maschera muore, tenetela sempre con voi!»). Tubi di gelatina portati sotto i reticolati, alla fine dell'anno '17, che i tubi non s'usavano più da un pezzo, e si adoperavano per distruggere, o non distruggere abbastanza, come capitava, le bombarde di cui non vediamo traccia. Il comandante che deve rafforzare in poche ore la sua posizione e manda a prelevare reticolati e paletti che ci volevano giornate a mettere in opera, invece dei gabbioni. Il generale che espone un portaordini al fuoco dei cecchini per mandare gli auguri di Natale che avrebbe potuto mandare per telefono (e ad ogni modo il Natale avrebbe mandati ad una singola compagnia, ma al comando del reggimento). Soldati con la giubba senza mostrine, sbottonata, addirittura aperta fino alla cintura, anche in seconda linea, anche davanti al sergente pignolo e al superiore severo; e marciano sempre, anche durante esercitazioni di guarnigione, come avessero i piedi dolci o il vino nelle gambe e all'alt — cito il testo del canovaccio — «si buttano a terra come stracci; via l'elmetto, via la calma, via le scarpe». Potrei citare a lungo. D'altro canto mancano i particolari della vita di tutti i giorni in trincea o nelle posizioni di guerra, il tormento dei bombardamenti senza scopo, i faticosi servizi di vedetta, i continui lavori nella trincea per crearsi piccole comodità, la scatoletta di carne, la galletta. E viceversa ci sono cose mai viste in prima linea, come i presentat'-arm; ed i superstiti della compagnia che ha respinto l'attacco nemico con gravissime perdite, e ci muore anche l'umanissimo tenente Gallina, che si aggirano fra le trincee vuote, e sgambrano i feriti ed i morti, o seggono malinconici ripensando ai compagni caduti, tutti allo scoperto, come se in casi come questi non arrivasse quasi sempre sulla posizione il bombardamento di rappresaglia del nemico; e il comandante d'un battaglione d'arditi che va a cercarsi da sé volontari in un reparto in seconda linea composto in gran parte di soldati che non sono mai stati al fuoco. E il reparto che scende in retrovia per il cambio e trova nientemeno ad accoglierlo la fanfara comunale e il paese tutto imbandierato, e le autorità sul palco, e il sindaco che pronuncia un discorso patriottico.

Ora è vero che di tutte queste cose non s'accorgono gli spettatori ch'erano bambini in quegli anni, o non erano ancora nati, o quelli che scapolarono la guerra in un cantone delle retrovie; e questo non toglie, e non dovrebbe togliere nulla, al valore artistico del racconto. E non se ne può far colpa a Monicelli, che ha la fortuna di esser troppo giovane; ma che ci sono stati a fare quegli ufficiali dello Stato Maggiore che han letto il canovaccio? Forse sono troppo giovani anche loro... Ma io voglio spiegare perché la pellicola dispiace a noialtri reduci; e per questo ci ho messo il titolo, «Vietato ai maggiori di cinquant'anni». Un secondo motivo, che potrebbe irritare anche gli spettatori più giovani, è l'aver scelto come protagonisti, ché tali sono se non altro per gli artisti che li rappresentano, due soldati profondamente antipatici come Busacca Giovanni e Jacovacci Oreste che riescono veramente antipatici, nonostante la bravura un po' fredda e distaccata di Gassman, e l'arte un po' troppo da macchietta alla Maldacea di Sordi. Ma profondamente antipatici, e non perché abbiano paura, ma perché la sbandierano, spavalda, specie il Busacca, invece di cercare di farsela perdonare, come avveniva nella realtà, con gesti dimessi e umili. E non hanno un briciolo di solidarietà umana con i compagni. Né il riscatta la fine che arriverebbe inattesa, se non v'l'avessero strombazzata fino dai primi accenni; inattesa perché non c'è nessun presupposto plausibile né morale, come altri ha detto assai ampiamente, alla fucilazione.

Ma soprattutto i vecchi soldati del Carso degli altipiani della Piave hanno l'impressione d'assistere ad una parodia, o almeno ad una deformazione di quella loro guerra; «loro» non perché l'avessero voluta, ma perché divenne, fu per essi sorte ineluttabile, condanna immeritata capiata fino alla fine, amara esperienza che ha condizionato tutto il resto della loro vita. E non ci ritrovano quello che allora era lo stato d'animo dominante della grandissima parte dei combattenti; una serena accettazione di una disciplina troppo più forte di loro, un senso del dovere che li faceva generalmente animosi, o per lo meno non meno animosi del nemico, la coscienza di una necessità a cui non sapevano dare un nome, ma alla quale era dignità di uomini obbedire.

Paolo Monelli

FELICE COINCIDENZA

— Torno, cara, torno senz'altro per l'ora del funerale; era un buon amico, non posso mancare. Tanto più che alla sera siamo invitati a quell'anteprima.
(Disegno di NOVELLO)

POLEMICA IN FRANCIA SU UN CASO DI COSCIENZA

Si convertì Herriot in punto di morte?

Il cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione, che aveva visitato l'insigne uomo politico e scrittore negli ultimi momenti, afferma che Herriot «espresse anche il desiderio dei funerali religiosi» - Le repliche di Jules Romains e di Jean Rostand e una lettera della vedova

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 novembre.

Edouard Herriot, uno dei maggiori esponenti della democrazia laica francese, si convertì sul letto di morte? A due anni dalla scomparsa dell'illustre uomo politico, la questione è stata riesumata nella riunione di giovedì scorso all'*Académie Française*, per l'insediamento di Jean Rostand nel seggio lasciato vacante da Herriot sotto la cupola degli Immortali.

Due anni fa, gli ambienti confessionali, che avevano sempre combattuto il capo del partito radicale, affermarono che egli aveva voluto finire la sua esistenza nella religione e cercarono di organizzare una speculazione politica a questo proposito. La cosa fu subito smentita dai familiari dello statista, i quali affermarono che, nonostante i suoi 85 anni, Herriot era morto nella pienezza delle sue facoltà mentali e perfettamente coerente agli ideali di tutta la sua vita.

La polemica non ebbe seguito, anche perché l'opinione pubblica era distratta in quel momento da gravi preoccupazioni di politica interna, ma giovedì scorso Jean Rostand, facendo l'elogio di Herriot, disse: «Evocherò gli ultimi istanti di Edouard Herriot che, ad ascoltare certe testimonianze, non sarebbero stati in armonia con tutta la sua vita di laicità e di agnosticismo? Si sa d'altronde quale passione fu messa a commentare la pretesa contraddizione fra le parole dell'uomo in piedi e i mormorii dell'uomo giacente». Il biologo concluse augurando «che la controversia abbia il buon gusto di fermarsi al punto giusto: tregua di voci intorno al letto di un morto».

Ma l'argomento venne ripreso dall'accademico Jules Romains, nel discorso di risposta: «Sulla fede di certe apparenze — disse —, qualcuno ha creduto che Herriot morente abbia rinnegato la concezione delle cose che era stata, fin dalla giovinezza, la concezione di Herriot vivente. Posso assicurarvi che non è affatto vero. Herriot era un uomo tollerante e cortese, che non respingeva la simpatia di nessuno. Sarebbe poco elegante trarne motivi di propaganda».

L'affermazione che Herriot «non respingeva la simpatia di nessuno» era un'allusione evidente al cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione, il prelato che aveva visitato Herriot morente. Infatti il cardinale ha risposto ai due accademici con una nota in cui afferma che «durante i colloqui avuti con lui dal punto di vista religioso, Herriot era perfettamente lucido e rispose con voce fermissima alle domande che gli venivano rivolte; espresse anche il desiderio dei funerali religiosi».

A queste affermazioni, Rostand ha replicato con altrettanta fermezza, confermando ciò che aveva detto nel discorso pronunciato all'*Académie Française*. Ma la risposta più esauriente è quella di Jules Romains, che per tutta la vita fu uno dei più intimi amici di Edouard Herriot.

L'illustre scrittore riporta una lettera in cui la vedova di Herriot, pochi giorni prima della seduta dell'*Académie Française*, gli aveva scritto:

«Voi avete accompagnato Edouard fino alla tomba. Non ve ne ho abbastanza ringraziato, non dimenticherò mai la vostra fedeltà. Conosco troppo bene il vostro spirito per pensare che abbiate potuto credere un istante alle leggende che sono state create dopo la sua morte. Egli detestava i fanatici, e come aveva ragione! Li ho visti all'opera e, dopo due anni, rimango spaventata dalle menzogne che hanno potuto dire per servire la loro causa. Herriot è morto perfettamente calmo, in piena libertà di pensiero come aveva vissuto».

E la signora Herriot aggiunge che, non avendo lasciato un solo istante il capezzale del marito, sa di che cosa parla.

Appena avuta conoscenza di questa messa a punto, il cardinale Gerlier ha dichiarato che, «fedele al desiderio espresso dallo stesso Jules Romains, non vuole prolungare la polemica e si astiene da una risposta pubblica. Ha però immediatamente scritto all'accademico una lettera personale e dettagliata, esponendogli ciò che lo autorizza a mantenere integralmente le sue precedenti affermazioni».

Sandro Volta

Le donne sono restie a portare il cappellino

Roma, 14 novembre.

Il cappellino è in crisi e troppe donne vanno a capo scoperto. Appunto per questo, ad iniziativa dell'Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria, è stata allestita anche quest'anno una «mostra del cappello femminile nell'arte contemporanea», inaugurata stasera dal ministro Tupini. E' una rassegna che vorrebbe riaffermare l'attualità e il gusto del copricapo per la donna, giudicato dai tecnici della moda come un complemento indispensabile della vera eleganza.

Un centinaio e più di artisti hanno aderito all'iniziativa, inviando 126 fra quadri, disegni e sculture, tutti ispirati all'argomento della mostra. Non più opere d'arte vere e proprie e non ancora figurini con pretese tecniche, i «modelli» inventati dagli espositori, appartenenti alle più varie tendenze, arieggiano le antiche acconciature quattrocentesche, le fogge dell'Ottocento o si spingono a «far del moderno» fino alla stravaganza.

Taluni «suggerimenti» di forme e colori non mancano, però, di fantasia e di estro e forniranno materia agli artigiani della modisteria di diverse città italiane, i quali, in un secondo tempo, allestiranno nelle stesse sale della galleria d'arte comunale, una mostra in cui saranno interpretate le «invenzioni» degli artisti espositori.

Salazar fa processare lo scrittore Ribeiro

Lisbona, 14 novembre.

Il Tribunale di Lisbona ha ordinato stamane l'imputazione di uno dei maggiori scrittori portoghesi contemporanei, Aquilino Ribeiro, di 74 anni. Tuttavia a Ribeiro è stata concessa la libertà sotto cauzione, avendo egli versato immediatamente 60 mila escudos, somma alla quale era stata appunto fissata la cauzione.

Aquilino Ribeiro, che ha sempre militato nei ranghi dell'opposizione al governo di Salazar, è stato imputato in seguito alla pubblicazione del suo ultimo romanzo «Quando i lupi ululano», che narra l'opposizione di alcuni contadini all'espropriazione da parte dello Stato.

I capi d'accusa formulati contro Aquilino Ribeiro sono i seguenti: attentato al prestigio dello Stato all'estero, istigazione ad attentare alla sicurezza dello Stato, oltraggio al primo ministro, ai ministri e alla magistratura, ingiurie alla polizia. Per questi vari reati lo scrittore potrebbe essere condannato a un massimo di otto anni di carcere. E' la prima volta in Portogallo che uno scrittore cade sotto il rigore di questi vari capi d'accusa per avere scritto un'opera letteraria.

Gli amici di Aquilino Ribeiro hanno raccolto tra di loro i 60 mila escudos necessari per la cauzione.

Un minatore tedesco di 62 anni ha ricevuto la laurea «ad honorem»

In quarant'anni di lavoro nel sottosuolo è diventato un valente studioso di geologia - La cerimonia all'Università di Monaco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 novembre.

A forza di lavorare nel sottosuolo e di scavar carbone, un minatore tedesco si è appassionato alle ricerche geologiche ed oggi, dopo anni di studio compiuti con i propri mezzi e con molta buona volontà, ha ottenuto una laurea *honoris causa* dalla Università di Monaco.

Il personaggio della incosueta vicenda è il sessantaduenne Otto Hölzl, da Hausham, un piccolo centro della Baviera. L'Hölzl cominciò a lavorare nelle miniere di carbone della Germania quando aveva poco più di vent'anni. Come tutti i minatori, ebbe vita dura, ma il lavoro sottoterra, a cinquecento o a mille metri di profondità, gli offriva anche un lato di particolare interesse: nel buio delle miniere, l'Hölzl venne attratto dai segreti del sottosuolo e tosto si destò in lui una forte passione per le ricerche geologiche.

Cavando carbone, esaminava gli strati sotterranei, prelevando campioni di fossili e di minerali che poi esaminava nei momenti di riposo. Le ore libere dal lavoro le dedicava a queste ricerche, leggendo con avidità trattati di geologia e di paleontologia. Molti volumi erano scritti in inglese e in francese, ma il minatore superò anche questa difficoltà mettendosi a studiare le due lingue.

Cominciò poi a fare delle ricerche proprie e ad elaborare proprie teorie: finché il suo lavoro non venne preso in considerazione da un istituto scientifico di Monaco, che gli fornì anche i mezzi per proseguire gli studi prediletti. Nello spazio di 40 anni, il minatore è diventato uno studioso apprezzato. Tra le materie in cui l'Hölzl si è specializzato, vi sono le fauna del periodo terziario. A riconoscimento dei suoi meriti e dei suoi sacrifici per lo studio, la facoltà di scienze naturali dell'Università di Monaco gli ha conferito quest'oggi la laurea *ad honorem*.

m. c.

Scienziati russi e del Vaticano al un congresso scientifico

Montecarlo, 14 novembre.

Scienziati di venti paesi, tra cui gli Stati Uniti, la Russia, l'Italia e il Vaticano, stanno affluendo a Montecarlo per la conferenza sul modo migliore per liberare l'umanità dal pericolo rappresentato dalle scorie radioattive prodotte dagli impianti nucleari. Si era pensato di affondare le scorie in mare, ma poi venne fatto osservare che col tempo gli involucri corrosi dall'acqua marina potrebbero permettere alla radioattività di sprigionarsi e contaminare i mari, con grave pericolo per i pesci e per chi li mangia. Altro metodo è quello di seppellire il pericoloso materiale in profondi pozzi, ma anche questo sistema presenta inconvenienti tra cui quello dell'alto costo di trivellazione dei pozzi. Anche in questo caso la corrosione dei recipienti e la diffusione della radioattività nella terra presentano gravi incognite; infine si è pensato di sbarazzarsi una volta per tutte del pericoloso materiale lanciandolo con potenti razzi fuori dell'atmosfera terrestre, dove continuerebbero a vagare in eterno fra le stelle.

Il risparmio ci dà la gioia di un dovere compiuto verso noi stessi e verso quelli che amiamo

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Buoni fruttiferi nominativi - Conti correnti con assegni e di corrispondenza - Prestiti cambiari e sconto di effetti commerciali - Aperture di credito in conto corrente - Anticipazioni su titoli - Sconto indennità per danni di guerra - Mutui ipotecari e chirografari - Compra-vendita titoli - Custodia ed amministrazione titoli con verifica estrazioni e premi - Servizio cassette di sicurezza - Emissione e pagamento assegni - Incassi e pagamenti per conto di terzi - Incasso di cambiali e fatture - Pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono - Acquisto e vendita divisa estera - Rilascio di benestari bancari e operazioni commercio estero - Trasferimenti da valuta - Conti e depositi esteri

Tutte le operazioni e servizi di Banca

C. R. 26-11-1959 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Attenti alle vedove!* - Al Vittoria: *Passaggio a Hong Kong*

Lotta serrata tra Doris Day, una vedovella che alleva aragoste, e l'esoso proprietario di una compagnia ferroviaria per la cui colpa la prima ci ha rimesso un carico di merce. Davide contro Golia, il crostaceo contro il pescecane. *Attenti alle vedove!* («It happened to Jane»), a colori, prodotto e diretto da Richard Quine, il regista di *Una cadillac tutta d'oro*, tiene garbatamente il mezzo fra la satirella di costume e l'idillio rugiadoso. Non lascia neppure un momento in dubbio sull'esito del conflitto tra la sprovveduta Jane e il formidabile Malone: tutta l'America, stampa e televisione in testa, si schiera cavallerescamente a favore dell'animosa donnina che, non essendole risarciti i danni, ha fatto sequestrare un treno della compagnia e caricatolo di aragoste cerca di farlo viaggiare coi propri mezzi. Altrettanto previsto è che ci riesca per quanti ostacoli l'avversario le frapponga.

Vedere un prepotente scornato è cosa che fa sempre piacere. Il film, così falso, è però gradevole e non manca di qualche unghiatina alle cose come veramente stanno. Inedito mi sembra poi il motivo delle aragoste, che lo spettatore accompagna nella sua simpatia per le vittime dell'ingiustizia sociale. Il tono degli interpreti è perfetto (con la Day sono Jack Lemmon, Steve Forrest ed Ennie Kovacs), e al loro brio si deve se la vicenda del debole che si mette sotto il forte non appare in tutta la sua decrepitezza.

* *

Non accade lo stesso nel cinemascope inglese a colori *Passaggio a Hong Kong* che il regista Lewis Gilbert ha tratto da un omonimo romanzo edito in Italia da Baldini e Castoldi. Qui il vecchio resta irrimediabilmente tale.

Un vagabondo senz'arte né parte, vinto da un turbolento passato alla bottiglia, è imbarcato dalla polizia di Hong Kong su una nave traghetto in rotta per Macao, il cui comandante è anch'esso un relitto trovatosi a quel posto per una vincita al gioco. La polizia di Macao non vuol sapere di Conrad e lo rimanda a quella di Hong Kong che lo respinge un'altra volta: si va su e giù, con grande ira del comandante che non vorrebbe un passeggero come quello. Intanto la vita di bordo cambia a poco a poco il carattere dei disutili ubriacone che adoprandosi contro incendi, tifoni e assalti di fuori legge, scopre di esser pur buono a qualche cosa. Ma forse non si sarebbe arrivato senza iniezioni di fiducia da parte di una graziosa maestrina che viaggia con la scolaresca su quella bagnarola. Breve, mentre il comandante affonda nella sua nullaggine, Conrad si ritrova, alla fine delle molte avventure, quasi redento.

La tecnica grumosa del fumetto si riconosce ad occhio nudo; soltanto accettando i suoi eccessi, il film può riuscire accettabile come spettacolo. Curd Jurgens (Conrad) e Orson Welles (il comandante, s'intende disfatto ed enorme) incrociano le loro gigionerie per il divertimento della platea. Sylvia Syms è la maestrina.

l. p.

L'ultima opera di Canonica

Il monumento a Paisiello presentato al Circolo degli Artisti

Un desiderio espresso da Pietro Canonica nelle ultime ore della sua lunga vita concretasi lo scorso 5 giugno, fu che l'opera che egli aveva appena terminato e la cui fusione in bronzo si stava eseguendo in una fonderia torinese del grande gesso spedito da Roma, fosse esposta a Torino, la città della quale, benché nato a Moncalieri, si considerava figlio, che aveva visto i suoi primi successi e dove s'era svolta la maggior parte del suo applaudito lavoro. Il desiderio dell'illustre scultore, per decenni famoso in tutta Europa, sarà oggi esaudito ad iniziativa del Circolo degli Artisti, fedele sempre alla tradizione artistica torinese; e stamani alle 11 il sindaco di Torino, avv. Peyron, presenterà l'opera (un monumento a Paisiello destinato a Taranto) che è stata per qualche giorno collocata nel cortile del seicentesco Palazzo Graneri, sede del Circolo.

Si separano i fidanzati

L'attrice Georgia Moll è partita in aereo per Gibilterra, dove girerà un film. L'ha salutata a Ciampino con un abbraccio il fidanzato John Barrymore (Telefoto)

Cronaca televisiva

L'esuberanza di Mario Riva riesce ancora a sostenere il Musichiere - Il concorrente siciliano ha mantenuto la sciarpa - I personaggi famosi di Walt Disney in una piacevole trasmissione - Stasera canzoni di Piedigrotta

Ci si è ormai abituati al «Musichiere». Si dice sabato sera e si pensa al «Musichiere». Il faccione di Mario Riva, i sorrisi e la erre moscia di Kramer, la grazia un po' imbambolata delle vallette, le corse dalle sedie a dondolo alle campane, l'intervistina e la canzonetta degli ospiti d'onore, l'enigma musicale della cassaforte sono diventati motivi ben precisi e fissi nella mente dei telespettatori. Abitudine, abbiamo detto: e l'abitudine, in genere, è l'antica mera della noia. Ora, alla noia, il «Musichiere» non ci è ancora arrivato. Ma sarà un'annata dura per gli organizzatori e autori Garinei e Giovannini.

Al suo terzo anno di vita la trasmissione avrebbe avuto bisogno di cambiamenti radicali. I cambiamenti radicali non ci sono stati e si è ricorsi a qualche piccola variante di scarso rilievo e alla sostituzione di un gioco. Il meccanismo è rimasto invariato e francamente non si può pretendere che il pubblico su ne entusiasmi come una volta. Di qui l'esigenza, che si è rilevata impellente sia dalla prima puntata della stagione 1959-60, di sostenere lo spettacolo con interventi di celebri personalità, con un'abbondante dose di allegria e con un ritmo veloce. Lasciando da parte il prolisso esordio, la formula ha cominciato a funzionare dalla seconda puntata. E anche ieri sera bisogna riconoscere che la trasmissione è filata via senza inciampi: solite cose, naturalmente: presentate tuttavia in modo svelto e piacevole. Ma sino a quando si riuscirà a far trottare l'ormai sfruttato «Musichiere»?

Ogni settimana è un grosso impegno. L'ha capito Mario Riva che fa di tutto per trasformare lo spettacolo in un unico, lungo *sketch* di rivista: e che si ingiti, nonostante la mole e la non più giovanissima età e s'affanna e spara battute all'impazzata e cerca di stimolare e più non posso concorrenti e ospiti. Una faticaccia. Roba da dimagrire dieci chili ogni sabato (il che però non avviene). Comunque, se la farà Riva a sfornare tonnellate di esuberanza e di chiassosa cordialità a getto continuo, da adesso sino a giugno o luglio? Ce la farà a non saziare e stancare il pubblico?

Ospiti d'onore di ieri sera l'attore Edmund Purdom e Silvana Pampanini. Il Purdom, un giovanottone capelluto, ha avuto non poche difficoltà ad esprimersi in italiano; ha mangiato una banana per rinforzarsi e ha cantato una canzonetta partenopea, con Riva che gli suggeriva le parole. Silvana Pampanini, le cui floride forme erano racchiuse in una camicetta e in un paio di aderenti calzoni di raso, si è esibita in una danza ricca di ancheggiamenti davanti a cui i concorrenti avranno con molta probabilità aggrottato la fronte.

Di buon interesse si è confermato il nuovo gioco del «filetto». Però ripetiamo che potrà tenersi in piedi un paio di mesi al massimo. Poi occorrerà operare un'altra sostituzione. Il signor Stefano Nicotra, dimostratosi concorrente cavalleresco e generoso, ha indovinato per la seconda volta il quiz della cassaforte e ha riportato in Sicilia la fatidica sciarpa. Sta spuntando all'orizzonte un campione della forza di Spartaco D'Itri? E' un po' presto per dirlo. Ma al «Musichiere» ci sperano. La trasmissione, per tirare avanti bene, avrebbe molto bisogno di un «eroe».

I cortometraggi televisivi di Walt Disney sono soggetti a vicissitudini alti e bassi. Sabato scorso abbiamo assistito, in pratica, a mezz'ora di pubblicità che Disney faceva a se stesso. Ieri le cose sono andate assai meglio: il «mago» è tornato alle origini felici, cioè ai cartoni animati più famosi, dai «Tre porcellini» a «Biancaneve»: immagini che tutti hanno visto e che tutti sono stati contenti di rivedere.

Oggi, alle 15, pomeriggio sportivo. Alle 17,30 «Giorno di festa» e alle 18,45 replica del «Musica alla ribalta». In serata, terza puntata del romanzo sceneggiato «Il vicario di Wakefield» e, da Napoli, «Piedigrottissima 1959».

u. bz.

Inizia a Sanremo la selezione delle 435 canzoni presentate

Ci vorrà un mese di lavoro - Hanno concorso anche Modugno, Rascel, Villa, Cigliano - Le venti musiche prescelte avranno ognuna un diverso interprete - Il Festival fissato per il 28, 29, 30 gennaio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 14 novembre.

Il numero delle canzoni giunte a Sanremo per concorrere al decimo Festival — che si svolgerà il 28, 29, 30 gennaio 1960 — ha battuto ogni record: 435 contro le 250 dell'anno scorso e le 291 dell'8° Festival. Hanno partecipato tutte le più note case editrici con i più affermati compositori ed anche con nomi nuovi, che potrebbero rappresentare dei validi *outsiders*. Sulla scia di Modugno (che ha scritto apposta una canzone melodico-moderna) vari altri cantanti-autori concorrono alla gara del decennale: Renato Rascel, Claudio Villa, Fausto Cigliano, Carla Celentano, Gallo, Fierro. Nulla vieta che qualcuna di queste canzoni, selezionate fra le venti, possa essere interpretata dal suo autore se anche costui avrà la buona sorte di essere invitato a Sanremo.

In una breve conferenza stampa oggi il comm. Turitto, consigliere delegato dell'AIA, la società concessionaria del Casinò e organizzatrice del Festival, ha precisato che la commissione selezionatrice delle canzoni, di recente nomina, si riunirà a Sanremo il 21 novembre prossimo. Essa è composta da Angelo Frattini, Roberto Leydi, Renato Marioni (sovrintendente al Maggio musicale fiorentino), dai maestri Guido Albanese, Fiorenzo Carpi, Gino Marinuzzi jr., Nello Segurini (che rappresenta il sindacato musicisti), dall'ing. Manlio Baron (per i discografici), dal comm. Filippo Beibuono (Filibello, per i parolieri), dall'avv. Paolo Dell'Erba (per gli editori) e dal principe Antonio De Curtis alias Totò. Quest'ultimo, partecipando alla commissione, non ha potuto presentarsi come compositore.

Il presidente della commissione selezionatrice sarà scelto fra gli undici membri, durante la prima riunione, sabato prossimo. Molto lavoro attende i selezionatori, dato l'alto numero delle composizioni arrivate. Comunque, si prevede che entro la prima decade di dicembre la selezione sarà terminata. Per evitare ripetizioni che ingenerano tedio, quest'anno le venti canzoni saranno interpretate da venti diversi cantanti, accompagnati da un grande complesso orchestrale che vedrà salire sul podio successivamente differenti direttori d'orchestra: quelli cioè che appartengono alle case discografiche degli interpreti.

L'intesa fra direttori e cantanti già stabilita dall'abituale comune lavoro di incisione discografica, dovrebbe fornire la miglior interpretazione possibile. Dopo la presentazione delle venti canzoni l'orchestra di Trovajoli farà riascoltare la parte musicale delle composizioni in modo da offrire alle giurie un ampio riassunto dei venti motivi in gara.

I cantanti verranno scelti dagli organizzatori dopo la selezione delle canzoni e cercando di assegnare a ciascuno la composizione più adatta alla sua voce. Come s'è detto, ognuno presenterà una sola canzone: c'è quindi la possibilità di avere i nomi più noti in una gamma assai sfumata di generi e di stili.

Mentre da parte sua la commissione di lettura lavorerà intensamente per fare una scelta fra le 435 canzoni concorrenti, gli organizzatori studieranno il problema delle giurie, per evitare gl'inconvenienti del passato e per chiedere il giudizio a persone realmente interessate al mondo della canzone a che seguono abitualmente la produzione nazionale in questo campo.

m. r.

I direttori dei musei italiani alla Galleria d'Arte Moderna

Il successo della nuova Galleria civica d'arte moderna che continua a richiamare una folla di visitatori sarà oggi proposto alla attenzione, su un piano internazionale, degli specialisti della scienza museografica. Nella vasta sala per le conferenze del modernissimo organismo culturale torinese si apre infatti stamani alle 10 il convegno dell'Associazione dei Musei italiani, presieduta dal prof. Pietro Romanelli, e dell'Associazione dei direttori e funzionari dei Musei locali, di cui è presidente il dott. Vittorio Viale, direttore dei Musei civici torinesi e allestitore principale della bellissima Galleria.

Per l'occasione sono giunti a Torino oltre cento dirigenti dei Musei italiani e una decina di conservatori di Musei francesi, svizzeri, spagnuoli, polacchi e di altri Paesi europei, che nel mattino e nel pomeriggio dibatteranno varie questioni museografiche (particolarmente il problema della sede del nostro Museo Egizio), visiteranno la Galleria, il Museo del Cinema. Domani, [illegible] ultima giornata del convegno.

Istituto del Cinema di Torino

Domani, lunedì, alle ore 18,15, presso il Museo del Cinema, a Palazzo Chiablese, Mario Gromo, inizierà il suo corso di lezioni sull'estetica cinematografica per l'Istituto Universitario del Cinema. L'ingresso è libero.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Martedì alle 21,15 al Nuovo Romano si inaugurerà l'Anno accademico 1959-1960 con la proiezione del film «Il sale della terra» di Biberman e Wilson. Prima visione assoluta per Torino.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa; 11,50-12: «Problemi morali d'attualità»; per la rubrica religiosa verrà dibattuta la questione dell'orientamento professionale; alla trasmissione, curata da Padre Nazareno Taddei, interverranno lo scrittore prof. Don Gaetano Corti e il prof. Assunto Quadri, dell'Università Cattolica di Milano.

15-16,45: Pomeriggio sportivo: a) Ripresa diretta dallo stadio Argella di Padova dell'incontro di rugby tra le squadre di serie A «Fiamme d'Oro» di Padova e «Milano»; b) «Maglia azzurra», documentario prodotto dal Coni che illustra i criteri di preparazione degli atleti italiani di tutte le specialità in vista delle Olimpiadi di Roma del 1960; c) Notizie sportive.

17,30: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi presentato da Walter Marcheselli con Lucio Flauto. Orchestra diretta da Gaetano Gimelli; regia di Vittorio Brignole; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Musica alla ribalta», varietà musicale con la partecipazione di Ray Martino e il suo complesso e i Paul Steffen's Dancers. Regia di Vito Molinari. Replica.

19,45: «Il settimo senso», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia»; 20,10: «Cinescelerosino», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Vicario di Wakefield», di Oliver Goldsmith. Libera riduzione e sceneggiatura in quattro puntate di Franca Canzoneri. Terza puntata. Interpreti: Carlo D'Angelo, Evi Maltagliati, Alberto Lupo, Wandisa Guida, Armando Francioli, Ilaria Occhini, Mario Valdemarin, José Greci, Margherita Bagni, e molti altri. La regia è di Guglielmo Morandi.

22,15: «Piedigrottissima», in ripresa diretta dal Teatro Mediterraneo alla Fiera d'Oltremare in Napoli. Prendono parte allo spettacolo organizzato dall'Ente della Canzone Napoletana i cantanti: Mario Abbate, Gloria Christian, Aurelio Fierro, Maria Paris, Tullio Pane, Sergio Bruni, Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Eva Nova, Amedeo Parisella, Franco Ricci, Luciano Rondinella e Claudio Villa. Si alterneranno alla direzione dell'orchestra molti noti nomi: Giuseppe Anepeta, Angelo Giacomazzi, Gino Conta, Virgilio Piubellini, Eduardo Alfieri, Armando Fragna, Walter Malgoni, Ezio Sciorilli. Presenta Silvio Noto; ripresa televisiva di Lino Procacci.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte, ore 22 circa, edizione della notte del Telegiornale e «La domenica sportiva».

RADIO PROGRAMMA NAZIONALE — 9: Musica sacra. S. Messa. Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint.

14,30: Musica operistica; 15: Salvatore Di Giacomo in casa Croce; 15,15: Armandino e il suo complesso; 15,30: secondo tempo di una partita di calcio serie A; 16,30: varietà musicale; 17: Vetrina dei dischi; 17,20: Musiche di L. Van Beethoven; 19,45: la giornata sportiva; 20: Ricordi di Londra; 20,30: Giornale radio.

21,05: Non strappare le schedine; 22: G. Petersen al pianoforte; 22,15: Voci del mondo; 22,45: Concerto del complesso «Pro musica antiqua»; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 10,15: La settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: sulla stampa sport; 13: Astrorascel 2 2, rivistina di G. Leoni; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Piacevolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: H. Zacharias e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,30: Canzoni; 16: La mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport; 19,20: Ballate con noi.

19,15: Lo scrigno dei successi; 19,30: Allafena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tino Scotti Show; 21: Giudicateli voi: Sette voci nuove della canzone.

22,15: Dal teatro Mediterraneo in Napoli: Piedigrottissima 1959; nell'intervallo: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — 18: I Borboni di Napoli; 18,30: Musiche di A. Webern e G. Petrassi; 19,10: Processo a Baudelaire; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di C. Monteverdi; 20: La riforma della pubblica amministrazione.

20,15: Concerto di ogni sera musiche di W.A. Mozart, C. Debussy, B. Bartok; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il giro di vite», di B. Britten.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 16,15 e 21,15 Caterina Valente e suo grande spettacolo. **Carignano** (Stagione Regia): ore 16,30 seconda di «Don Pasquale» di Donizetti. Mo T. Serafin.

Cravesana (Avogadro 3): martedì e mercoledì, La Piccola Ribalta, «Monsieù e Madame» F. Roberto. **Teatro delle 10** (Roma 96): ore 16,30 e 22, atti unici di Courteline. **Teatro Stabile:** 15,30 e 21,15, «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche-Michel con G. Durano, L. Solari e F. Scelso.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.

Circolo Artisti (v. Bonino 9): Mostra retrospettiva Felice Tomalli. Orario 17,30-19,30.

Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Opere del pittore Francesco Menzio. Orario festivo: 10-13; 16-20.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale pittore Pontecorvo.

«Il Bulino», via A. Albertina 40: I 14 studi all'acquaforte per «Vergilii Georgica» di Mansù.

La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese. 120 posti). Alle 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS)

Pro Cultura Femm. (Cernaia 11): domani ore 17,30, Aspetti attuali dell'attività femminile: la riun.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-822) 16,30: 21-1 Mo Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda. **Al Nirvana:** 16-21 Orch. Petrini. **Apollo Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Arlecchino Danze:** ore 16,30 e 21,15 Franco e i G 5. **Augusteo:** ore 16 e 21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze 16-21. **Castellino:** 16,30-21 Berni-Novelli. **De Benedetti:** 16-21 i 5 Show + 1. **Eden Danze** (via A. Noia 3, telef 44-765): 16,30 e 21 Sergio Nardi. **Fassio** Café chantant, Medici 112. **Fortino:** 16-21 Borgiano, G. Rosati, Cerutti. Scuola ballo. Dir. Zillo. **Gaudio Danze:** ore 16-21 A. Neve, Gay (v. Pomba 7): 16,30-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16-21 Renzo Gallo. **La Cicala Danze** Ristorante Cavoretto: ore 16 e 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 16 e 21 Piergiorgio. **La Serenella:** 16-21 Mesen-Lotti. **Latratio:** ore 16-21 Ruggiero, C. A. Vasquez. Scuola danze gratuita. **Miroglio Danze** Argentero 4: 16-21 **Principe:** ore 16 e 21 Paolo Bittante, canta Grimmy Sandra. **Zillo:** Scuola ballo. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

Teatro ALFIERI
OGGI ore 16,15 e 21,15
CATERINA VALENTE
e il suo grande spettacolo
Sono valide le tessere a riduzione Lauri

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti con L'ORCHESTRA CHE VALE UNA VOSTRA SERATA
PAOLO BITTANTE
Canta G. Sandra; dir. Gallo

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e ore 21,15
TRATTENIMENTI con
FRANCO e i G5

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
SUCCESSO COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
Novità per Torino

DANZE LA PERLA
Sempre più applaudita l'ORCHESTRA
PIERGIORGIO
Ore 16 e ore 21
Due eleganti trattenimenti

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
Eleganti trattenimenti con l'eccezionale
SERGIO NARDI
ed il suo moderno complesso

Plateau Dansant Lutrario
Martedì proseguono gli incontri
URLATORI E MELODICI
Domani sera prova
Presenta *Gianni Libonati*
danze gratuita

NIGHT CLUB ESTORIL
Via Cavour 5 - Telef. 44-790
Domani sera alle ore 22:
RENATO CAROSONE
presenterà il SESTETTO di
GEGE' DI GIACOMO

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
Ore 21
GIMELLI
I suoi solisti, i suoi cantanti

Riduzioni ENAL-AGIS — Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Circo Orfei: biglietti ridotti alla cassa.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope. A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano Leone d'Oro al Festival di Venezia Uff. ore 22,30

Astor: «Un maledetto imbroglio» Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi. S. Rossi Drago. Or. 14-16-18-20-22

Corso: «La mia terra» con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains. Sc. techn.

Cristallo (telef. 650-100): «Julie (Julie la rousse)» Pascale Petit, Daniel Gélin, René

Doria: «Attenti alle vedove!» col. Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs.

Ideal: «Donne in cerca d'amore» Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer, scope col. Inizio spett. 14,30-17,10-19,50-22,30.

Lux: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, scope col.

Reposi: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason, technicolor vistav.

Romano: Hiroshima, mon amour. di A. Resnais. Orario 14,30; 16,30-18,30; 20,30; 22,30. Viet ai minori

Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms. Scope colour.

Ariston: «Artico selvaggio» di Walt Disney, in technicolor.

Arlecchino: «Orfeo negro» col 1° Premio Festival di Cannes.

Augustus: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Vietato ai minori.

Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech. technir. A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, S. Rossi Drago

Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Luca. Ap. ore 14.

Alessandra: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22

Capitol: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22.

Faro: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, K. Grant. U. 22.

Fiamma: «La sceriffa» Scope, con Tina Pica, U. Tognazzi, T. De Mola

Hollywood: «Il Mirad diavolo bianco» S. Reeves, G. Moll, tech.

Maffei: «Chiamate Mario 00666», Rivista M. Ferrero-A. Riva ore 15-18-21,15. Film: «Tabarin» col.

Massimo: «Nuda fra le tigri» in technic., G. Riedman, M. Nunke.

Principe: «Avventura a Capri» tec. M. Arena, A. Panaro, C. Chantal.

Sassoè: «Agi Murad diavolo bianco» techn., Steve Reeves, G. Moll.

Statuto: «Nuda fra le tigri» in techn., G. Riedman e M. Nunke.

Adriana: «Interludio» Scope tec. Jane Allyson e Rossano Brazzi.

Alcione: «Totò nella luna». Riv. J. Gerard-P. Arman 15-18-21,15.

Alpi: «Carovana delle schiave» tech. Victor Stael, G. Thomalla.

La Feria: «Un dollaro di onore» techn. John Wayne, D. Martin.

Regina: «La tigre di Eschnapur» technicolor con Debra Paget.

Asti: «Un marito per Cinzia» tec. Sophia Loren, Cary Grant. Ap. 14.

Cravesana (Avogadro 3): «L'ultima notte a Warlock» tech. Ap. 17,30.

Milano: «Orgoglio e passione» e «Schiave del pirata».

Olimpia: «I vichinghi» sc. tech.

Po: «Venti di terre lontane» in tech. Glenn Ford, Morgnine.

F. Nuova: «Testimone d'accusa» e «Grande conquista».

S. Felice: «7° viaggio di Simbad» sc. tech. K. Mathews. Ap. 14,30.

Esperia: «La violetera» tec. es. Sara Montiel, Raf Vallone.

Giardino: «Racconti d'estate» sc. tec. A. Sordi, Fersetti, M. Morgan

Italiano: «Pane amore e Andalusia» V. De Sica, C. Sevilla.

Michael: I 10 Comandamenti, col. S. Rita: «Johnny Indiano bianco» techic., Pier Parker Joanne Dru.

Vinzaglio: «Un marito per Cinzia» tech. Cary Grant, S. Loren.

Nord: «Canto nel deserto» Villa.

Palazzo: «Straniero Cambridge»

Sociale: «L'agguato» Widmark.

Zenit: «Grande paese» tec. sc. Gregory Peck, Jean Simmons.

Barrili: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford, Van Heflin.

Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter vistav. tech. Ultimo spett. 21,15.

Colosseo: «Kasim furia dell'India» Victor Mature, Aubrey, tec.

Continental: «Un dollaro d'onore» tech. J. Wayne, D. Martin.

Fiera (c. Moncalieri 241): «Quando volano le cicogne» T. Samoilova

Italia: «Uomo che capiva le donne» tech. sc. L. Caron, H. Fonda.

Moderno: «La legge del fucile» techic. «Hollywood o morte».

Nizza: «Il vendicatore» techic. Scope, con Rossana Schiaffino.

Piemonte: «Ossessione di donna» S. Hayward, S. Boyd, scope tech.

S. Carlo: «Corsaro mezza luna».

Spezia: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova.

Diana: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, Dean Martin, scope col.

Dora: «Erede di Robin Hood» scope col. Al Madison, D. Farrar

Roma: «I 10 Comandamenti» tec Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter

Umbria: «Mare caldo» Lancaster.

Alba: «Paris Holliday» technic scope, Bob Hope, Fernandel.

Ambra: «Il gigante» tec. E. Taylor, Rindisi Ap. 17,30. Ult. 21,15.

Apollo: «Kasim furia dell'India» techn. Victor Mature, A. Aubrey

Cafasso: doppio progr. «Conquistatore dei Mongoli» scope col a «Sogni proibiti» col. Ult. 21,30

Edera: «Il viaggio» technic con Yul Brynner, Deborah Kerr.

Lucento: «Cavaliere del castello maledetto» tech. sc. M. Serato.

Lutetia: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tech. G. Rossi Drago

Massaia: «Il ladro del re» tech

Murialdo: «Carovana d'eroi» con Errol Flynn, Humphrey Bogart

Splendor: «La maja desnuda» techn. Ava Gardner, A. Francioss

NAZIONALE
Strepitoso successo
ALBERTO SORDI
in
VACANZE D'INVERNO
Technirama - technicolor
De Laurentiis Cinematografica

MASSIMO - STATUTO
Enorme successo
NUDA FRA LE TIGRI
con MARGIT NUNKE
Più bella donna d'Europa
De Laurentiis Cinematografica

ASTRA
Trionfale successo
Destino di un'imperatrice
con ROMY SCHNEIDER
Technicolor
De Laurentiis Cinematografica

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21: I più brillanti trattenimenti con l'insuperabile Renzo Gatto e la voce di M. Alfero. Matinée: Premi alle Dame, ingresso e consum. Cavalieri 300, Dame 350.

LA SERENELLA
Programma di gran successo con Mosse ed i suoi soliti
canta Elio Lotti. Ore 16: Dame 350 Cav. 400 consumaz. compresa. Ore 21: Grande elegante serata.

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30 e 21: Sempre grande successo L. Pavesani e suo Complesso

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Continua successo Orchestra Carlo Mori

DE BENEDETTI DANZE
Sempre entusiasmo ed ammirazione i 5 Show + 1. Oggi ore 16 e 21.

STAGIONE DEL REGIO — Oggi, alle 16,30, al Carignano, seconda di «Don Pasquale» di Donizetti, Mo Tullio Serafin. Interpreti: Italo Tajo, Sesto Bruscantini, Luigi Alva, Renata Scotto, Armando Benzi.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Oggi, alle ore 21, concerto del Quartetto Viotti del Circolo degli Artisti. Musiche di Mozart.

Questa sera alla T.V. alle ore 20,50
Vittorio Gassman
e
Anna Maria Ferrero
in
I Registi di Gassman:
'Lo sfaticato,
presentato dalla
PERUGINA

CINERIZ
PIETRO GERMI
Un regista che non ha mai deluso la critica e il pubblico, dopo i grandi successi de «In nome della Legge», «Il cammino della speranza», «Il ferroviere» ha dato al Cinema Italiano
un maledetto imbroglio
Che la CINERIZ è orgogliosa di presentare al cinema ASTOR.
Ogni fotogramma un colpo di scena, ogni colpo di scena una rivelazione di un mondo torbido, drammatico, allucinante

AVVISO AL PUBBLICO
Si invita nuovamente il pubblico, nel suo stesso interesse ad osservare l'orario d'inizio degli spettacoli. E' un film che va visto assolutamente dal principio. Si pregano gli spettatori di non insistere per entrare in sala nell'ultimo quarto d'ora.
Non rivelate il finale ad amici e conoscenti

CINERIZ
AMBROSIO
20ª GIORNO 100ª REPLICA!

La CEIAD COLUMBIA
è lieta di presentare due brillanti produzioni:
al LUX
BRIGITTE BARDOT
JACQUES CHARRIER
Eastmancolor Cinemascope
BABETTE VA ALLA GUERRA
al DORIA
JACK LEMMON
il magnifico interprete di «A QUALCUNO PIACE CALDO»
e DORIS DAY
ATTENTI ALLE VEDOVE!
EASTMANCOLOR

★ AL REPOSI ★
IL GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
IL FILM DI ALFRED HITCHCOCK
95ª REPLICA
INTRIGO INTERNAZIONALE
CARY GRANT
EVA MARIE SAINT
JAMES MASON
Vistavision - Technicolor
Presentato dalla M.G.M.

★ AL NUOVO ROMANO ★
HIROSHIMA, mon Amour
UN TRIONFO
HIROSHIMA, mon Amour
UN SUCCESSO
HIROSHIMA, mon Amour
120ª REPLICA

LA TITANUS PRESENTA
ESTATE VIOLENTA
VALERIO ZURLINI

AL CRISTALLO
PASCALE PETIT
Sempre più conturbante nel divertentissimo
JULIE
(JULIE LA ROUSSE)

ARLECCHINO
STREPITOSO SUCCESSO
PRIMO PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES
MARPESSA DAWN
BRENO MELLO in
Orfeo NEGRO
UN FILM DI MARCEL CAMUS
SCENEGGIATURA ORIGINALE JACQUES VIOT
EASTMANCOLOR | DISTRIBUZ. LUX FILM

ALL'AUGUSTUS
BRILLANTE! DIVERTENTE!
I MAGLIARI
con Alberto SORDI - Belinda LEE - R. SALVATORI
Distrib.: TITANUS
VIETATO MINORI 18

all'IDEAL
MAGNIFICO SUCCESSO
dopo «I peccatori di Peyton» un altro grande capolavoro di Jerry Wald
Donne in cerca d'Amore
CinemaScope
COLORE DE LUXE

OGGI al CINEMA
FLORA e SPEZIA
Corso Moncalieri 241 - Via Nizza 176

Quando volano le cicogne
Primo premio per la fotografia

SUPERCINEMA
MASSAUA
OGGI
GRANDE SUCCESSO DI
BRIGITTE BARDOT
GIORGIO ALBERTAZZI
PIERRE CRESSOY
in
LA NOTTE DELLE NOZZE

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372-037
TRIONFALE SUCCESSO
del film più comico dell'anno
La Sceriffa
con TINA PICA
UGO TOGNAZZI
DYALISCOPE
MONDIAL CINEMATOGRAFICA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-044

Manca la tranquillità intorno alle nostre mense

Le frodi alimentari

In Italia non difettano le leggi, ma le difese contro le sofisticazioni - Occorre addossare ai contravventori le spese di questa organizzazione - Severe pene pecuniarie da pagarsi "subito„ - I falsari dovranno avere la certezza che la punizione sarà severa e immediata

Il sospetto di sofisticazioni dei prodotti alimentari è pienamente giustificato, e il timore che ne consegue di danni alla salute dei consumatori spesso fondato. Ma, per le persone molto sensibili e facili all'apprensione, si deve avvertire che la situazione non è davvero allarmante, dal momento che la salute pubblica è tutt'altro che in crisi, e tende anzi lentamente a migliorare. Tuttavia le sofisticazioni, le frodi, le falsificazioni alimentari esistono, e in Italia non sono certo meno frequenti che in altri Paesi, e non possono verificarsi senza danno. E per eliminarle, o almeno per limitarne il danno, è necessario difendersi escogitando i modi più efficaci per impedire che possano verificarsi.

Le più gravi imputazioni sono rivolte all'olio d'oliva, al latte, al burro e agli altri grassi animali e vegetali, alle carni conservate e agli alimenti in scatola, al vino e alle bevande alcooliche, alle marmellate e alle frutta comunque conservate, e fin anche alle paste alimentari e al pane quotidiano. Si è detto anche, e purtroppo talvolta si è anche accertato, che non sempre nella preparazione e nel confezionamento di questi prodotti, vengono osservate le regole elementari di igiene, e quindi non può venirne garantita la conservazione e la sterilità, e anche che questa è stata raggiunta a mezzo di additivi dannosi o ritenuti tali, e comunque non ammessi dalle disposizioni vigenti.

Naturalmente la suscettibilità dei consumatori è stata colpita dall'accertamento delle gravi sofisticazioni a carico degli alimenti che formano la materia prima della nostra cucina. Non tutte le accuse per fortuna sono fondate, ma molte volte lo sono e ciò costituisce, oltre che un danno sostanziale, anche un danno riflesso, nel senso che il dubbio può non lasciarci tranquilli a tavola, nemmeno davanti ad alimenti genuini e di nostro gusto.

Sono state precedentemente ricordate anche su *La Stampa* le misure adottate in altri paesi, come la Svizzera, la Germania e la Francia, per scoprire e reprimere le frodi alimentari, e si è messa in rilievo specialmente la severità delle sanzioni inflitte ai sofisticatori.

Penso che in Italia faccia difetto più la insufficienza dell'organizzazione igienico-sanitaria per gli accertamenti delle sofisticazioni che non il rigore delle leggi.

E' molto facile stilare leggi e comminare severe sanzioni, difficile e complesso è invece organizzare la difesa per accertare e prevenire le frodi.

Per rendersi conto di queste difficoltà bisogna tener presente che per una tale organizzazione occorrono non solo tecnici specializzati (ingegneri, chimici ecc.) in numero adeguato e non facilmente reperibili, ma anche attrezzature spesso costose, per le quali occorrono evidentemente i finanziamenti relativi. La Svizzera, che conta meno di 5 milioni di abitanti, spende in un anno oltre mezzo miliardo di lire. In proporzione l'Italia dovrebbe spendere più di cinque miliardi, e non è facile trovarli.

Forse, però, potrebbe essere più facile di quanto non si creda ricorrendo a un opportuno accorgimento. Si potrebbe cioè far pagare queste spese ai contravventori alla legge. Invece di infierire con pene detentive, si dovrebbe, sull'esempio di quanto è praticato in Francia, infliggere ammende pecuniarie severe ma ragionevoli, e cioè prontamente esigibili, magari applicando la clausola del « Solve et repete » che in volgare significa pagare subito e poi fare la causa, se lo si ritiene giusto e conveniente, per ottenere il rimborso.

In tal modo i proventi delle ammende pecuniarie potrebbero coprire le spese della organizzazione per scoprire le frodi con celerità e con relativa certezza di non sbagliare. Questo criterio sarebbe poi certamente efficace, almeno per i casi meno gravi, poiché gli italiani sono molto sensibili alle pene pecuniarie, purché siano di entità adeguata. Le pene detentive, invece, dovrebbero essere abbinate alle multe e riservate ai casi più gravi.

Ma è da osservare che in una materia come questa, in cui possono intervenire perizie e controperizie ad aggravare le lungaggini delle procedure giudiziarie, i contravventori riescono facilmente a protrarre indefinitamente la scadenza del giudizio. Nel frattempo intervengono amnistie e condoni. Si pensi: data appena da due mesi l'ultima amnistia, la undicesima, mi pare, in poco più di dieci anni. Nel 1961, vale a dire con un intervallo di due anni, salvo intercalari, senza ombra di dubbio, si avrà un nuovo atto di clemenza degno del centenario dell'unità d'Italia, e sarà così misericordioso da spopolare le carceri e mandare al macero la più gran parte delle pratiche giudiziarie in sede penale. I falsari che volessero, di qui al 1961, dedicarsi alle più ardite frodi alimentari, destreggiandosi con abilità, potrebbero contare sull'impunità, voglio dire sulla immancabile amnistia al tempo giusto.

L'altro ieri la Commissione sanitaria della Camera dei Deputati ha respinto il progetto di legge contro le frodi alimentari preparato dal governo perché ritenuto inadeguato e ha demandato al Ministero della Sanità il compito di prepararne uno migliore. E sta bene. Speriamo che sia una legge chiara e che non lasci dubbi nella sua interpretazione. Ma soprattutto che sia congegnata in modo da renderne facile e pronta l'applicazione.

Ma oltre alla formulazione della legge il Ministero della Sanità dovrà impegnarsi a rinnovare su nuove basi la organizzazione per la sorveglianza delle derrate alimentari, per scoprirne eventualmente le frodi e procedere con mezzi adeguati al loro pronto accertamento. Bisogna arrivare a dare ai sofisticatori e ai falsari la certezza che al momento voluto non potranno farla franca, e che la sanzione sarà severa e immediata. I mezzi necessari non potranno essere negati, se è vero che la salute del popolo sta tanto a cuore ai nostri governanti, e la difesa della integrità fisica dei cittadini è il primo dovere dello Stato, come è scritto nella nostra Costituzione.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Sarà ricuperato l'«Elettra» il panfilo di Guglielmo Marconi

Belgrado, 14 novembre.

Il Governo jugoslavo ha comunicato di consentire che il relitto dell'« Elettra », il panfilo di Guglielmo Marconi, affondato durante la guerra al largo di Zara, venga trasportato in Italia per trovarvi confacente sistemazione in un museo.

La cantante emozionata

Maria Callas, pressata dalla folla all'arrivo in Tribunale, ha avuto un piccolo mancamento. Poi i carabinieri, sorreggendola, l'hanno sottratta all'assedio (Tel.)

Movimentato incontro al Tribunale di Brescia tra la cantante ed il marito

La Callas e Meneghini dopo sette ore di discussioni raggiungono l'accordo di separazione consensuale

Inutile tentativo del presidente per la riconciliazione - Comune assenso anche per la suddivisione del patrimonio di circa ottocento milioni - L'artista quasi sviene per la ressa sullo scalone del Palazzo di Giustizia - Il consiglio di una lontana parente al commendatore: "Quando i capelli diventano bianchini, lascia le donne e attaccati ai vini„ - I due non si sono salutati

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 14 novembre.

Maria Callas ed il marito Battista Meneghini non si sono riconciliati, ma hanno raggiunto un accordo di separazione consensuale. Si sono lasciati freddamente, quasi ignorandosi, dopo sette ore di discussioni nell'ufficio del presidente del tribunale di Brescia, dott. Cesare Andreotti, che li aveva convocati — come vuole la legge — per tentare di comporre in modo amichevole la loro clamorosa vicenda.

La soprano e l'industriale veronese saranno ufficialmente due «separati legali» fra una ventina di giorni, quando il pubblico ministero avrà dato il suo benestare ed il tribunale avrà delibato la decisione che i due coniugi hanno questa sera sottoscritto. Nella laboriosa udienza di oggi il presidente ha fissato anche, con il comune assenso delle parti, la suddivisione dei beni patrimoniali (che ammontano, si dice, a 700-800 milioni) argomento, questo, che fino all'ultimo era sembrato di impossibile soluzione.

L'edificio che ospita il tribunale è un grosso stabile settecentesco, grigio e monumentale, con un ampio cortile. Nel cortile e sul portone, fin dalle 13, stazionavano trenta carabinieri e una folla che, col passare delle ore, si ingrossava sino a paralizzare il traffico. Erano state prese misure di sicurezza per impedire a fotografi e a giornalisti di salire, attraverso uno scalone, negli uffici in cui si sarebbero incontrati Meneghini e la moglie. E' stata la Callas ad arrivare per prima, su un'auto 1100 dell'avv. Anelli di Brescia, che con il torinese avv. Caldi Scalcini l'ha consigliata durante le trattative dei mesi scorsi.

Con la cantante era una sua giovane, graziosa ed affezionata amica e amministratrice, Giovanna Lomazzi, figlia di un industriale di Milano. Le due donne indossavano abiti esattamente uguali (impermeabili color beige chiaro con collo di opossum) ed avevano ciascuna al collo un sottile filo di perle. Viste di schiena, le si poteva anche confondere.

Snella, pallida, con i capelli rosso Tiziano vaporosi e mossi, Maria Callas si è trovata all'improvviso circondata dai fotografi. Non se li aspettava, e non ne aspettava tanti. Ha avuto un attimo di incertezza, ha marmorato: «Come siete fastidiosi, lasciatemi in pace». Dall'automobile allo scalone vi sono venti metri. Li ha percorsi in più di cinque minuti, soffocata, trascinata, sballottata dalla gente. Una coppia di robusti carabinieri in borghese l'ha presa in mezzo. Si è sentita più rinfrancata, ma dopo avere mosso pochi passi ha avuto un piccolo mancamento. I carabinieri, premurosi, l'hanno afferrata per le braccia, sollevandola dall'assedio. E' scomparso lentamente sullo scalone, mentre l'amica lanciava invettive e sguardi infuocati ai fotografi.

Meneghini, sceso dall'auto, sorrideva in maniera un po' triste, tentando di mostrarsi disinvolto (Telef.)

Dopo otto minuti è giunto Meneghini, in Alfa 2000, assieme agli avvocati Bisinelli di Verona e Setti di Brescia. Era in completo grigio «principe di Galles», senza gilè, cravatta viola, impermeabile nocciola. Sorrideva in maniera un po' triste, tentava di mostrarsi disinvolto. Ha posato anche per i fotografi. Dalla folla è sgusciata fuori una signora anziana vestita di nero: Giuseppina Meneghini, lontana cugina dell'industriale, e ne è seguita una scenetta pittoresca.

«Son trent'anni che non ti vedo, Titta, lascia che ti abbracci!», gridava la donnetta, che fa la perpetua del curato di Ravato, presso Brescia, ed era venuta apposta per incontrare il parente illustre.

«Titta», e cioè il commendator Battista, l'ha fissata per un istante, forse senza riconoscerla. Non era in vena di rievocazioni familiari, ben altre incombenze lo attendevano al primo piano dell'edificio. Ha risposto al saluto ed ha tirato dritto, fra i due carabinieri, mentre la cugina gli urlava: «Lasciala, Titta, lasciala che fai bene! Ricorda il vecchio proverbio che dice: "Quando i capelli diventan bianchini, molla le donne e attaccati ai vini"» (in uno stretto dialetto bresciano, poco comprensibile ai più). Ma Meneghini era già di sopra.

Mancavano pochi minuti alle 16. Subito il Presidente del Tribunale ha fatto accomodare i due contendenti in maniera che non si potessero vedere: la Callas nell'anticamera dello studio del Presidente della Sezione mista, in cui vi sono poltrone e divani barocchi, di legno scuro, foderato in cuoio; il Meneghini, invece, entrò direttamente nell'ufficio del dott. Andreotti. Vuole la prassi che il giudice ascolti separatamente le due parti, dapprima colui che ha chiesto la separazione «per colpa dell'altro coniuge», e poi l'altra parte. Entrambi i colloqui si sono svolti alla sola presenza del magistrato e di un cancelliere. Nessun avvocato.

Mentre il dott. Andreotti ascoltava l'industriale, la signora Callas ha avuto un malessere. Il suo carattere aggressivo cedeva, era emozionata. Ha chiesto un limone e un bicchiere di acqua minerale. Lo stava bevendo quando ha scorto in distanza il profilo di un fotografo e si è immediatamente scossa, invitandolo ad altissima voce a togliersi dai piedi: «Io rispetto il tribunale e pretendo che lui rispetti anche lei!». Poi si è rilassata sul divano. Il Meneghini si è trattenuto col presidente per circa un'ora, fino alle 16,35. All'uscita dall'ufficio era tutto bagnato di sudore e si è imbattuto nella moglie che stava entrando. I due si sono scambiati un rapido sguardo, ma non si sono rivolti un saluto. Non si vedevano dal 17 agosto, da quando, finita la crociera galeotta sul panfilo dell'armatore Onassis, la cantante si era stabilita nel suo palazzotto a Milano e il marito nella villa principesca di Sirmione.

La Callas ha discusso con il magistrato per cinquanta minuti. Sembra che abbia tenuto un tono cordiale. Evidentemente sia lei, che Meneghini, nonostante gli atteggiamenti reciprocamente ostili delle settimane scorse, erano venuti a Brescia decisi a firmare l'armistizio. Alle 17,50 il dott. Andreotti ha chiamato i coniugi. E' incominciata la fase più delicata dell'udienza. Purtroppo non si è saputo molto né di ciò che è stato detto, né come è stato detto. Qualche grido della Callas è uscito dalla porta di noce del presidente, ma erano reazioni ormai scontate.

Assistiti dai legali, i due hanno esposto i loro punti di vista circa la divisione dei beni. Il patrimonio comune comprenderebbe: la villa di Sirmione (pare sia valutata 400 milioni); la casa milanese di via Buonarroti (180 milioni); gioielli (200 milioni). Naturalmente non possiamo confermare l'autenticità delle cifre. L'accordo è stato raggiunto anche sulla complessa questione finanziaria e immobiliare. Per stendere il verbale è occorsa un'ora e mezzo.

Alle 21,50 è disceso Battista Meneghini. Si sforzava di sorridere. Più tardi gli abbiamo telefonato a Sirmione. Ci ha risposto in tono euforico: «Posso dire che siamo soddisfatti di come si sono svolte le cose. La ripartizione del patrimonio? La villa di Sirmione resta a me, quella di Milano a Maria. Per le gioie ed i quadri, la divisione si svolgerà secondo concetti di assoluta equità».

La Callas è uscita dal tribunale verso le 22. Accusava il disagio e la stanchezza. E' partita subito per Milano. La «causa» civile non ci sarà più. L'istanza dell'industriale, in cui si chiedeva la separazione per colpa della moglie, è stata ritirata.

Gino Nebiolo

Strade e telefoni controllati per il bimbo «scomparso» a Peretola

Riprese le indagini a Milano e in Toscana - Si cerca una coppia di sposi che da pochi mesi vive con un piccolo - Interrogati i familiari di Genesio

Milano, 14 novembre.

Le indagini della polizia e dei carabinieri, iniziate a Milano non appena ieri i cronisti di giornali del pomeriggio hanno avvertito le autorità di aver ricevuto la misteriosa telefonata da parte dello sconosciuto che diceva di essere il rapitore di Genesio Scudero, non hanno ancora dato alcun risultato. Per ordine della Procura della Repubblica, tutti i telefoni pubblici sono stati posti sotto controllo nella speranza di poter giungere alla identificazione dell'autore delle telefonate: ma lo sconosciuto non si è più fatto vivo.

Gli agenti della squadra mobile stanno ricercando in città una coppia di sposi che solo da qualche mese vive con un bimbo: un'altra preziosa indicazione per la polizia potrebbe essere il particolare riferito nella conversazione coi cronisti e cioè che la moglie del presunto rapitore è ammalata di cancro ed ha subito anche un intervento chirurgico.

Nel timore che i due coniugi possano lasciare Milano col bimbo per recarsi nella villa che l'uomo ha detto di aver affittato nei pressi di Varese, posti di blocco sono stati istituiti ma finora senza esito. D'altra parte la polizia crede che l'autore della telefonata sia un mitomane. Le indagini, comunque per ordine dello stesso questore, continuano in tutta la Lombardia nella speranza di poter approdare a qualcosa di concreto.

Firenze, 14 novembre.

Il dirigente la squadra della Questura fiorentina dott. Anania, e due ufficiali dei carabinieri — il maggiore Alessi e il capitano Reitani — si sono recati a Novoli, in via Degli Agli, alla casa abitata dalla famiglia Scudero per riprendere, virtualmente il principio, le indagini sulla misteriosa scomparsa del piccolo Genesio avvenuta il 14 agosto scorso. Dopo il nuovo interrogatorio dei familiari, sarà il turno delle persone che, in un modo o nell'altro, presero parte alle affannose ricerche nella settimana di ferragosto. In modo particolare, a quanto è dato sapere, l'attenzione degli investigatori verrà puntata sulla testimonianza di un ragazzo, Roberto, un amico del piccolo scomparso. Dapprima egli affermò di aver visto Genesio in una via di Peretola, tutto solo, a poca distanza dalla piazza dove, secondo l'anonimo, il bimbo sarebbe stato rapito; poi modificò la versione dicendo di aver visto Genesio, presumibilmente, nel cortile dinanzi alla sua abitazione, poco distante cioè dal fosso macinante in cui si suppose che il piccino fosse caduto annegando.

Si è appreso inoltre stasera che la famosa lettera anonima di cui solo l'altro giorno si conobbe il contenuto, era scritta a stampatello con una calligrafia molto incerta: il timbro postale sulla busta recava la semplice dizione «ferrovia» e dalle caratteristiche appariva spedita da un ufficio postale capoluogo di regione. Sulla nuova inchiesta in corso, gli inquirenti non forniscono particolari di sorta.

Quattro operai hanno vinto sedici milioni all'Enalotto

Reggio Emilia, 14 novembre.

Quattro operai reggiani sono i titolari della schedina che ha totalizzato l'unico «12» all'Enalotto. Sono Remo Bertagni, Brenno Olivetti, Celso Bigi e Bruno Nizzoli.

Questi quattro amici giocavano in società settimanalmente un piccolo sistema di 16 colonne. Hanno tutti famiglia e si trovano in condizioni piuttosto disagiate.

MEDIOBANCA
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Aumento del capitale sociale da L. 6 miliardi a L. 8 miliardi

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del giorno 28 ottobre 1959, la Società dà corso all'aumento del capitale sociale da L. 6 miliardi a L. 8 miliardi, mediante emissione di n. 200.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna, godimento 1° luglio 1959, offerte in opzione agli azionisti, al valore nominale, più L. 300 per rimborso spese per ogni nuova azione sottoscritta, in ragione di 1 azione ogni 3 possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, **dal 19 novembre al 7 dicembre 1959** presso la **Sede sociale** o presso una delle Filiali della **Banca Commerciale Italiana**, del **Credito Italiano** o del **Banco di Roma**, contro presentazione e stampigliatura dei titoli, accompagnati da distinta in duplice copia, e contro stacco della cedola n. 10. I titoli non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la Sede Sociale.

Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato al 12 dicembre 1959 per il raggruppamento dei buoni frazionari rilasciati a fronte di gruppi d'azioni non divisibili per tre.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
per Azioni - con Sede in TORINO
Capitale L. 103.423.311.600 - versato L. 97.539.869.200

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

Si informano i Signori Azionisti che dal 20 novembre 1959 è esigibile l'acconto dividendo Esercizio 1959, in ragione di:
L. 30 (trenta) per ogni azione con godimento intero;
L. 9 (nove) per ogni azione con godimento pro-quota;
mediante presentazione della cedola n. 42 (quarantadue) dei titoli definitivi, o stampigliatura dei certificati provvisori.

Contemporaneamente al pagamento di cui sopra, i certificati provvisori interamente liberati verranno ritirati per il relativo cambio in titoli definitivi.

Dette operazioni potranno essere effettuate presso la Sede Sociale in Torino, via Bertola n. 40, oppure presso le consuete Casse incaricate.

Per la Repubblica Federale Tedesca e per Berlino Ovest, presso la Hardy & Co. Gmbh di Frankfurt (Main).

P.C.E. - SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'
per Azioni - con Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo 15
Capitale Sociale L. 7.956.656.200 - versato L. 7.346.124.380

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

Si informano i Signori Azionisti che dal 18 novembre 1959 è esigibile l'acconto dividendo dell'Esercizio 1959, in ragione di:
L. 21 (ventuno) per ogni azione con godimento intero;
L. 8,40 (otto e quaranta) per ogni azione con godimento pro-quota;
mediante presentazione della cedola n. 24 dei titoli definitivi e stampigliatura dei certificati provvisori, presso la Sede Sociale in via S. Dalmazzo n. 15 e presso le consuete Casse incaricate.

BANCO AMBROSIANO
Aumento del Capitale Sociale da L. 1.500.000.000 a L. 2.000.000.000

Si comunica che dal 9 al 25 novembre 1959, presso tutte le Filiali del Banco, in conformità alla delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 31 ottobre 1959, vengono effettuate le operazioni di emissione di n. 500.000 azioni nuove, godimento 16 novembre 1959, da assegnarsi in opzione agli Azionisti a L. 1550, di cui L. 1000 valore nominale, L. 500 sovrapprezzo da passare a riserva ordinaria e L. 50 per rimborso spese, in ragione di una azione nuova ogni tre azioni vecchie possedute e contro ritiro della cedola n. 5.

troverete il pacco natalizio Pavesi anche negli autogrill Pavesi sulle autostrade

per il nuovo livello di **benessere europeo** è stata realizzata

la nuova cucina a gas

750 REX

con 5 fuochi, forno e grill ultracompleta:

5 fuochi
per tutti
i tipi di gas,
con coppe estraibili
in acciaio
inossidabile

superforno
di ampia capacità,
illuminato internamente;
a temperatura autoregolata
con termostato e a distribuzione
uniforme del calore;
griglia, leccarda, biscottiera;
speciale guarnizione di tenuta
per ottimo funzionamento
costante ed
alto rendimento;
oblò d'ispezione
con scala di temperatura

tire
54.500
escluso IGE + dazio

grill
per cottura
a raggi
infrarossi

consumo minimo
garantito dalla qualità
selezionata e collaudata
dei materiali, e dall'alto
grado di coibenza ottenuto
nelle pareti del forno
attraverso particolari studi

dimensioni e linee
che consentono
l'inserimento razionale
ed estetico
in qualsiasi tipo di
arredamento da cucina;
perfetta aderenza
alla parete per il minor
ingombro in profondità

La cucina REX 750
è un nuovo e significativo risultato
di un' esperienza di mezzo secolo
e di un moderno complesso industriale

La REX non solo produce, ma garantisce anche ed assiste nel tempo attraverso ottomila rivenditori autorizzati: perciò dà fiducia alla sua Clientela.

Cucine REX, a gas - elettriche - a legno - miste, per tutte le esigenze, tradizioni e possibilità, con la garanzia dell'esperienza che ha creato un grande nome

REX

REX dà fiducia

ZANUSSI INDUSTRIE ELETTRODOMESTICI PORDENONE

la camicia tutta garantita

CASSERA garant

L. 2950

TESSUTO LEGLER

CAMICERIA CASSERA - BERGAMO

14/studio ecclesse

Festa in cucina!

IL MINESTRONE MAGGI

RICCO, APPETITOSO, PRELIBATO!

Guardate che varietà di verdure nel Minestrone Maggi! E quanti aromi! Vi occorrerebbe una mezza giornata di lavoro per preparare un minestrone così ricco! Invece - grazie a Maggi - vi bastano pochi minuti per gustarlo... Provatelo: vedrete che successo a tavola! I vostri familiari ne saranno ghiotti e vi chiederanno: "Ce n'è ancora?"

NOVITÀ!

ricco di 14 verdure:
PISELLI, POMODORI, CAVOLI VERZE, BASILICO, CAVOLI PADANI, PATATE, CAROTE, CAVOLI BIANCHI, SEDANO, CAVOLI SAVOIA, CIPOLLE, PREZZEMOLO, FAVE, FAGIOLI

MAGGI

EXTRA MAGGI
un brodo extra!
Chiaro, saporito,
completo, sostanzioso.

DADO BONO
a base vegetale
Il brodo dei venerdì
e dei bambini.

CONCENTRATO MAGGI
Per esaltare il sapore
di cibi e minestre.

I BUONI PRODOTTI MAGGI PER LA MASSAIA MODERNA

U.S.A. TERM *delta*

FUNZIONANTE A NAFTA SEMIDENSA

ECCEZIONALE RISPARMIO NELLE SPESE DI RISCALDAMENTO PER IMPIANTI PARTICOLARI

E' UNA NUOVISSIMA E GENIALE APPLICAZIONE DEL BRUCIATORE

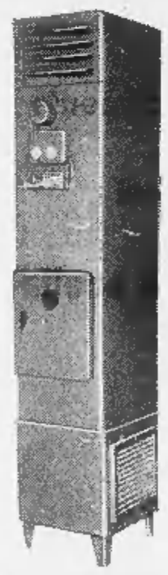
delta

U.S.A. TERM

riscalda istantaneamente gli ambienti con

ARIA CALDA

UMIDIFICATA



PARTICOLARMENTE ADATTO PER SALONI - LOCALI PUBBLICI - CHIESE - OFFICINE, ecc.

Costi per ora di riscaldamento

con 30 litre:	400 mc.
» 40 »	900 mc.
» 50 »	1200 mc.
» 70 »	1700 mc.

E' SILENZIOSO - NON EMANA ODORI - NON EMETTE FUMO DI FACILE INSTALLAZIONE SI INSTALLANO IN PROVA

Filar srl VIA BELFIORE 8 - TORINO - TEL. 652.696 - 652.926

l'OLANDESE

FAGO

È SEMPRE IL PIÙ CONVENIENTE TRA I SUCCEDANEI DEL CAFFÈ PERCHÉ RENDE DI PIÙ!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, brocciatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Primero, Torino, Cuneo 3, telefonare 273-345. 15544

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, saldatrici, apparecchiatura isolatori cuscinetti, vendita, noleggio. Ramella, corso Vercelli 65. Telef. 21-836.

MACCHINE lavorazione legno Giulini come nuove vende privato. Tel. 262-423.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni tessuto, libreria, sedie, tavolini. Succhiello, Belleria 8. Torino. 9068

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Morengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CHIUSINI, boccheite, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 25, telef. 32-202. 8577

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza-Aglietta, telefono 21-360. 271

SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14367

ACCONCIATURE centralissimo avviatissimo parrucchiere bravissima indipendente, appartamento mobili valore reale. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. G1638

AFFARONE unico salumeria 40.000 incasso. Telefono 590-596. M9074

AFFARONE! Rarissima occasione cedesi negozio drogheria, primizie, centrale 2.300.000 disimpegnando. Riva, via Mazzini 1. 10508

AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario, moderno, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFIDASI gerenza latteria alloggio, forte utile. Riva, via Mazzini 1. 10509

ALIMENTARI avviatissimo zona periferica vedesi causa malattia. Telef. 53-729.

ALIMENTARI, frutta, verdura, gastronomia, vini, liquori. Ubicazione continuata Torino. Incasso 70.000 giornaliere, cede 3.500.000. Gubetti, XX Settembre 17.

ATTENZIONE affittasi compro piccolo mulino. Telefonare 293-335. L1170

AUTORIMESSA 200 macchine 100 moto reddito cerca socio. Tel. 683-274.

AUTORIMESSA attrezzatissima semicentrale, forte lavoro, officina, urge cedere. Telefonare 688-986. B7722

AUTORIMESSA cedesi eventualmente per cessi socio. Telefonare 511-648. 9819

AUTORIMESSA centrale forte reddito, capienza 90 macchine, officina, benzina Diesel, 7.500.000 cedesi. Tel. 511-648.

AUTORIMESSA centralissima 120 macchine attuali 70 officina cedesi 3.800.000 trattabili. Telef. 683-274 16083

AVVIATISSIMA industria accessori auto ed altre costruzioni proprie brevettate. Esportazioni in tutto il mondo. Cedesi urgentemente L. 25.000.000. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F2151

AVVIATISSIMO ristorante caratteristico centrale Torino cedesi motivi salute, ottimo affare. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 16924

AVVIATO deposito, magazzino generi alimentari con cella frigorifera, scaffalature, accessori, zona centralissima cedesi. Telefonare 524-153. 16368

BAR angolare cinque vetrine, zona San Paolo, arredatissimo, forte incasso, cedo ritiro commercio; accetto permuta alloggi, negozi, terreni. Telefonare 687-730.

BELLETTONE superalcoolici trasferibile, arredamento nuovo bar, urge vendere. Telefonare 521-005. 13272

CALZIFICIO azienda artigiana 20 macchine, lavoro sicuro redditizio, cedesi 5.500.000 dilazione, cambio alloggio. Telefonare 512-589. B7776

CAUSA malattia vendo cine teatro. Rivolgersi corso Potenza 3, Rosta.

CAUSA salute cedesi centenario centralissimo, ideale e comperio, vasta clientela. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. 57996

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi giocattoli ferramenta centrale Torino. Telefonare 589-445. 16083

CEDESI commestibili ampia licenza con appartamento. Scrivere Parodi, via Crispi 23/3, Savona. F1695

CEDESI motivi familiari, negozio vetri, cornici specchi, buon lavoro, minimo pretese. Telefonare 209-108 ore pasti.

CEDESI negozio confezioni donne adatto maglieria e tintoriaretta. Tel. 373-330.

CEDO avviatissima attrezzatissima carrozzeria centrale condizioni pagamento. Telefonare 670-312 pasti. L2736

CEDO avviata torrefazione caffè familiari. Telefonare 773-232. 16927

CERCASI finanziatore, assumo direzione amministrativa e propagandistica, per sviluppo piccola azienda interesse automobilistico-sportivo. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F2256

CERCASI socio officina riparazioni auto e preparazioni macchine sportive. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3741

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 15580

INTERESSAMI acquisto gestione bar ristorante pensione Riviera Ponente preferibilmente Alassio. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino.

LATTERIA assicologi Madonna Campagna, 2.700.000. Volendo vendesi proprietà muraria. Telefonare 683. 14714

LATTERIE, pelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, reduci, Cavalieri, Salustio 21. 1914

OCCASIONE causa malattia cedo cartoleria giocattoli zona commerciale. Telefonare 389-417. F1783

OCCASIONE, urge vendere alimentari pasta fresca, licenza trasferibile. Telefonare 51-419 pomeriggio. B7720

OCCASIONE causa militare cedo avviatissimo ristorantino e lavori su misura, prezzo conveniente. Telefonare 652-697.

OCCASIONISSIMA ritiro commercio cedo negozio redditizio erboristeria, eventuale gerenza. Telefonare 389-593. L2061

OFFRESI lavoro persona impresti quattrocentomila, garanzie, interesse. Scrivere cassetta 9302, SPI, Torino. F2264

PRESTITI a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ufficio, via Mercanti 18 (angolo Piazza Micca). 31286

PROFUMERIA cedesi causa malattia reparto controllabile 12 ultimi trattati. Scrivere cassetta 7635, SPI, Torino.

RILEVEREI avviata merceria, cancelleria, maglierie, biancherie, abbigliamento, escludo intermediari. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L1074

RILEVEREI avviatissima Via San Paolo cedo privato, affittasi. Telefonare 383-049. L1337

600.000 urgono, anni uno, ad artigiano. Restituisco 50.000 mensili. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti camere cucine liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-18. 680

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi occupati, terzo mano. Ormea 137, ore 16-17. 801

A rate mensili minimo anticipo diversi tipi proprietari alloggio via Carrera 22. Telefonare 691-578. 15824

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di tre, quattro, sei camere servizi abitabili subito, accurate finiture, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere via Valdieri 21. 12287

ACQUISTO contanti terreno centrale, semicentrale, posizione, 30-40 camere. Telefonare 293-210. B8060

ADIACENZE piazza Crispi via Cavino 3-5 vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite martedì giovedì ore 10.30-12. 12523

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 20 camere, metà libera metà libertà, via Arrier 2, telefono 683-238.

ALLOGGI signorili, camera, soggiorno, accessori. Anticipo 500.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. 14286

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Pontevecchio 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampio balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 538-151.

ALLOGGIO, Calandri n. 5 (Chiesa della Salute), due camere, cucina, servizi, libero 1.500.000. Pozzi, telef. 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO, piazza Repubblica, 5 camere, cucina, servizi, terzo particolare, libero, vendesi 4.000.000. Pozzi, telef. 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO signorile 3 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.000.000, rimanenza mutuo. Tabacchi 42 (14,30-15,30). 14286

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Bertodi vendo piazza Adriano 12, rotonda Boringhieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-512.

BRAMANTE 45, vendonsi moderni caratteristici alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17, telef. 52-000. 3743

CASCINA giornale 35 km Casale Alessandria pianura campi e prati poco rigato trattori macchine bestiame cavidali vendesi parte chiuse L. 15.000.000. Telefono 40-501. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F2130

CAV. Conti, Archivescovado 3, vende terreno precollinare, posizione signorile, approvate 68 camere, 25.000.000. 13272

EREDI vendono alloggio camera e cucina, zona centrale. Telefonare 774-484.

CARROZZERIA PININ FARINA

assume

COLLAUDATORI DI CARROZZERIA

età massima 35 anni già operai specializzati in carrozzeria

Scrivere Carrozzeria PININ FARINA - Casella Postale 295 - Torino

indicando età, referenze, posti occupati

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, presentiamo senza impegno. Sent, telefono 372-889. 9795

OCCH milioni dispone privato per prestiti a primato con garanzie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9621

LAMIERE ondulate nere o zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

TELESALVAMOTORI avia olio. Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 885-311. 6268

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni piastrellamenti, lucidature, opere murarie, impianti idraulici elettrici, decorazioni. Telefonare 885-358.

OFFICINETTA redditizia cedo occasione. Telefonare 371-501. L1326

PASTICCERIA con forno conoscentissima, arredamento nuovo, cedo causa salute ottimo prezzo; accetto permuta alloggi, terreni. Telefonare 587-730. B8148

PER ritiro commercio cedesi cartoleria centrale con laboratorio. Telefono 551-[illegible] ora pasti. M9102

PRESTA a lavoratori, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

SARDEGNA per ragioni salute cedo azienda agricola industriale con cantina e frantoio oliva, a mezz'ora da Cagliari, per 70 milioni. Per delucidazioni scrivere fermo posta lettera 643, Cagliari.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochissime ore. Medicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14287

TABACCHERIA levasi 1.100.000 mensili, reddito 4.000.000 annui, cedesi 14.500.000; altra 18.500.000. Franc, dei Lamarmora 26. 7810

TINTORIA avviatissima cedesi impianti modernissimi igienici, reddito dimostrabile, dilazionabile. Telefonare 20-744.

URGE finanziamento collaborazione attivo sensi disposti viaggiare, interessante esportazioni confezioni. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. L12340

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI CERCA PER LAVORI ALL'ESTERO

Capace direttore tecnico cantieri idroelettrici - Provetto ingegnere meccanico direzione servizio macchinari cantiere - Perito meccanico o capotecnico vasta esperienza grandi cantieri - Esperti contabilità lavori lingua inglese

Scrivere a Cassetta 5196 - S.P.I. - TORINO

Gradina
le garantisce il sapore
naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

Lisap - Locatelli Milano

ARTICOLI PARRUCCHIERI SIGNORA

CERCA

agenti con automezzo per Torino e Provincia - [illegible] spese e provvigione - Rivolgersi a Roversi Mario - Torino - Piazza Carducci 171 bis - Telefono 693-252.

L'Associazione dei Garagisti - APAT

comunica che l'Assemblea Generale di categoria sarà tenuta nel Salone di Via Massena 20, lunedì 16 novembre ore 21. All'Assemblea interverrà l'onorevole Giuseppe Alpino.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Es eraigrade la pression des muscinants la ventre evite sluggs e s'ingrosse, [illegible]

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La [illegible] di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 28 - ROMA: via Torino 40

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 Aut. n. 1113 del 17-2-1951

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

IL SEGRETO PER RESTARE GIOVANI!

Prendete subito un appuntamento con l'estetista delle grandi Case

Innoxa Nancy

Vi insegnerà come curarVi la pelle con le meravigliose creme INNOXA che donano giovinezza e Vi svelerà i segreti del maquillage Nancy che rende più affascinanti le attrici di tutto il mondo

DAL 16 AL 21 NOVEMBRE p.v.

presso: PROFUMERIA BERTELLI

Piazza Castello, 37 - Telefono 50-594 - TORINO

(Continua a pag. 8)

Aperto a Palazzo Madama il 2° Congresso Nazionale degli ex-deportati politici

«Se vogliamo essere liberi non dimentichiamo i dodici milioni di morti nei Lager nazisti»

Nobili parole del sen. Caleffi dopo il saluto del sindaco ai 207 delegati - Il tragico bilancio di un odio disumano: solo tremila superstiti sui 40 mila italiani inviati in Germania per ragioni politiche o razziali - Quasi tutti morti gli 800 torinesi «rastrellati» I problemi più urgenti: controllo sanitario, risarcimento danni, assistenza - Richiesta per la pensione di guerra agli scampati

È aperto nel pomeriggio a Torino, nel salone d'onore di Palazzo Madama, il 2° Congresso nazionale degli ex-deportati politici nei «Lager» nazisti. Alla cerimonia erano presenti — insieme ai 207 delegati del circa 5 mila iscritti all'Associazione — il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, i rappresentanti delle altre autorità, numerosi parlamentari e gli esponenti della Resistenza. Una ventina di gonfaloni — scortati da valletti e da vigili urbani — di altrettante città decorate al valore partigiano, testimoniavano l'importanza della manifestazione. Tra essi, spiccavano il gonfalone di Roma (accompagnato dall'assessore anziano, on. L'Eltore), quelli di Parma, Reggio Emilia, Modena, Alba e di altre città in cui la lotta contro l'aggressore lasciò indelebili tracce di eroismo e sofferenza.

Al Congresso avevano dato l'adesione, con affettuosa solidarietà, Giovanni Gronchi e l'on. Segni, Ferruccio Parri e il gen. Cadorna, il vescovo di Soave, mons. Aldrighetti, ex-deportato a Dachau, ed altre nobili figure dell'antifascismo. Il Senato era rappresentato dal vice-presidente sen. Tibaldi, la Comunità israelitiche italiane avevano inviato una delegazione guidata dal dott. Ugo Levi. I deportati francesi partecipano al Congresso in persona del loro esponente, sig. Emile Valley. Tra il caleidoscopio di colori e di emblemi, pochi hanno notato una bandiera dimessa e scolorita. Era un cimelio degli ex-deportati di Buchenwald e Mauthausen, un esiguo tricolore ricavato da lembi di sciarpe e di camicie, senza badare troppo all'esattezza dei colori. Sulla striscia bianca, attorno al rosso triangolo che era il marchio dei deportati politici, una mano incerta ha scritto con l'inchiostro: «Sezione Falck, deportati politici». E' il silenzioso ricordo delle migliaia di lavoratori che i nazisti strapparono alla famiglia e all'officina, con l'illusoria speranza di fiaccarne l'anelito alla libertà.

In Italia i deportati politici o per motivi razziali superarono i 40 mila. Ne sono tornati meno di tremila: dei superstiti molti sono morti per le privazioni o le sevizie. Torino pagò un doloroso tributo alla spietata «caccia all'uomo» da parte delle SS: circa 800 persone — quasi tutti operai rastrellati nelle fabbriche dopo gli scioperi del marzo '44 — finirono in Germania nei carri piombati. Di essi, i nove decimi hanno lasciato la vita negli squallidi «campi». La Commissione alleata di inchiesta accertò che nelle camere a gas morivano cento deportati ogni mezz'ora, con le iniezioni di fenolo i medici nazisti eliminavano 300 persone al giorno.

Bastano queste poche cifre, forse inferiori alla realtà, per dimostrare quanta comprensione meritino i sopravvissuti a quegli eccidi, gli ex-deportati che conservano nelle carni e nell'anima i segni di una crudeltà che tinse il mondo di sanguigno. Di questa comprensione si è fatto interprete, a nome di Torino, il Sindaco nel saluto ai congressisti.

«Non è soltanto un gesto doveroso, ma un onore per la nostra città — ha detto l'avv. Peyron — porgervi il benvenuto in questa storica sala di Palazzo Madama, dove fu accesa la fiaccola dell'unità d'Italia. Voi siete i degni continuatori del Risorgimento; idealmente tutta l'Italia è con voi, memore di ciò che avete sofferto e desiderosa di ricordare agli immemori il vostro sacrificio».

Dopo che l'avv. Peyron è stato eletto per acclamazione — su proposta del dott. Davide Franco, animatore degli ex-deportati torinesi — presidente onorario del Congresso, ha preso la parola il sen. Pietro Caleffi, che regge in sede nazionale l'Associazione.

«Non a caso la scelta è caduta su Torino — esordisce —. Torino è la città di Duccio Galimberti, del gen. Perotti, di Livio Bianco, di tanti altri valorosi che si immolarono per la libertà. E' la città dalla quale, un secolo addietro, ebbe inizio il riscatto della patria: noi intendiamo riaffermare gli stessi ideali, ammonire i dimentichi e insegnare alle nuove generazioni che la dittatura sono fonte di lutti, rovine, miserie».

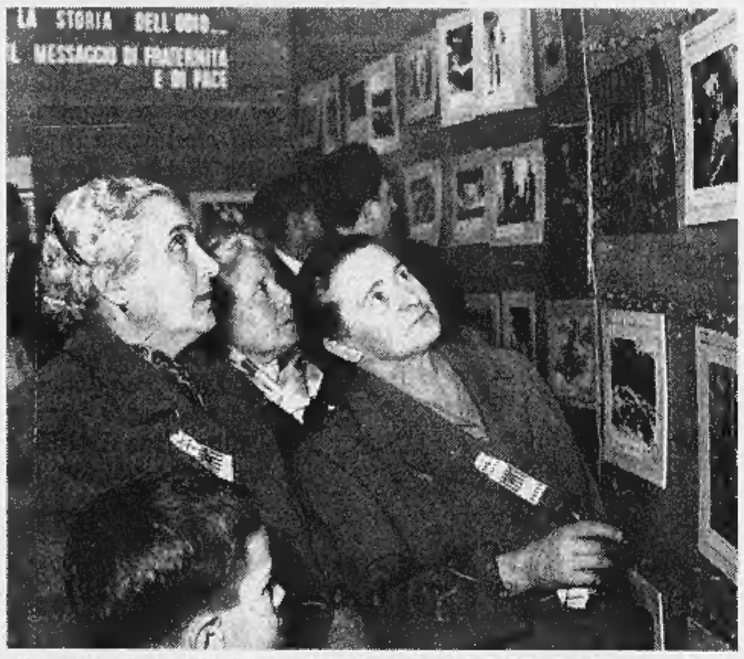
«La persecuzione razziale — ricorda l'oratore — fu la maggiore vergogna del nazifascismo. Gli ex-deportati sono pochi, perché pochi scamparono ai "Lager". Le file si assottigliano di anno in anno, a causa di misteriose malattie che covano negli organismi provati dalla prigionia. E' un problema doloroso, che attende una soluzione, quello del controllo sanitario degli ex-deportati.

«Altro problema — aggiunge il sen. Caleffi — è il risarcimento dei danni fisici e materiali ai superstiti dei campi di sterminio. Né bisogna sottovalutare il problema dell'assistenza agli ex-deportati e alle loro famiglie. Noi portiamo la testimonianza diretta di sofferenze che hanno origini remote, nella debolezza e nell'indifferenza con le quali il fascismo ha accolto il suo sorgere.

«Come spiegare il perché — si chiede l'oratore — di tante creature umane, di milioni di uomini, donne e bambini di ogni Paese, razze e religione vivre con allucinante immediatezza, Corpi scheletriti, forni crematori, orrendi ninnoli confezionati con pelle delle vittime, fosse comuni: i nomi di Auschwitz, Gusen, Buchenwald, Dachau, Sachsenhausen, Chensee, rievocano un'atroce realtà.

Oggi i lavori del congresso proseguono al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24. In mattinata i delegati si recheranno al cimitero per rendere omaggio al monumento del Deportato Ignoto e a quello dei Caduti ebrei. Una rappresentanza poi andrà pure al poligono del Martinetto e alla Gran Madre per onorare i morti della Resistenza e di tutte le guerre. La Mostra della Deportazione a palazzo Carignano è da oggi aperta alla cittadinanza.

Giorgio Lunt



Un gruppo di superstiti dai campi di sterminio nazisti visita la «Mostra della deportazione» aperta da ieri a Torino nelle sale di Palazzo Carignano (f. Moisio)

Tragedia della gelosia in un sobborgo di Parigi

Uccide l'amante ed il rivale italiano poi si spara due rivoltellate al petto

La donna, 28 anni, era divorziata e madre di un bimbo di due anni - L'altra vittima era un aitante muratore - L'assassino è gravissimo: undici anni fa una sua sorella si tolse la vita per una delusione d'amore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 novembre.

Due morti ed un moribondo che sarà condannato a molti anni di carcere se i medici lo salveranno sono i protagonisti di una tragedia avvenuta l'altra sera. Le vittime sono il muratore italiano Lauro Prolonio, di 33 anni, e la sua amante, Micheline Leroy, una bella bionda di 28 anni. L'assassino è un meccanico, Jean Rauret, di 28 anni, che ha tentato di togliersi la vita dopo avere sparato, per gelosia, sui due amanti, e si è ferito gravemente. Micheline Leroy lascia un bimbo di due anni e mezzo, Marco, nato dal matrimonio con un uomo dal quale divorziò tempo fa.

L'assassino, Jean Rauret, un povero diavolo che la passione per una donna disonesta ha fatto impazzire, era un giovane affettuoso, un bravo operaio contento di sé fino al giorno in cui — un anno fa circa — incontrò in un caffè del sobborgo parigino di Nogent la bella Micheline. La donna frequentava assiduamente quel locale, dove tutti la conoscevano, scherzava volentieri con gli uomini e beveva con loro aperitivi e accettava inviti a cena. Così conobbe Jean Rauret, che si innamorò subito di lei al punto da chiederle di diventare sua moglie.

La giovane lo schernì: «Perché mi dovrei maritare?». Faceva una vita relativamente agiata, sebbene non lavorasse, e i vicini credevano avesse un assegno dall'ex-marito. Il piccolo Marco era sempre pulito e la mamma gli era davvero molto affezionata. L'appartamentino in cui viveva era modesto ma in ordine. Tuttavia la donna accettò di diventare l'amante del giovane meccanico, pure continuando a bere in compagnia di altri uomini e a farsi vedere per il paese a braccetto con loro.

Jean Rauret le dava tutto la sua paga affinché non mancasse di nulla, e sperando che ciò l'avrebbe indotta ad essere più seria. Ma erano vane speranze, e il giovane, una sera, confidò al padre: «Non può continuare così. Parla tu con Micheline e convincila a sposarmi». Il padre, sia pure a malincuore, fece il difficile tentativo, promise alla giovane che, se avesse accettato, egli l'avrebbe aiutata a sistemarsi bene e lei non rispose di no.

Fu in quell'epoca che nel caffè di Nogent, dove Micheline era solita trascorrere parecchie ore al giorno, chiacchierando con la proprietaria, una sua amica, comparve l'italiano Lauro Prolonio, un bell'uomo con spalle larghe, d'alta statura, i capelli neri, volto sonro e pelle abbronzata, il tipico italiano come se lo immaginano le straniere. Lui s'accorse subito che la giovane si era innamorata e l'invitò a bere e poi a uscire; fu lei a invitarlo a casa sua. Il Rauret, del quale l'italiano ignorava la passione per Micheline, credette di diventare pazzo. Ma non disse nulla alla giovane, per paura di perderla definitivamente. Al padre che lo vedeva piangere, confidò soltanto: «Andrà a finire male». I genitori, che undici anni fa persero una figlia di vent'anni la quale si era tolta la vita in seguito a una delusione in amore, non osavano mettere il loro ragazzo dinanzi alla realtà, consigliandolo di lasciare per sempre quella donna disonorata.

Il dramma avvenne ieri dopo cena: poco prima delle 22 il Rauret bussò all'uscio della amante, la quale, senza difficoltà, poiché egli aveva detto che andava ad uno spettacolo, gli aprì. Il giovane trovò in casa anche il rivale, come aveva previsto; e dopo un breve scambio di parole sparò. Colpiti quasi a bruciapelo al capo e al petto il muratore italiano e la giovane stramazzavano al suolo; poi l'assassino rivolgeva la rivoltella contro di sé e si sparava due colpi al petto. L'improvvisa paralisi del dito, al quale aveva subito una operazione tempo fa per un infortunio sul lavoro, non gli permise di continuare a sparare, e ciò gli ha salvato senza dubbio la vita.

La polizia, avvertita dai vicini che avevano udito le rivoltellate, lo trovò svenuto in un mare di sangue con due gravissime ferite al petto.

l. m.

Padre, madre, nonna e diciotto figli vivono a Napoli in una sola stanza

Gli ultimi due bimbi, gemelli, sono nati ieri - L'uomo, un muratore da lungo tempo disoccupato, ha 54 anni, la donna 41

I coniugi Testa con i due gemelli ed una parte degli altri sedici figli (Telefoto)

Napoli, 14 novembre.

La signora Luisa Testa, che ha 41 anno ed è moglie di un muratore, da cui ha già avuto sedici figli tutti viventi e in ottima salute, ha messo al mondo due gemellini, maschio e femmina, ai quali sono stati dati i nomi di Onorato e Rosa. Il marito ha 54 anni e da lungo tempo è privo di lavoro. L'unico modesto aiuto gli viene da due dei figliuoli più grandicelli, Antonio di 18 anni che fa l'aiuto barbiere a Strato di 15, garzone salumiere; un terzo figlio, Salvatore, già falegname in una fabbrica di mobili, è sotto le armi.

I coniugi Testa si sono sposati nel 1933 ed abitano ancor oggi con i loro diciotto figli a la nonna paterna in una sola stanza.

Domenico Testa, intervistato, si è detto contento di aver accresciuto la sua prole perché, essendo superstizioso ed avendo già sedici figli, non voleva che il numero diciassette. «Fortunatamente — ha osservato tutto felice — mia moglie ha avuto un parto gemellare, così tutto è stato risolto».

Il Testa ha smentito una voce che gli attribuiva l'intenzione di battere il primato dei cinesi Lin-Cin-Huai, padre di trentadue bambini, replicando: «Come faremmo? Mia moglie ha già 41 anno. Al massimo potremo arrivare alla trentina».

Vietato sui tram milanesi ascoltare radioline portatili

Milano, 14 novembre.

I dirigenti dell'Azienda tranviaria milanese hanno comunicato d'aver deciso dopo aver constatato come sia invalsa l'abitudine di taluni passeggeri di far funzionare in vettura apparecchi radiofonici portatili diffondendo trasmissioni che non tutti i presenti possono gradire, di vietare l'uso degli apparecchi stessi sui mezzi di pubblico trasporto, a meno che chi se ne intenda servire adotti gli opportuni "auricolari" in modo che la trasmissione sia esclusivamente personale senza diffusione in vettura».

Tre operai dilaniati dallo scoppio in una galleria

La sciagura di notte presso Riva del Garda - Le «volate» di dodici mine si è accesa con anticipo travolgendo le vittime

Riva del Garda, 14 novembre.

Tre minatori hanno perso la vita l'altra notte in seguito all'anticipata accensione di una volata di dodici mine in una galleria nei pressi di Nago, in località Marmitte dei Giganti. Le vittime sono Tullio Guella di 27 anni, Vittorio Venturini di 30 e Pasquino Zucchelli di 44, tutti e tre di Tenno.

I lavori per la costruzione della galleria erano cominciati tre giorni fa. Questa notte poco dopo le 0,40, una scelta di cinque minatori aveva terminato la sistemazione delle dodici mine all'interno della galleria di alimentazione d'una centrale idroelettrica che sorge a Torbole. Tutto ormai era pronto e mentre il Venturini, lo Zucchelli e il Guella si apprestavano a dar fuoco alla miccia per la «volata», gli altri due, tra cui il fratello dello Zucchelli, Pierino di 21 anno, si portavano sulla strada sottostante per sorvegliare il traffico.

Qualche tempo dopo i due udivano il regolare scoppio delle dodici mine, per cui si incamminavano verso un capanno, come prestabilito, per incontrarsi con i tre addetti ai forenelli. Il capanno, però, era deserto, ed essi supposero che i compagni si fossero già incamminati per effettuare il normale sopraluogo nella galleria, nella parte in cui era avvenuta la volata. I due minatori raggiunsero così il tunnel, ma proprio all'imbocco scorsero con raccapriccio i corpi dilaniati dei poveri compagni. Visto inutile ogni soccorso, mentre lo Zucchelli correva angosciato verso il suo paese per dare la terribile notizia, il compagno raggiungeva la stazione dei carabinieri di Torbole.

Sul posto si portavano il pretore di Riva del Garda, carabinieri ed agenti di P. S., nonché il capo dell'Ispettorato regionale del lavoro con i dirigenti dell'impresa appaltatrice. Le salme, poste di traverso alla galleria, erano distanti un paio di metri l'una dall'altra. Secondo l'ipotesi che sembra trovar maggior credito, i tre minatori sarebbero stati sorpresi dall'anticipato scoppio delle mine mentre stavano per uscire dal tunnel e recarsi al capanno.

Il pretore dott. Fuganti ha disposto la traslazione delle salme nella camera mortuaria di Riva del Garda.

Udienza all'Atalanta

Anche il Papa segue il calcio alla televisione

Città del Vaticano, 14 nov.

Il Papa ha dichiarato questa mattina di aver visto talvolta alla televisione squarci di partite di calcio, anzi di sentirsi quasi invogliato, dalla presenza dinanzi a lui dei giocatori e dirigenti della squadra bergamasca dell'Atalanta, di assistere ad una intera partita.

Giovanni XXIII ha ricevuto oggi i giocatori dell'Atalanta poco prima delle 13 a conclusione delle udienze della mattinata. La squadra era guidata dal sen. Daniele Turani, presidente della società sportiva, dall'ing. Luigi Tentorio, commissario e da vari tecnici.

Il Papa si è intrattenuto singolarmente con ciascuno dei 28 intervenuti, particolarmente con l'ing. Tentorio che egli molti anni addietro ebbe suo alunno nella casa dello studente, che l'allora mons. Angelo Roncalli aveva fondato a Bergamo. Il Pontefice ha domandato al commissario dell'Atalanta come stesse la sua vecchia madre e saputo che era deceduta, l'ha ricordata con commosse parole definendola «una santa donna».

Al suo giungere nella sala degli Arazzi, ove si svolgeva l'udienza, Giovanni XXIII aveva domandato al gruppo la ragione della sua attuale presenza in Roma ed era stato informato dell'incontro di domani con la squadra della Lazio.

Trattenendosi con i singoli il Papa ha avuto varie battute di spirito. Confessando che le sue conoscenze del calcio e delle regole che lo guidano sono piuttosto approssimative, ha ammesso di non aver capito gran che delle poche cose viste al riguardo alla televisione.

Ma la battuta più brillante e spiritosa è stata quella che Giovanni XXIII ha avuto allorchè gli è stato presentato il portiere Boccardi: «Sembra cosa da niente, gli ha detto in bergamasco, eppure anche San Pietro il portiere ha le chiavi del Paradiso».

Escluso un aumento del prezzo dello zucchero

Roma, 14 novembre.

Ai timori espressi dall'onorevole Ambrosini con una interrogazione circa un ventilato aumento del prezzo dello zucchero, il ministro per l'industria e commercio Colombo ha risposto che il comitato interministeriale dei prezzi, nella seduta del 27 marzo 1959, in accoglimento delle proposte della commissione centrale, ha deciso l'adozione di determinate misure idonee a ristabilire il regolare funzionamento della cassa conguaglio trasporti zucchero.

La situazione, pertanto, è da ritenersi rientrata nella normalità, e non hanno quindi più ragione d'essere le preoccupazioni manifestate in merito ad aumenti del prezzo dello zucchero ed al conseguente disagio per il consumatore.

Il ministro ha aggiunto che, pur essendo stato segnalato alcun lieve di aumento dei prezzi nella vendita al minuto dello zucchero, i Prefetti, nella qualità di presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, sono stati invitati ad assicurarsene mediante diligenti indagini.

DIFFIDA

La Soc. p. Az. F.lli BARBIERI di Padova, unica produttrice dell'Aperitivo APEROL (marca protetta da brevetto internazionale), è venuta a conoscenza che da qualche tempo il presente alla sua affezionata Clientela un Tizio — non meglio identificato — offrendo con insistenza un prodotto (di cui esibisce una bottiglia di assaggio sprovvista di etichetta) di colore simile all'APEROL.

Inoltre costui, per favorirne la vendita, afferma che il suo prodotto è fabbricato con la stessa formula dell'APEROL, che dice di conoscere asserendo di essere stato alle dipendenze della ditta Barbieri per parecchi anni.

Nel mentre la Soc. p. Az. F.lli BARBIERI si riserva di esperire le dovute indagini per scoprire questo o qualsiasi altro volgare mistificatore, ricorda ai sigg. Grossisti e Dettaglianti che l'APEROL viene confezionato ESCLUSIVAMENTE in bottiglie originali etichettate, come da figura qui accanto riprodotta, e DIFFIDA i sigg. Esercenti di smerciare per APEROL un altro Aperitivo, avvertendo che procederà a norma di Legge contro ogni contraffazione o frode.

nei lavori d'ufficio, nelle faccende di casa...
serenità di spirito... tranquillità...
pazienza... autocontrollo...???
al bar, in casa non accontentatevi di una semplice camomilla:
chiedete e bevete Espresso BONOMELLI
meglio e più della migliore camomilla

ESPRESSO BONOMELLI, la specialità creata dalla più grande Casa del Mondo per la lavorazione della camomilla, è una compressa di camomilla selezionata e di 18 erbe alpine che ne rafforzano i benefici effetti e ne rendono gradevole il gusto. E' pratica nell'impiego e nella sollecita preparazione di una bevanda perfettamente dosata, riposante e distensiva.

In ogni compressa è un Buono Concorso apritelo subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 12.000 ricchi premi immediati del grande concorso ESPRESSO BONOMELLI

andate a Capri...

A CACCIA DI SIRENE

1536 DALMONTE

Partenope la bionda, Leucosia la fulva, Ligia la bruna cantavano a CAPRI, l'antica Antemoessa, il "Prato Fiorito d'Omero" sullo sfondo dei Faraglioni.

Comperate subito la bella ed utile

CASSETTA NATALIZIA CIRIO

che contiene 30 prodotti Cirio, il libro "Cirio per la Casa 1960", un buono per 50 etichette Cirio e un buono numerato per partecipare al sorteggio di 30 viaggi gratis a CAPRI, per due persone, con 5 giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Cesare Augusto"

Cassetta Natalizia **CIRIO**

La CASSETTA NATALIZIA CIRIO costa solo lire 5.000 cinquemila.

Autorizzazione Ministeriale N. 36514 del 27/8/1959

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente rimnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 14082

CAV. Emil. Arcivescovado 2, vende due alloggi nuovi attigui, due camere libello servizi, San Paolo, 7.000.000, reddito 7. **CROCETTA** vendo grandioso alloggio signorilissimo fronte corso, piano rialzato, doppio ingresso, tripli servizi, adattissimo studio medico professionale e abitazione, altri alloggi vendo su corso Re Umberto, Grosa, Mussano, tel. 587-730. **IMPRESARIO** vende direttamente casa nuova, borgo San Paolo. Tel. 59-232. **LIQUIDANSI** per chiusura vendita, in nuova costruzione, ultimi alloggi altamente signorili. Telefonare 528-151. **MURA** regnolo, mq. 105, angolare, ottimo reddito, confort moderno, 7.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596 687, 597-774. **NEGOZIO** centrale affittasi buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Chirurgeri portineria, piazza Statuto 4. **VENDESI** casa con pensionat bar ristorante, zona Avigliana. Telef. 92-152. **PRIVATO** vende alloggio signorile 2 camere tinello cucinino 3° piano, soli confort zona Francia. Telefono 752-497. **RIVA** Pinerolo vendesi casetta alta soli tettoie terreno mille metri tutto cintato alloggio statale. Telefonare 511-825. **SFAI**, finanza operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo Bocca). Telefonare 521-613. 9627 **TERRENI**, progetti approvati. Via Cavour, Talucchi, Pontevedro, Monnalieri. Telefonare 522-687. 14256

SALONE luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi via Lessona 36 angolo corso Sebastopoli 210. 15918 **VENDESI** alloggio di due camere e cucinetta, entrata, bagno, ottima posizione. Telef. 792-143 ore 18-20. 18986 **VENDESI** camera cucina servizi senza terrazzo, Alpignano 19, telefonare 889-790 festivi. 17782 **VENDESI** o affittasi Porta Nuova due camere servizi pianterreno uso ufficio, deposito o abitazione. Tel. 871-739. **VENDO** alloggio signorile centrale 3 camere cucina piano rialzato. Telefonare 80-288 ore pasti. 61600 **VENDONSI** terreni panoramici ville Rivera Pecetto et casa Genova, Gerbaldi, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701. **VIA** Montebruno 25, vendesi, affittasi, alloggi signorili moderni due camere, cucinino, posti subito. 15918 **VILLAGGIO** degli Alberoni vendonsi, prossimi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere, doppi tripli servizi, pavimenti lusso rateazioni, terreni per ville palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Monnalieri 277. 5824

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO piccolo terreno indipendente signorile, anche periferico, dintorni. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 14912 **DIRIGENTE** industriale cerca primavera Crocetta ottimo quattro cinque camere salone camera servizio eventualmente due mobili. Scrivere cassetta 6318 SPI Torino. **DUE** amici cercano alloggetto elegantemente ammobiliato non piccolo-borghese. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. **GRANDE** ditta importazione nazionale ottimo magazzino in Torino con annesso ufficio complessivi 500-700 metri quadrati piano terra possibilmente ingresso carraio e cortile zona periferica preferibilmente Barriera Milano. Scrivere Corradini, Rodi Cavour, Milano dettagliando ubicazione prezzo e condizioni e dando indirizzo e telefono. F2000

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000 affittasi Borgo Villoria due camere cucina terreno bagno. Tel. 295-282. **ABBIAMO** locale di metri 260 piano rialzato con scantinato corrispondente, ampie finestre, locale uso ufficio, servizi, zona Nizzardino. Telefonare 663-367 escluso ore pasti. 319000 **ABBIAMO** per associazioni, circoli culturali, ricreativi ecc., una sala per settimana, luoghi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 42-837. 11510 **AFFITTANSI** negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471 **AFFITTASI** alloggio a nuovo, 3 camere, cucina, bagno. Via Fratelli Carle 9. Rivolgersi portineria. Telefono 588-030. **AFFITTASI** alloggio signorile cinque camere servizi centralissimo prospiciente giardino telefonare 51-541 mezzo 13-16. **AFFITTASI** alloggio 7 camere servizi Gran Madre 2° piano famiglia uffici rappresentanze. Telef. 882-734 ore pasti. **AFFITTASI** alloggio centralissimo due camere, cucina, bagno. Telefon. 594-690 **AFFITTASI** camera libello servizi terrazzo. Telefonare 361-978 ore pasti. **AFFITTASI** dicembre Borgo Vittoria 2 ampi locali uffici piano rialzato o sottostante seminterrato, mq. 400 adatti laboratorio, magazzini, industria, ingresso carrato indipendente. Telef. 290-450. **AFFITTASI** in villa cinque camere più servizi, garage, giardino, zona pericollinare. Sacra. Telef. 651-971. 05785 **AFFITTASI** locale basso fabbricato mq. 90 interno cortile zona Crocetta adatto ufficio deposito laboratorio libero dal 1° gennaio. Telefonare 551-627. L0767 **AFFITTASI** locale mq. 35 uso negozio o magazzino presso Torino sostanziamento. Telefonare 673-201. F2136 **AFFITTASI** stalla doppia, piazza Statuto. Telefonare 49-342. B5793

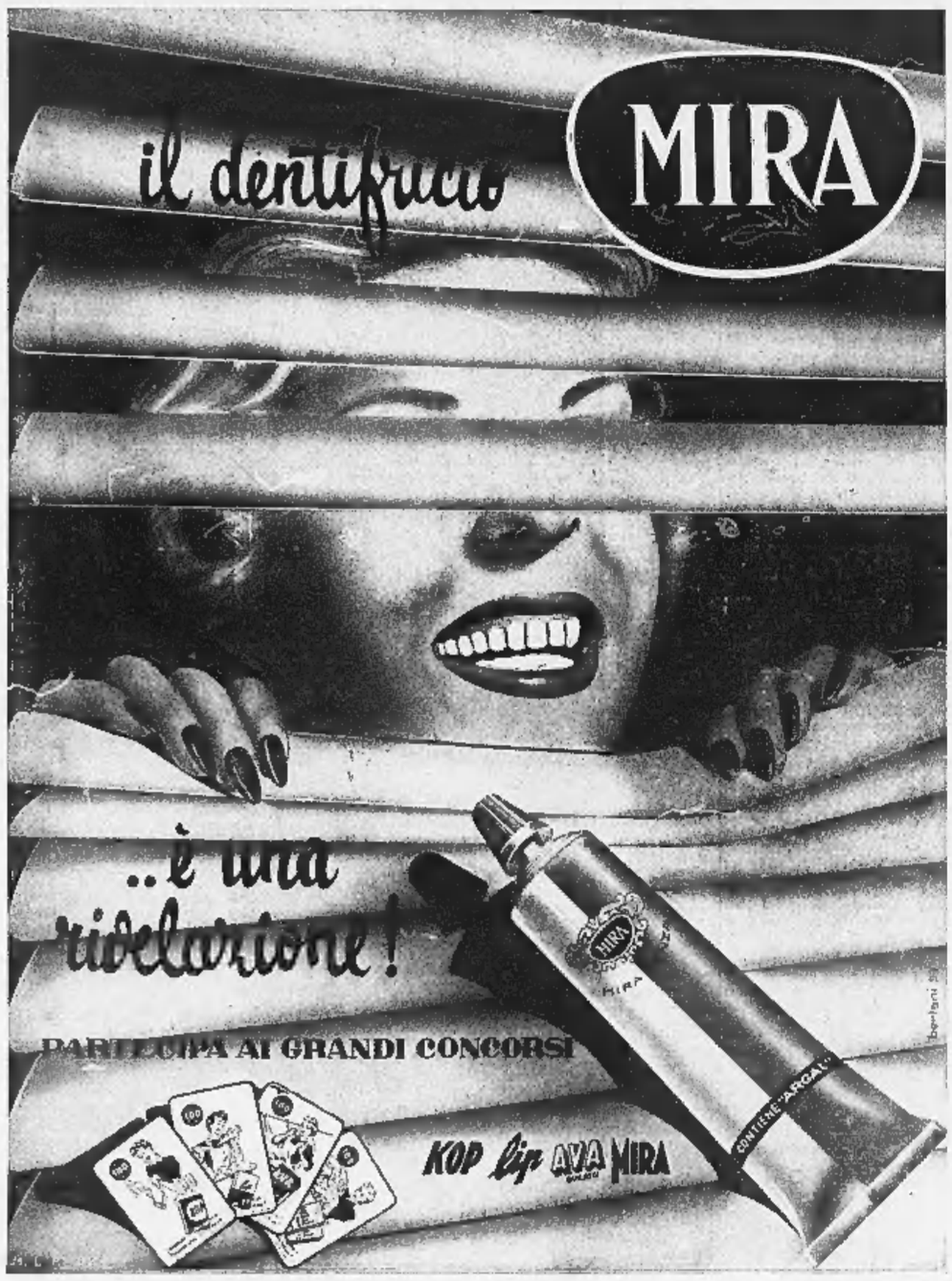
AFFITTASI mq. 60 officina o magazzino non rumorosa, forza, ricaldata. Telefonare 396-479. L0922 **AFFITTASI** subito bel appartamento tre vani grande entrata e cucina accessori. Via Ormea 110 bis. Telef. 654-034. **AFFITTASI** 6 locali via Cottolengo 25 uso negozio. Rivolgersi portineria. **AFFITTO** sei vani, terzo, bagno, lire 32.000 o permutasi con negozio. Telefonare 260-538. B5030

ALLOGGETTI camera, tinello, servizi, affittasi corso Monnalieri 321-332 visibili 11.30-15.30. B5747 **ALLOGGI** panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso d'Azeglio 70. 14537 **ALLOGGI** tre camere servizi garage giardino affittasi Valsalice strada Pontevecchio 5, visibili 16-17. B5749 **LOCALE** mq. 400 uffici spogliatoi riscaldamento. Telef. 755-017. B5935

ALLOGGIO affittasi adatto rappresentanze uffici locali deposito, passo carraio, indirizzo piazza Arturo Graf 125, già via Madama Cristina 128. 39325 **AUTOTRASLOCHI**, abbiamo attrezzatissimi automezzi rapidi trasporti. Prezzi modici. Aretia, telefono 50-062. 15170 **DONNA**, massimo trentacinquenne, cerco grande bella soffitta, cambio dieci ore settimanali lavoro tuttofare. Corso Matteotti 15, portineria. F2206

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Goi, telef. 21-038. 4529 **AUTOTRASLOCHI** esteri, furgoni imballi, personale specializzato, preventivi domicilio. Telefonare 372-625. 15176 **IN** palazzo signorile centralissimo affittasi 4-5 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Scrivere cassetta postale 363. 15463

(Continua a pag. 10)



SOCIETÀ INDUSTRIALE

cerca per ampliamento quadro settore commerciale giovane laureato in possesso di preparazione almeno triennale organizzativa e di vendita. Spirito iniziativa e personalità. Inviare domanda completa elementi valutazione, età, pretese, a cassetta 1039, S.P.I., Torino

Conservate i sigilli di garanzia degli involucri Gradina → riceverete regali di gran marca!

GARANZIA 1 VDB

CRONACHE DELLO SPORT

Stadio tutto esaurito per uno dei confronti più attesi del campionato di calcio

La Juventus gioca oggi a Bologna davanti a cinquantamila spettatori

I biglietti di tribuna vendati in borsa nera a quindicimila lire - Confermati gli schieramenti annunciati con Voltolina tra i bianconeri e Rota terzino dei rossoblù - Arbitrerà Orlandini

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 14 novembre.

La Juventus ha sempre esercitato sugli sportivi emiliani un grande fascino. Anche nei periodi di scarsa vena delle due squadre lo Stadio comunale in occasione degli incontri fra rossoblù e juventini ha offerto un magnifico colpo di occhio, con parecchie bandiere bianconere e numerosissimi sostenitori della squadra torinese. Domani l'entusiasmo degli sportivi raggiungerà quote altissime. Il Bologna del cinquantenario ha saputo risollevare la passione di un tempo. Sono fiuite come per incanto le discussioni e le polemiche, si sono sciolte le associazioni che osteggiavano gli attuali dirigenti. Tutti sono concordi nel sostenere ed incitare la squadra. Varie iniziative sono sorte per far sentire al Bologna il peso dei suoi tifosi nella sola partita del Campionato nella quale il fattore campo — a causa appunto delle folte schiere di sostenitori bianconeri — non ha mai avuto interamente il suo significato.

Per il Bologna è dunque venuto il grande momento. Il calendario gli ha riservato fin qui partite relativamente facili. Il solo «grosso colpo» è venuto contro la Fiorentina. Sarà la capolista a calaudare definitivamente le aspirazioni rossoblù, che all'inizio erano molto limitate, ma che si sono venute ingigantendo con il fiorire dei successi.

La partita di domani investe interessi molto più vasti: la Juventus è lanciatissima, si chiede al Bologna di fermarla per salvare il Campionato dalla monotonia. Forse mai come in questo momento la squadra felsinea ha interpretato gli unanimi desideri delle altre compagini di gran nome.

Quello dei rossoblù è dunque un grosso impegno, ma giustamente diceva Allasio (il quale rimarrà con i propri giocatori nel ritiro di Riolo Terme fino a domani alle 11, lontano dai turbamenti di un'atmosfera infocata), che semmai è la Juventus a rischiare di più. In altre parole, i rossoblù non hanno gran che da perdere da una sconfitta, perchè le ambizioni di scudetto sfiorano i sogni forse irrealizzabili anche se qualche speranza incomincia a fiorire. L'allenatore vuol dire, insomma, che i suoi uomini giocheranno con l'animo del tutto tranquillo, come contro un'altra qualsiasi avversaria. Potrà fare altrettanto la Juventus, pensando che in un passo falso rimetterebbe in lizza le più pericolose avversarie?

L'allenatore dei torinesi, Cesarini, così risponde: «Per noi si tratta di una partita di ordinaria amministrazione. Difficilmente lo scudetto potrà sfuggirci, anche se dovesse andar male a Bologna. Noi veniamo per vincere, sia ben chiaro, e un pareggio, almeno personalmente, non mi soddisferebbe. Il Bologna è per noi il pericolo numero uno, ma possiamo batterlo, seppure la mancanza di Boniperti si farà sentire. Voltolina, il suo sostituto, è un'ala di ruolo, conosce il mestiere, sono fiducioso che potrà compiere una buona prova».

Allasio è stato altrettanto chiaro, ma, pur ammettendo che il Bologna giuca per la vittoria, ha aggiunto: «Il comunque firmerei fin da adesso per un pareggio». Il trainer rossoblù ha pure assicurato che non rinuncerà alle notevoli chances del suo attacco.

La Juventus è arrivata con oltre mezz'ora di ritardo, verso le 10. Sul marciapiede della stazione alcune decine di sportivi. Immancabili autografi, soprattutto richiesti a Sivori, Charles e Nicolè. Con Cesarini, Parola ed i giocatori erano l'accompagnatore ufficiale dott. Mazzoni, i vicepresidenti Giordanetti e Mandelli, il consigliere Cerruti. In albergo la comitiva ha trovato il presidente Agnelli, giunto da Roma nel primo pomeriggio. I bianconeri dopo cena sono usciti per una passeggiata, rientrando verso le 22.

Intanto, lo stadio è ormai esaurito. Poche centinaia di «popolari» saranno messi in vendita fino alle 11 di domani. Non funzioneranno nemmeno le biglietterie dello Stadio comunale. I bagarini hanno vita facile. I posti di tribuna centrale numerata vengono offerti, e accettati, a quindicimila lire, esattamente il triplo del loro costo. E' stato predisposto un eccezionale servizio d'ordine, in previsione di un afflusso straordinario. In un comunicato alla stampa la Segreteria del Bologna ha raccomandato anche ai possessori di biglietti numerati di trovarsi allo Stadio comunale almeno un'ora prima, per evitare qualsiasi sorpresa. Si calcola che i presenti saranno circa 55 mila: un record assoluto.

La vigilia del grande incontro è stata contraddistinta da un convegno di notevole importanza promosso dal Circolo della stampa ed al quale hanno partecipato il presidente della Figc, Umberto Agnelli, i vicepresidenti Pasquale, Barassi, Franchi, e numerosi giornalisti specializzati, provenienti da tutte le parti d'Italia. Il dibattito è stato molto interessante: in discussione i problemi del calcio italiano nel momento attuale; si è solvalati, naturalmente, sulla Nazionale.

Bologna: *Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti.*

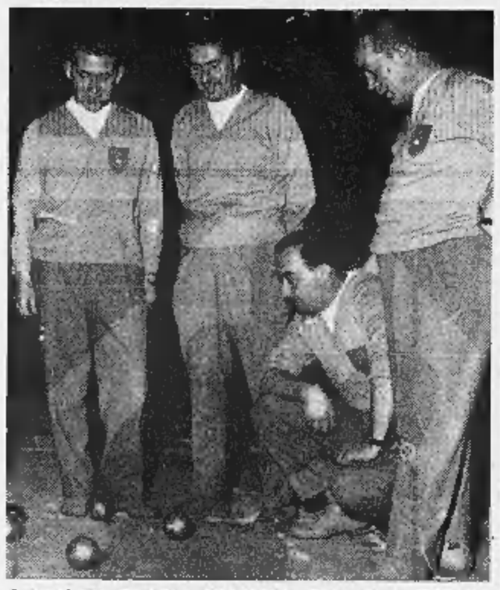
Juventus: *Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Voltolina, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.* Arb. *Orlandini, di Roma.*

Ermanno Mioli

L'ex-attaccante del Bologna, Cappello, tra Sivori (a sinistra) e Charles (Telel.)

Successo dei giocatori azzurri in Italia-Francia di bocce

Al termine della prima giornata la squadra italiana conduce per 14 a 0



I bocciofili Barotto, Granaglia, Carrera e Macocco

Pubblico folto e appassionato ieri per la prima giornata dell'incontro internazionale di bocce Italia-Francia nell'ampio e accogliente bocciodromo «Palestra Ponchia» in corso Grosseto: oltre 1500 spettatori. Ospite d'eccezione, e non tra i meno competenti, lo scrittore e regista cinematografico Mario Soldati che, quando gli è possibile, assiste alle più svariate manifestazioni sportive.

I migliori specialisti italiani e francesi si sono trovati di fronte, tutti valentissimi nei vari particolari del gioco: dai lanci per mandare la boccia «a punto» alle bocciate secche e perentorie. Sono tutti dilettanti che dedicano al loro sport il tempo lasciato libero dalle singole occupazioni. Dei campioni francesi Million esercita fortunata attività di agente assicuratore, Rouffia gestisce un avviato negozio di articoli sportivi a Romans, nel dipartimento del Dròme, Imbert è impiegato presso il Municipio di Nizza e Reffet è esattore dell'azienda elettrica municipale di Chambéry, così come il nostro campione Barotto lo è nell'azienda del gas a Torino. Granaglia lavora nell'azienda di un appassionato bocciofilo, Carrera, il popolarissimo «Beppe», è operaio specializzato presso una officina meccanica e Macocco è addetto agli impianti elettrici di una grande industria.

Nelle prove di ieri gli «azzurri» sono riusciti a dimostrare una netta superiorità, imponendosi per 14-0

I risultati della prima giornata sono stati pertanto i seguenti: 1ª partita individuale: Granaglia b. Imbert 13-12; Macocco b. Million 13-8; Barotto b. Rouffia 13-6; Carrera b. Reffet 13-5. 1ª partita a coppie: Granaglia-Carrera b. Million-Rouffia 13-5; Macocco-Barotto b. Reffet-Imbert 13-6.

2ª partita individuale: Granaglia b. Million 13-11; Macocco b. Imbert 13-12; Barotto b. Reffet 13-6; Carrera b. Rouffia 13-11. 3ª partita individuale: Macocco b. Rouffia 13-1; Barotto b. Million 13-7; Carrera b. Imbert 13-8; Granaglia b. Reffet 13-12.

L'orario e l'ordine delle partite di oggi è il seguente: ore 9,30: 2ª partita a coppie; ore 15: 4ª partita individuale; ore 16,30: partita a quadretto.

u. m.

L'ex-granata Tarabbia in campo nel Mantova contro il Torino

Immutata la formazione dei torinesi - I progressi dell'undici allenato da Fabbri

Il Torino affronta oggi l'Ozo Mantova. Si tratta di una formazione agile, preparata e molto più pericolosa di quanto non dica la sua attuale posizione di classifica che la vede al penultimo gradito alla pari con altre quattro squadre: Verona, Como, Simmenthal Monza e Sambenedettese e davanti a Cagliari e Parma. I mantovani sono guidati da Fabbri, ai suoi tempi insidiosa ala destra, di cui gli sportivi ricorderanno gli appassionanti duelli con il terzino juventino Rava. Fabbri, dopo aver fatto parte dell'Atalanta, Inter, Samp, ancora dell'Atalanta e poi del Brescia e del Parma andò a Mantova come giocatore-allenatore. Nel 1955-'56 curò un gruppetto di ragazzi, compensati al massimo con 5 mila lire al mese ed in due stagioni affiatò così bene la sua squadretta che nelle tre successive annate, con altrettante promozioni la portò dalla quarta serie alla B.

Nella serie dei cadetti i mantovani giunsero dopo un emozionante spareggio svoltosi al termine dello scorso campionato, contro il Siena sul campo neutro di Genova.

Ora, in B, il cammino è difficile, ma dopo un periodo di assestamento l'Ozo Mantova sta ritrovando il suo passo sicuro, un ritmo che gli permetterà di risalire.

Domenica scorsa i mantovani hanno ottenuto una franca vittoria contro il Como, autore delle due reti decisive Uzzecchini, ex-attaccante sampdoriano per il quale Czeisler a suo tempo aveva pronosticato un buon avvenire. Insieme ad Uzzecchini saranno pure interessanti da osservare oggi all'opera il terzino ex-granata Tarabbia e l'interno sinistro Rizzolini, che il Mantova ha avuto in comproprietà dall'Inter facendolo esordire sette giorni orsono proprio contro il Como.

L'undici lombardo mancherà del mediano Pini, operato di appendicite, che sarà sostituito da Longhi; inoltre i dirigenti decideranno solo all'ultimo momento per il ruolo di ala sinistra, scegliendo tra Chiricallo, un atleta proveniente dalla Lazio, e Simoni, l'ex-fiorentino che ha lamentato un leggero stiramento muscolare.

Il Torino confermerà lo schieramento vittorioso a Parma. La squadra granata è apparsa in progresso: Virgili marcia a pieno ritmo, Mazzero, Crippa e Moschino hanno dimostrato di essere in ripresa, mentre Ferrini si va rivelando come uno degli elementi migliori sia nel gioco offensivo sia nel compito di ala arretrata. I granata, secondi in classifica, lotteranno per ottenere un successo pieno che li mantenga saldamente in zona promozione, ma staranno bene attenti alle sorprese.

Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Ferrini, Mazzero, Virgili, Moschino, Crippa.

Ozo Mantova: Negri; Tarabbia, Giavarra; Ferri, Veneri, Longhi; Oltramari, Gagnoni, Uzzecchini, Rizzolini, Chirica' lo (Simoni).

Arbitro, Sbardella, di Roma. Inizio ore 14.30.

p. b.

Ferito in una corsa ippica

Trieste, 14 novembre.

Il «driver» Mario Sugan, durante una corsa al trotto a Montebello è rimasto coinvolto in una caduta a tre. All'ospedale è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni per contusioni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	9	Pescara	12	16
Verona	9	15	L'Aquila	9	11
Trieste	12	16	Roma	10	20
Venezia	9	13	Bari	13	18
Milano	9	11	Napoli	13	21
Torino	7,6	11	Potenza	8	14
Genova	11	15	Reggio C.	12	18
Bologna	9	12	Messina	12	18
Firenze	7	17	Palermo	13	18
Pisa	6	13	Catania	12	21
Ancona	11	13	Alghero	11	16
Perugia	6	16	Cagliari	10	17

La settimana in Borsa

Il contegno tendenzialmente debole della Borsa di New York non ha avuto ripercussioni dirette sul nostro mercato finanziario, ma ha lasciato capire che nelle borse estere c'è qualcosa che non soddisfa del tutto. Benché smentita al principio della settimana, la voce di un probabile aumento del tasso di sconto in Svizzera ha rifatto capolino, e non sono i timori, sian pure vaghi, di provvedimenti analoghi anche in Italia.

Il problema della liquidità bancaria è tuttora insoluto. Qualche modesta modificazione di tassi nel campo degli anticipi in valuta non può modificare l'andamento del mercato finanziario, pur sempre oggetto delle costanti acquisizioni di valuta estera, tramutata in lire attraverso il finanziamento della banca di emissione. Nel mese di settembre tale fonte di liquidità ha dato un gettito di 54,8 miliardi sui 127,8 miliardi rappresentanti l'incremento dei mezzi di pagamento, da 5630,3 miliardi a fine agosto, a 5018,1 miliardi a fine settembre.

L'aumento del tasso di sconto in Germania è stato criticato dall'Osce, appunto per le ripercussioni che tale misura può avere sul piano internazionale. Da parte tedesca si risponde che il provvedimento è stato preso per neutralizzare le tendenze inflazionistiche, che si manifesteranno la prossima primavera.

Sia di fatto che i risparmiatori, sin qui tenuti all'ultimo posto nella ripartizione dei redditi, cominciano ad alzare la cresta e a pretendere remunerazioni più sostanziose. Gli americani pare si accontentino di un buon 5 per cento sui «bonds». In Italia s'è da chiedersi come possano reggere gli attuali tassi di capitalizzazione dei titoli, se non giustificati dalla sovrabbondante liquidità.

In siffatto quadro si comprende come la settimana testè conclusa abbia seguito la linea dell'incertezza. Mutamenti di tendenza si sono susseguiti giorno per giorno, o magari più volte nella stessa riunione. In genere, l'intervento del denaro si faceva più attivo ed efficace in fine di seduta, dopo che i realizzi avevano avuto sfogo nel corso della riunione ed era diffusa l'impressione che il fondo fosse stato toccato. C'era chi attribuiva la scarsa sicurezza nel modo di procedere del mercato all'approssimarsi delle scadenze tecniche, come la risposta-premi, i riporti mensili e la sistemazione dei conti decadali, che saranno accentrati martedì e mercoledì della prossima settimana. Pur senza dare eccessivo peso a tali scadenze, bisogna pure ammettere che un certo disturbo psicologico la cagionano, mettendo gli operatori di fronte a scelte perentorie.

Quanto abbiamo detto sin qui può ritenersi valido per la borsa in genere e in particolare per i titoli a largo scambio, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli, titoli che però hanno manifestato per tutta la settimana una grandiosa resistenza. Migliore invece la Viscosa, sempre oggetto di vivace speculazione, che ha raggiunto i massimi assoluti, e migliore pure una schiera di ottimi valori, anche se non borsisticamente di primissimo piano. Oltre agli assicurativi, sempre assai richiesti, possono pretendere un posto in questa schiera privilegiata la Camenti, la Motta, la Safta, la Ciga, la Rinascente, Linoleum, alla Burgo e all'Ossigeno. Si tratta di ottime aziende, che procedono per loro conto in un processo rivalutativo, essendo alquanto arretrate rispetto alle altre voci di listino.

Un po' di incertezza permane nell'animo degli operatori i quali in cerca di una sicura linea di azione, si domandano se comperare o vendere, se tenere o abbandonare. Sono questi gli interrogativi di tutti i giorni, ma più accentuati proprio in questo periodo. Ebbene, diremo che non resta che attendere il passaggio attraverso la fase critica della prossima settimana, e confidare nel senso di misura della minuta speculazione, adeguatasi ormai a compiere operazioni di breve durata e di modesta entità, onde evitare i bruschi contraccolpi in posizioni più massicce e quindi più vulnerabili. Visto con un sufficiente allontanamento, il mercato si dimostra sano ed equilibrato. Non è un momento in cui, come accadde la scorsa estate, la parte speculativa abbia il sopravvento. Al contrario, le contrattazioni procedono ordinatamente e con la dovuta prudenza, il che costituisce la migliore garanzia di successo.

c. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 14 novembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 619,70; dollaro canadese 668,75; franco svizzero 143,04; corona danese 89,42; corona norvegese 86,60; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,3350; franco francese 124,75; lira sterlina 1730,37; marco tedesco 148,71; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,22; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo (Urss) 70; sterlina egiziana 1196; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,50; lira turca 45; sterlina australiana 1369.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 14 novembre.

In prossimità della ripresa premi e delle altre scadenze, gli operatori hanno limitato ogni iniziativa. Di conseguenza le contrattazioni del sabato a Borsa chiusa non hanno registrato sostanziali variazioni nei confronti dei prezzi di venerdì. Attività comunque molto limitata con qualche ricerca di Ciga, Saffa e Rinascente, trascurati i valori primari.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2498-2502; Montecatini 3160-3165; Edison 4510-4515; Terni 469-470; Ilva 803-806; Finsider 1015; Viscosa 3865-3875; Liquigas 1420-1432; Ciga 7500-7510; Saffa 5700-5710; Rinascente 511-514; Generali 68.200.

La decisione del Consiglio d'amministrazione della Sip

A partire dal 20 novembre prossimo sarà posto in pagamento un acconto dividendo di 30 lire per le azioni Sip con godimento regolare e di 9 lire per quelle liberate tre decimi. Queste deliberazioni sono state prese dal Consiglio di Amministrazione della Sip riunitosi ieri mattina a Torino per esaminare l'andamento dell'esercizio della Società e delle Consociate Piemonte Generale di Elettricità e Vizzola.

Le prevedibili risultanze dell'esercizio 1959 consentono di indicare intorno a 5800 milioni di kwh l'energia immessa in rete dalle aziende del Gruppo Sip, che nel 1959 hanno potuto giovarsi dell'apporto produttivo di importanti nuovi impianti. Nel campo idroelettrico, infatti, sono stati posti in servizio nel 1958 gli impianti di Sondrio e Zuino per una producibilità media annua di 145 milioni di kwh. Nel settore termoelettrico è già entrato in servizio un gruppo da 35 mila kw, mentre è in corso il funzionamento di prova del gruppo da 140 mila kw nella stessa centrale di Chivasso.

Il piano costruttivo del Gruppo prevede l'entrata in servizio nella prima parte del 1960 degli impianti idroelettrici di Sondrio e Passano per una producibilità media annua di 470 milioni di kwh, nonchè un ulteriore gruppo da 70 mila kw nella centrale termoelettrica di Turbigo.

NOTE DI AGRICOLTURA

La nuova annata

La nuova annata agraria è iniziata con l'11 novembre e tutti gli operatori interessati al problema della produzione agricola ed al collocamento dei prodotti sui mercati interni ed esteri si augurano che debba proseguire e finire bene, altrimenti la attuali condizioni della nostra agricoltura andrebbero sempre più peggiorando con grave disagio per l'economia della nazione.

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, in occasione della X Conferenza internazionale della Fao, tenutasi a Roma, ha precisato le direttive italiane nel modo seguente: adeguare le produzioni all'assorbimento dei mercati ed accrescere la redditività del suolo e dell'attività agricola. Per raggiungere tali obbiettivi l'Italia perseguirà il riassetto delle strutture, l'integrazione infrastrutturale, l'evoluzione sociale ed umana, la possibilità di mercato.

Il programma è molto vasto e coinvolge l'attività agricola in tutti i settori della produzione, ma per realizzarlo abbisognano molti capitali, istruzione tecnica, metodo di lavoro e conoscenza perfetta degli scopi che si vogliono raggiungere, in modo di arrivare sino alla fine con risultati concreti, reali e certi.

Pure la politica agraria del Governo verrà indirizzata sulle dette linee fondamentali, in conformità degli studi che si stanno svolgendo sull'economia e sullo sviluppo agrario degli altri Paesi ed in particolare su quelli del Mec.

Negli ultimi cinque anni già si sono verificati sensibili cambiamenti nella gestione delle aziende, ma per marciare parallelamente agli altri Stati bisogna aumentare ulteriormente le produzioni unitarie delle colture e del bestiame (carne, latte, lana, uova).

Inoltre occorre, per il nuovo anno, iniziare, per quanto possibile, la riconversione metodica delle colture, in modo da estendere le foraggere ed aumentare il bestiame mantenendolo in parte, se necessario, in libera stabulazione per 7-8 mesi.

Per il nuovo anno agrario il Governo ha in programma vari provvedimenti a favore dell'agricoltura, tra cui si accennano:

— continuazione e rafforzamento del programma di riforma agraria;

— facilitazioni per la formazione della piccola proprietà contadina;

— «piano verde» dell'agricoltura;

— riforma del credito agrario e maggiori facilitazioni per avere denaro;

— riduzione del dazio sul vino;

— contributi dello Stato per opere di miglioramento (prestiti di favore e contributi in capitale);

— aumento del «fondo di rotazione», con interesse del 3 per cento;

— utilizzazione di cento miliardi del prestito nazionale per opere di interesse agricolo;

— riduzione di oneri fiscali e riforma dell'accertamento dei contributi unificati;

— tutela della produzione e dei prezzi al produttore.

I propositi sono ampi e numerosi: faremo poi un consuntivo al San Martino del 1960.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato sostenuto. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 325-350; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 510-650; vitelli sanati 640-690; vitelli della coscia d'allevamento 1000-1300; vacche da produzione al capo 170-220.000; vacche da macello di 1ª cat. 240-270 al chilo; suini grassi 350-385.

Cereali — Prezzi invariati e tendenza al rialzo. Per la qualità tenera buono mercantile 5300-5400 il q.le; qualità fine 6400-6500; granoturco 3760-3850; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5600, Maratelli 5600-5000, R.B. 6100-6600; Arborio 6300-6700.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2000-2100; ricetta 1800-2000; terzuolo 1800-1900; paglia di grano imballata 1400-1450.

Vini — Barbera 12-13 gr. 7100-8000; id. sup. 13-14 gr. 9100-9300; grignolino extra 10.700-12.000; freisa dolce 7700-8300; id. secca sup. 7000-7800; nebbiolo 11.300-13.500; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 22,300-24,100; barbaresco 20.500-21.700; bonarda d'Asti 9000-9500; brachetto 11-11.500; malvasia rossa 9000-9500; uvaggio Monferrato corr. 11-12 gr. 6300-6450; cortese bianco secco 11-12 gr. 7200-8500; moscato d'Asti 10.600-11.500; Asti spumante 380-400 la bottiglia.

Importante Complesso Aziendale Torinese ricerca:

IMPIEGATI AD ALTO LIVELLO
NEL SETTORE ORGANIZZATIVO COMMERCIALE

per mansioni che richiedono partitamente:

a) esperienza pluriennale di attività presso la direzione vendite

b) oppure profonda esperienza nel campo amministrativo delle vendite (diritto commerciale, pratiche contenziose per ricupero crediti, norme tributarie).

Requisiti generali: spirito organizzativo, attitudine alla guida del personale, tratto signorile.

L'età di massima può variare fra i 28-40 anni.

Si pregano i candidati di inviare domanda contenente notizie molto dettagliate sul proprio curriculum indicando inoltre le richieste economiche.
Si assicura completa riservatezza.

Indirizzare a cassetta 1037 - S.P.I. - TORINO

Giovani ingegneri e laureandi

INGEGNERIA ELETTROTECNICA
con buona esperienza RADIO-TV

assumiamo per laboratori studi e consulenze ad impiego fisso o con orario parziale.

Scrivere (non presentarsi) a
SCUOLA RADIO ELETTRA - Ufficio Personale
Via Stellone, 5 - TORINO

Specificando età, posizione di studio, esperienza Radio-TV, ecc.

ernia

IL METODO SCIENTIFICO
MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Centinaia di migliaia di ernieti non pensano più alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, ristora la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni.

Grande Concorso Knorr 1959

ESTRAZIONI OGNI SETTIMANA

OLTRE 500 BELLISSIMI PREMI PER VOI!

QUARTA E QUINTA ESTRAZIONE

4ª estrazione: 17 ottobre 1959
Ha vinto il 1° premio - una Fiat 600 -
la Signorina Anna Finazzi di Chiuduno

5ª estrazione: 24 ottobre 1959.
Ha vinto il 1° premio - una Fiat 600 -
la Signora Tina Rossi di Orzinuovi (Brescia)

Gli altri vincitori delle due estrazioni sono stati personalmente avvertiti.

ANCHE PER VOI UNA FIAT 600

...o un altro degli splendidi premi di questa settimana!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici. Chiedete oggi stesso la busta-concorso al Vostro fornitore e partecipate subito al grande Concorso Knorr.

Ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste-concorso che riceverete gratis dal Vostro negoziante.

SPEDITE SUBITO GLI ASTUCCI DEI BRODI KNORR

e ricordate...

Brodo Speciale con estratto di carne

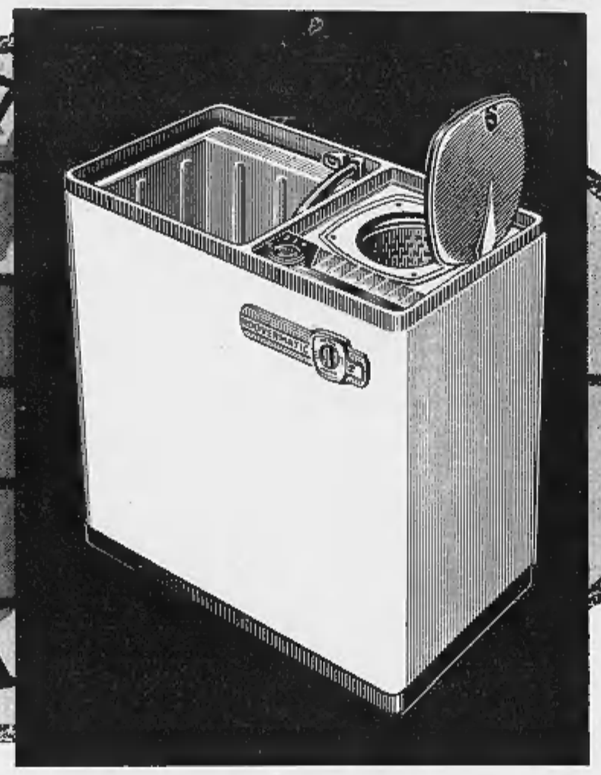
Knorr per Minestrone

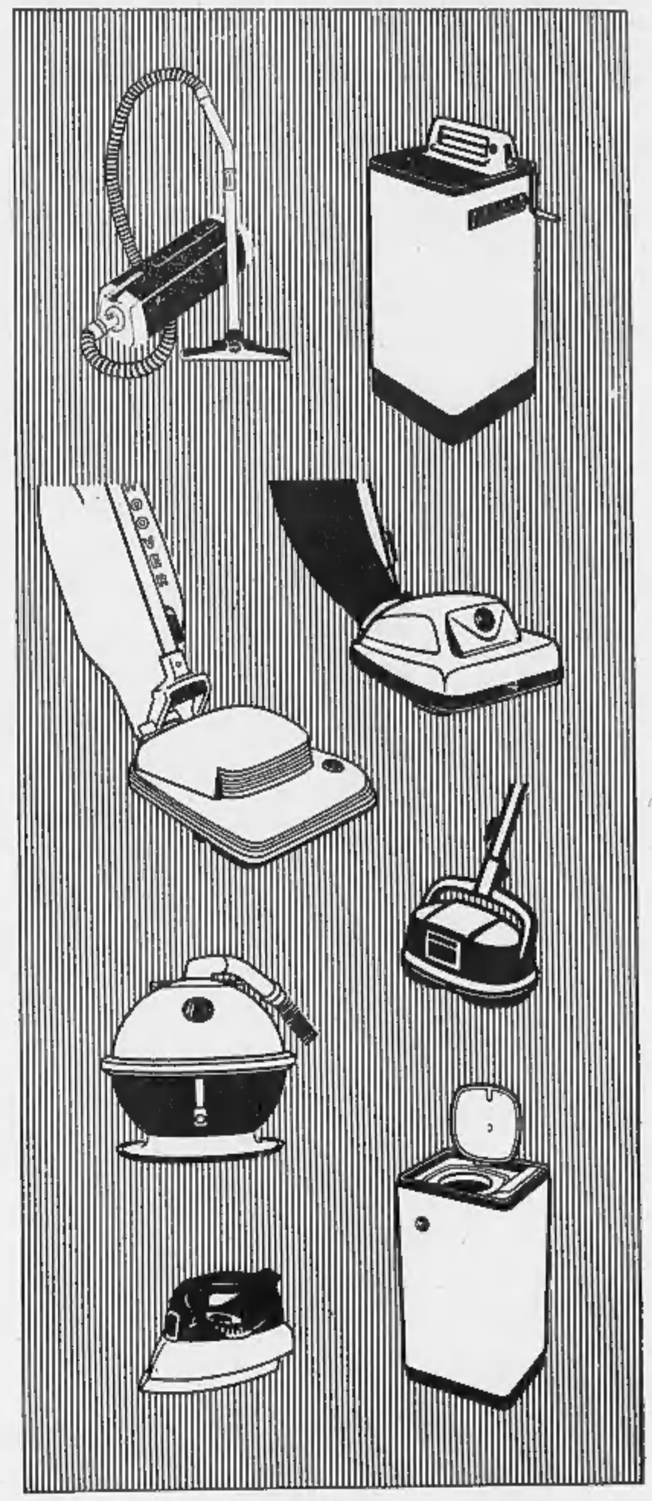
Brodo di Lusso con carne di pollo

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA E' COSI' BUONA!

OGGI in tutto il mondo

HOOVER





Gli elettrodomestici Hoover sono famosi in tutto il mondo. Oggi il nome Hoover è ovunque sinonimo a garanzia di alta qualità.
L'eleganza delle linee, la varietà dei tipi e dei modelli, l'eccezionale efficienza e perfezione tecnica fanno degli apparecchi Hoover gli elettrodomestici più diffusi ed apprezzati.
Continui studi e perfezionamenti consentono infatti alla Hoover una produzione di classe superiore, sempre all'avanguardia e in grado di soddisfare alle esigenze più raffinate: una scelta sicura per chi è orgoglioso della propria casa e del proprio genere di vita.
In tutto il mondo, le case più belle, gli alberghi più eleganti, i transatlantici più lussuosi sono forniti di apparecchi Hoover.
In tutto il mondo, con Hoover casa felice.

HOOVER ITALIANA S.P.A. MILANO

dov'è il prezioso ducato d'oro?

Sotto il copritappo di metallo delle bottiglie di vermouth e di marsala all'uovo e sopra il tappo degli spumanti Ferrari potrete trovare un Ducato d'oro.

Sotto il tappo delle bottiglie di "Buon vino italiano" e sotto il marchio applicato ai bottiglioni dei vini tipici Ferrari potrete trovare un buono del valore di un Ducato d'oro.

un brindisi con la fortuna: vini - vermouth - spumanti

FERRARI

Casa Vinicola Bruno Ferrari - Dosimo

DEPOSITO: S. MAURO TORINESE - Via Valprato 68, tel. 22-263
RAPPRESENTANTI: in tutte le province

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cigolari. T4481

BORGO Tassoni, affittasi locale industriale, coperta mq. 300, cortile mq. 700, adatto officina, laboratorio, deposito materiale costruzione, merci varie, libero 1° marzo. Telefonare 772-371. L0939

LOCALI uso negozio liberi subito, via Giolitti 11, Telefonare 48-520 G0777

NEGOZI alloggi 2-3 camere servizi, termo bagno accessorio liberi subito affittasi, Firenze 21. Rivolgersi Pilone, telefono 273-713 oppure Gaudenzi, Firenze 21 bis. B7364

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PROPRIETARIO affitta [illegible] motovelodromo camera cucinino ripostiglio 7000. Telef. 581-700. L1128

SAN Paolo, Piazza Sabotino, affittasi alloggio 1° piano 3 camere cucina servizi, adatto anche studio, artigiano. Telefonare 703-924. L0954

SOFFITTA Porta Nuova, affitto convenientissima. Telefonare ore pasti 31-677.

VASSALLI Emilj 2 affittasi tre camere servizi. Telefonare 43-508. P9089

8000 camera, cucinetta; 5000 magazzino cortile, affittasi capolinea 8. Telefonare 795-108. B5063

17.000 Santa Rita due tinello cucinino servizi affitto. Telefonare 505-829.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

NERVI vendesi appartamento signorilmente ammobiliato, 3 stanze letto, 2 bagni padronali, vasto soggiorno, grande terrazzo vista mare, doppi servizi, garage con ammezzato. Rivolgersi Chiappoci, via Sanfrre 37, Nervi. 15486

OSPEDALETTI codesi affittasi preferibilmente annualmente bellissimo alloggetto appena finito nuova posizione incantevole mare. Telef. 882-309 Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina nuova Pensione Roma soleggiata tranquilla termosifone. Telefonare oggi Torino 526-739. B8120

MARISTELLA sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pieve Ligure 790 073. 12446

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, professione buon avvenire, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi diurni, serali, specializzazione. Olette, via Saluzzo 11 bis. 12601

ALL'ISTITUTO Stenotypiaflen all'inizio perfetta preparazione impieghi, 2 diecimilalire corso accelerato Paghe-Contributi, via Roma, 254. Telef. 502454. 15718

BOIDOCL, Nizza 65: prepara rapidamente, seriamente, ottimi impieghi e lavoro indipendente. Sistemazione allievi, provincia residenti. B8643

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere steno-dattilografia: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 12204

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, conteggiometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 14656

SIST, dal 16 novembre inizio nuovi corsi dattilografia, stenografia, conteggiometria, lingue, contabilità normale e meccanizzata, paghe, contributi, consulenti sindacali, via Po 2. Telef. 47-573. S60

10 LEZ. PRIV. PREST. L. 70 p.p.

ACCETTASI lavori dattiloscritti, ciclostilati. Telefonare 230-251 dalle 18,30 alle 19.

BANCARIO ora libera accetterebbesi lavori contabilità o amministrazione stabili. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

DISTINTA signorina francese darebbe ripetizioni ragazzi scuole universitari. Telefonare 41-785 ore 20. L1120

ELETTROMECCANICO cerca a domicilio montaggio particolari o complessivi elettrici. Telefonare 375-665. F2210

RUSSO eseguonsi traduzioni campo medico, macchine utensili. Telef. 526-316.

TEDESCO-spagnolo lezioni traduzioni anche commerciali effettua diplomata perfezionamento estero. Telef. 691-417.

TRADUTTRICE tedesco francese accetterebbe traduzioni o corrispondenza commerciale domicilio. Telef. 556-085.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A studenti ammobiliata, riscaldamento autonomo per letto. Bellfiore 1. Telefonare 651-300. L1236

AFFITTASI bella camera matrimoniale centralissima ogni conforts. Tel. 534-461

AFFITTASI bella ammobiliata centrale, tranquilla 1-2 letti. Telefonare 553-214.

AFFITTASI cameretta ammobiliata oppure libera via Monginevro, Tel. 758-137

AFFITTASI confortevole ammobiliata persona seria, volendo pensione. Telefonare 755 340, 772-388. L1171

AFFITTASI preferibilmente professionista camera ammobiliata. Crocetta. Telefonare 582-923. 16270

AMMOBILIATA centralissima 5000-7000 lettino signori stabili. Anselmo, via Tiepolo 3, telefono 688-633. B3032

FAMIGLIA offre ammobiliata due letti con vitto. Ottimo trattamento. Telefonare 255-872.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina o capo tecnico meccanico manutenzione macchine referenze ottime lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L1122

CORRISPONDENTE autonoma tre lingue impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L1246

CORRISPONDENTE francese universitario economia offresi seria ditta o studio commercialista. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. B7234

DATTILOGRAFA veloce 2° impiego stenoconteggiometrista diciassettenne, offresi. Telefonare 285-606. L1284

DICIOTTENNE stenodattilografia contabilità pratica paghe contributi, macchine elettriche Avoli, referenziata offresi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

MAESTRA elementare occuperebbesi pomeriggio istitutrice. Tel. 380-040.

DIRETTORE filatura cotone rayon, ingegnere specialissimo organizzatore, massime referenze offresi per riorganizzazione o consulenze industriali. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. B7836

DISEGNATORE pubblicitario 23enne milanese pratica biennale impiegherebbesi. Telefonare 792-246. L0997

IMPIEGATA per miglioramento corso impiego libertà volere dattilo-computometrista, lunga pratica ufficio. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. B5022

INGEGNERE tessile specialissimo costi ricerche di mercato, circa invenzione, stiare referenze, offresi. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. B7832

QUINDICENNE, licenza commerciale, abbastanza abile dattilografia offresi. Telefonare 766-765. G0783

SEDICENNE computometrista stenodattilografa 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 771-148. G1664

SEGRETARIA direziona tre lingue impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L1244

SIGNORINA pratica ufficio, fatturista, referenze occuperebbesi. Tel. 250-819.

SPEDIZIONIERE prima categoria prenderebbe considerazione offerta importante casa spedizioni. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L1106

TECNICO stampaggio cojmrilli direttive pratico profonda imbutitura-tranciatura estrusione offresi. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F1702

UNIVERSITARIA presenta occuperebbesi mezza giornata Variola, Tripoli 114, Torino. F1655

VENTENNE ragioniera stenodattilia primo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 206-182. L1219

VENTUNENNE diploma magistrale e dattilografia impiegherebbesi, Pisa, corso Lecce 84. G1550

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE disegnatore progettista esperto costruzioni piccola meccanica assume stabilimento elettromeccanico Torino. Scrivere cassetta 72 2, Sipra, Torino. 16053

AMBASCIATA cerca traduttore bilingue inglese, italiano oppure persona madrelingua inglese con perfetta conoscenza italiano. Lavoro comporta principalmente traduzioni articoli stampa. Essenziale buon discernimento notizie stampa. Esperienza giornalistica in Italia vantaggiosa. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

ASSUMIAMO compotometrista pratica contabilità paghe contributi. Tel. 553-406

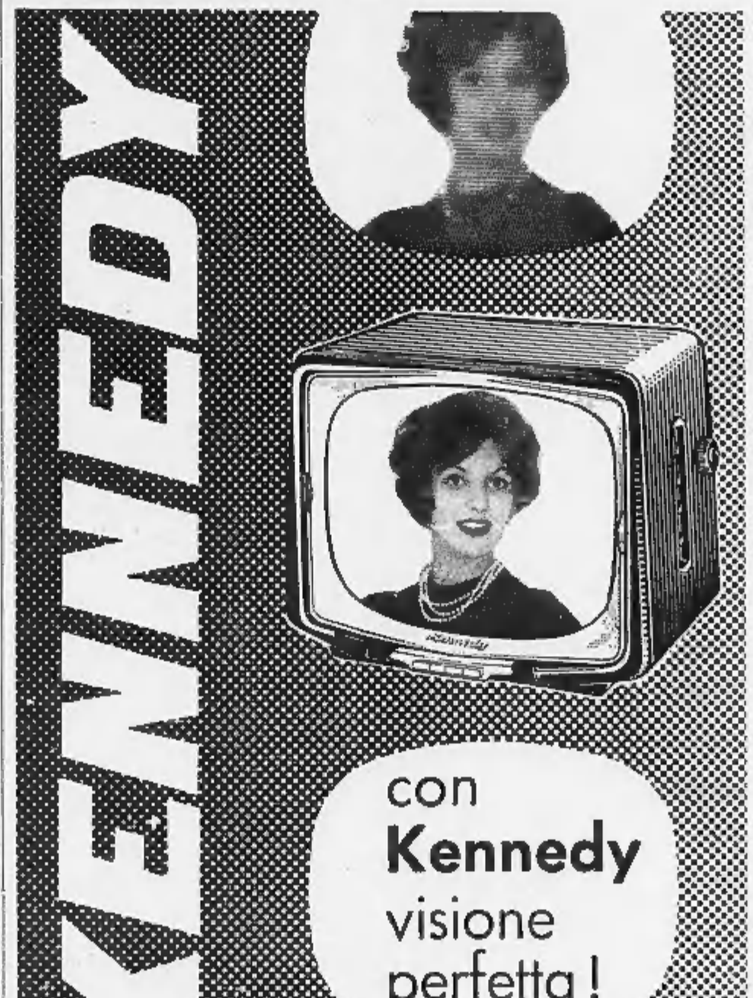
ASSUMIAMO dinamico, referenziato trentenne, cultura media per seguire nostra clientela, campo rivestimenti protettivi industriali, con mansioni tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.

AZIENDA costruzione montaggio complessivi lamiera stampata cerca ingegnere esperto progettazione cui affidare l'ufficio tecnico. Richiedesi età massima 45 anni pluriennale documentata esperienza, massima energia e dinamismo. Referenze controllabili e pretese a cassetta 8299, SPI, Torino. F2252

AZIENDA costruzione montaggio complessivi lamiera stampata cerca ingegnere cui affidare il proprio centro collaudi. Richiedesi età massima 45 anni pluriennale esperienza collaudi statistici, massima energia dinamismo doti organizzative. Referenze controllabili e pretese a cassetta 8299, SPI, Torino. F2254

AZIENDA meccanica costruzione e montaggio complessivi lamiera stampata cerca ingegnere esperto progettazione attrezzature stampaggio studio metodi di lavoro, automatizzazione e sistemazione linee lavorazione e montaggi cui affidare l'ufficio tecnico d'officina. Richiedesi età massima 45 anni, pluriennale documentata esperienza, massima energia e dinamismo. Referenze controllabili e pretese a cassetta 8299, SPI, Torino. F2250

(Continua a pag. 13)



FITOVITAMIN

FOSFORO, CALCIO, MAGNESIO + ACIDO GLUTAMMICO + VITAMINE

combatte

TUTTE LE FORME DI ESAURIMENTO

L'esaurimento non è una malattia immaginaria e il FITOVITAMIN è una medicina che la cura.

SAPER - LABORATORIO BIOCHIMICO FARMACOLOGICO - TORINO

Aut. Min. Finanze n. 35683 del 17-8-1959

Reg. N° 10531 Dec. Pref. 411 del 21-10-55

STABILIMENTO INDUSTRIALE
PROSSIMO NUOVA AUTOSTRADA

Torino-Ivrea, 3800 mq. coperti - Energia propria 140 Kva oltre collegamento rete esterna - Centrale termica - Acqua abbondante - Esenzioni fiscali zona depressa - Libero subito - Vendesi, affittasi.

SCRIVERE CASSETTA 1048 - S.P.I. - TORINO

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche in voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a

Ist. Medico Ortopedico Specializzato Dottm. MANDRILE

TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 652-385 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12

BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
DUNEO: il martedì, Albergo Genova
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno
ASTI: il merc., Studio med. c. Alfieri III
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle 12

(ACIS 27-1-53-366)

Un problema che da molti anni attende la soluzione

Alla Corte costituzionale il ricorso sulle donne nelle cariche pubbliche

La tesi d'una laureata in legge, esclusa dal concorso per consigliere di Prefettura, è stata riconosciuta - «Tutti i cittadini - essa ha sostenuto - sono eguali di fronte alla legge, sia uomini che donne»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

«La Costituzione dice chiaramente che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. In sostanza, cioè, come i doveri anche i diritti della donna devono essere uguali a quelli dell'uomo. Ora sembra oltremodo strano che, contrariamente a questo ben definito principio costituzionale, le donne siano ancora escluse da alcune branche della vita pubblica mentre da esse si chiedono sacrifici e doveri analoghi a quelli richiesti al sesso forte».

Questa, in sostanza, fu la tesi sostenuta dal prof. Mortati in difesa della giovane laureata in legge Rosa Oliva (che, dopo essere stata esclusa dal concorso per consigliere di prefettura, si è rivolta al Consiglio di Stato decise a portare fino in fondo la sua battaglia) per chiedere che la delicata questione fosse risolta definitivamente con il ricorso alla Corte costituzionale.

La tesi ha ottenuto successo, i giudici del Consiglio di Stato, riconosciuta la rilevanza giuridica del ricorso della signorina Rosa Oliva, la ha rimesso per competenza alla Corte costituzionale.

La Corte costituzionale nel dicembre del 1958 aveva già dato — per un caso analogo — un'interpretazione agli articoli che nella Costituzione si riferiscono proprio ai diritti della donna. In quell'occasione i supremi giudici avevano stabilito che «l'accertamento di particolari attitudini rendono più o meno idonei i cittadini dell'uno e dell'altro sesso, a determinati uffici pubblici».

Com'è noto l'emancipazione della donna è avvenuta da brevissimo tempo. Fu, infatti, con la legge del 17 luglio 1919 che si fece un primo decisivo passo per l'emancipazione della donna nel campo del diritto privato e per la sua ammissione ai pubblici impieghi ed alle libere professioni. Ciò malgrado le donne in Italia hanno dovuto attendere più di venti anni per essere ammesse all'elettorato attivo e passivo. Ma anche in questi grandi passi sono stati compiuti, ed anche se la Costituzione all'art. 3 stabilisce che tutti i cittadini sono uguali ed hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, di lingua, di religione e di opinioni politica, oggi le donne sono ancora tenute lontano dalla vita pubblica.

Questo, in sostanza, è accaduto anche alla dottoressa Rosa Oliva, la quale è stata esclusa dal concorso per consigliere di prefettura perché nei suoi confronti è stata applicata quella disposizione legislativa che prevede l'esclusione delle donne da determinati uffici pubblici di rilevanza politica.

Sarà la Corte costituzionale che dovrà ora decidere se questa norma sia in contrasto con la nostra Costituzione e, di conseguenza, se le donne possano entrare a fare parte dell'Amministrazione dello Stato ricoprendone tutti gli incarichi.

g. g.

Inaugurato l'anno di studi all'Accademia dei Lincei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 novembre.

(a. s.) Nella sua sede a Palazzo Corsini, l'Accademia dei Lincei ha tenuto stamane la seduta pubblica a classi riunite per l'inaugurazione dell'anno accademico. Erano presenti il ministro Tambroni, il vicepresidente del Senato Bosco, l'on. Ermini in rappresentanza della Camera, il Rettore dell'Università di Roma prof. Papi.

Dichiarando aperto l'anno accademico, il vicepresidente Arangio Ruiz, in occasione della celebrazione del centenario della nascita di Gaetano Mosca, ne ha ricordato l'opera insigne di scrittore di scienza politica e di insegnante di diritto costituzionale, dapprima a Torino e poi a Roma, nonché l'azione da lui svolta in Parlamento e come sottosegretario di Stato alle colonie.

Ha quindi ceduto la parola al prof. Norberto Bobbio, insegnante di storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, che ha svolto la prolusione sul tema: «Gaetano Mosca e la scienza politica».

Il prof. Norberto Bobbio è stato alla fine vivamente applaudito dall'uditorio. Dopo la prolusione, le personalità presenti hanno inaugurato, nelle sale della biblioteca accademica, una mostra del libro raro del Settecento. Nel pomeriggio la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali dei Lincei, ad opera dei soci Vittorio Nobile e Giuseppe Levi, ha ricordato Giuseppe Armellini e Giulio Chiarugi.

Cinque fermati a Genova per una sparatoria notturna

Due sono calabresi residenti a Torino - Uno di essi ha detto di essere stato inseguito da auto e rapinato - Forse si tratta di uno scontro tra contrabbandieri

Uno dei fermati, Vincenzo Sbarbaro, e il ferito, Quinto Turro, entrambi calabresi residenti a Torino (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 novembre.

Le indagini condotte dalla Squadra Mobile su una sparatoria avvenuta questa notte nella solitaria via Berghini, che si inerpica alla collina dei Camaldoli, non hanno ancora fatto luce sulla misteriosa vicenda. La polizia ha interrogato stasera i cinque fermati e non nasconde il suo scetticismo circa la versione della rapina; è invece propensa a ritenere che si tratti di uno scontro fra contrabbandieri di sigarette determinato da una «scorrettezza» compiuta da qualcuno di loro.

Verso le due di stamane, alcuni abitanti di via Berghini telefonavano allarmati alla Questura perché la piccola e silenziosa strada d'improvviso s'era mutata in un campo di battaglia: revolverate, urla e invocazioni. Quattro camionette radiocomandate giungevano in pochi minuti sul luogo e compivano una battuta a largo raggio nel corso della quale gli agenti procedevano al fermo di cinque persone: Quinto Turro, di 31 anni, residente a Torino in via Garibaldi 9, e Vincenzo Sbarbaro, di 29 anni, pure abitante a Torino, entrambi nativi di Reggio Calabria; Francesco Luca, di 29 anni, di Gioiosa Calabro, e i fratelli Antonio e Saverio Rampino, rispettivamente di 32 e 30 anni, nativi di Cancio (provincia di Reggio Calabria), tutti e tre residenti a Genova. Gli ultimi tre e il Turro risultavano armati di rivoltella: il Turro doveva essere accompagnato all'ospedale di San Martino e medicato di alcune contusioni e ferite al collo e al corpo.

Non è stato ancora possibile stabilire come effettivamente si siano svolti i fatti. I fermati non sono noti alla polizia: si sa soltanto che i fratelli Rampino sono figli di quel Marcello Rampino, morto di recente in carcere dove stava scontando una condanna a 24 anni di reclusione per omicidio volontario. La Mobile ha annunciato stasera che chiederà alla magistratura di protrarre il periodo di fermo per i cinque presunti protagonisti del fatto. Nessuno di essi, finora, ha voluto parlare ad eccezione del Turro che però ha fornito una versione definita «fantastica» dagli inquirenti.

Il Turro ha detto di essere venuto a Genova per acquistare merci e che gli era stato proposto invece di comperare 500 pacchetti di sigarette americane. L'appuntamento per combinare l'affare gli era stato fissato in via Berghini alle due del mattino. Giunto ieri con la sua «1400», egli era stato inseguito da due automobili, una «1100» e una «Aurelia», finché si era dovuto arrendere. Gli uomini che occupavano le due macchine più tardi l'avevano percosso duramente tentando di impadronirsi di 300 mila lire che portava con sé. Sfuggito alla morsa e inseguito a revolverate, egli s'era dovuto momentaneamente fermare. Mentre sopraggiungevano i suoi inseguitori, era arrivata anche la polizia, chiamata dagli abitanti della strada.

c. m.

BANCA D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto dalla Banca d'Italia un concorso per esami a n. 200 posti di Volontario nella carriera amministrativa di concetto, riservato ai laureati in giurisprudenza, in economia e commercio (o in scienze economico-marittime), in scienze politiche (o politiche e sociali), in scienze coloniali e in scienze statistiche (demografiche e attuariali), di età non superiore agli anni 30 - salve le elevazioni di legge - che siano prosciolti dagli obblighi militari di leva.

Termine per la presentazione delle domande: 16 dicembre 1959.

Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione Centrale della Banca in Roma o alle Filiali.

Esclusivisti Caesar — TORINO: ABBIGLIAMENTO PIEMONTESE, piazza Vittorio Veneto 5; BALLI ANGELO, via Pietro Micca 18; BENAGLIA ALCEO, via Roma 13; CASA DELLA MODA, via Monginevro 44; DI MAIO LUIGI, corso Racconigi 131; YORK, via Roma 116; RIGAZZO PIETRO, via Filadelfia 87; ROSBOCH MICHELE, via Nizza 166; TADINI & LAMBERTENGHI, piazza Castello 161; VASINO, via XX Settembre 16 — ALBA: ARTIFICIO PIUMATTI, corso Vittorio Emanuele 12 — ARONA, CONIUGI ROSSI, Viale della Repubblica 8 — ASTI: MAGAZZINI ITALIANI TADINI, piazza Statuto; ABIT, via Cavour 10 — BIELLA: FORNARO MARIO, via Italia 36 — CAFASSE TORINESE: GIACCHETTI MARIA in CHIARLE — CASALE: TADINI & LAMBERTENGHI, piazza Carlo Alberto — CASTELLAMONTE: ULTIMODA di CALO' BATTUELLO, via C. Nigra 29 — CHIERI: MATTALIA GIOVANNI — CUNEO: CASA DELLE STOFFE di ROSSI, via Roma 50; MIROGLIO LEONE, via Roma 55 — DOMODOSSOLA: BERVIGLIERI CESARE, viale Stazione — MONDOVI': F.lli BOTTA, piazza C. Battisti 3 — NOVARA: TADINI & LAMBERTENGHI, Largo Cavour — SAVIGLIANO: TRUCCO, via S. Rosa — TORTONA: BILLI DOMENICO, corso Alessandria 2 — VERCELLI: TADINI & LAMBERTENGHI, piazza Cavour.

Mentre tentavano di atterrare nell'aeroporto di Cameri

Tragica fine di due ufficiali piloti in un aereo a reazione che esplode

Il velivolo arrivava da Amendola in Calabria ed è precipitato presso la statale Novara-Milano - Uno dei due maggiori aveva la moglie e il figlio che lo attendevano nella capitale lombarda - Ignote le cause della sciagura: forse l'altimetro non ha funzionato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 novembre.

Un aereo militare a reazione è precipitato alle 14,15 di oggi nei pressi di Pernate esplodendo al contatto della terra e incendiandosi; i due ufficiali che erano a bordo sono deceduti all'istante. Il velivolo, un «T-33» di fabbricazione americana, è del tipo usato in Italia per la scuola di pilotaggio: si tratta infatti di un biposto in «tandem» con doppio comando. L'aereo era in regolare piano di volo era decollato poco dopo mezzogiorno dall'aeroporto militare di Amendola diretto a Cameri: la torre di controllo di quest'ultimo aeroporto era entrata in contatto radio con il «T-33» alle 14.

Il pilota ha dapprima chiesto il permesso di atterrare e poi l'assistenza del G.C.A. intendendo, cioè, servirsi del «radar» per l'atterraggio cosiddetto strumentale, date le pessime condizioni di visibilità. Seguendo le direttive della torre di controllo, il reattore si è presentato sulla pista, ma il pilota non ha ritenuto di poter effettuare un buon atterraggio e ha riattaccato il metro ritrendendo quota; segnalava quindi a mezzo radio che avrebbe ritentato la manovra dopo essersi portato sulla verticale, passando per il radiofaro di Trecate. E' stata questa l'ultima comunicazione: mentre dalla torre chiamavano invano il «T-33», l'aereo si era schiantato in un prato a poche centinaia di metri dalla statale Novara-Milano.

Alcuni contadini hanno narrato poi di avere sentito il rombo di un reattore che volteggiava a bassa quota sulle loro teste; improvvisamente hanno visto sbucare dalla foschia il velivolo, sfiorare la cima di un pioppo e abbattersi al suolo: è seguita una violenta esplosione mentre rottami incandescenti si sparpagliavano per un raggio di un centinaio di metri. Accorrevano i vigili del fuoco, autoambulanze e un medico, ma non c'era più nulla da fare: i corpi dei due piloti, straziati e semicarbonizzati, erano rinvenuti fra i rottami fumanti.

Dal vicino aeroporto di Cameri si portavano sul posto gli specialisti, il comandante la seconda aero-brigata, col. Costantini, e i carabinieri della compagnia di Novara con il comandante; dopo qualche tempo le due salme venivano rimosse e trasportate alla camera mortuaria dell'ospedale militare di Novara.

I nomi dei due piloti non verranno comunicati ufficialmente che domani; si sa comunque trattarsi del maggiore Fulvio Padova, di 48 anni, residente a Milano, ove l'attendevano la moglie e un figlio, e del maggiore Ruggiero D'Orfani, di 41 anno, residente a Roma, entrambi istruttori in servizio alla scuola di volo di Amendola.

Sulle cause della sciagura non si possono fare che delle congetture: una inchiesta affidata probabilmente al gen. Pezzani, comandante la prima zona aerea territoriale già arrivato a Novara, tenterà di far luce. Fino a pochi attimi prima di precipitare, via radio, il pilota aveva comunicato che tutto funzionava perfettamente: nonostante le pessime condizioni di visibilità il maggiore Padova, che era istruttore di volo strumentale, era tranquillo e fiducioso nel radar; dopo il primo atterraggio fallito si accingeva, come abbiamo detto, a ritentare.

L'aereo è precipitato mentre si stava portando sulla verticale per il nuovo atterraggio oppure, venuto meno il contatto radio per un guasto a bordo, il pilota si è abbassato per tentare un atterraggio a vista? Non è neppure da escludersi un guasto all'altimetro tarato su una determinata pressione barometrica, nel caso specifico quella di Amendola, assai diversa dalla pressione esistente oggi sul Novarese.

p. b.

Ieri è caduta altra neve sui centri di sport invernali

A Sestriere saranno ugualmente battute numerose piste - In funzione gli impianti del Jafferau a Bardonecchia - Comitive a Cervinia

Sestriere, 14 novembre.

Da questa mattina un leggero nevischio è cominciato a cadere su tutto il colle. Verso sera la precipitazione si è fatta copiosa tanto che a mezzanotte erano già caduti più di venti centimetri di neve. Le previsioni per domani fanno ritenere che continui a nevicare perché il barometro è abbastanza basso e il tono dell'umidità è oltre 90. In basso fra i 1800 e i 1500 metri la neve cade frammista a pioggia e quindi non fa presa.

Nonostante il tempo, è probabile domani l'arrivo di numerosi sportivi. L'organizzazione per la battitura delle piste permetterà di sciare normalmente. Funzioneranno gli skilift «Baby», «Cit Roc» ed anche il Garnel. E' consigliabile l'uso di catene dai 1500 metri in su, perché, pur essendo sgombra la strada, il fondo è scivoloso.

Bardonecchia, 14 novembre.

Il tempo in questi due giorni, dopo la nevicata di giovedì è stato piuttosto mite e la neve si era ritirata oltre i 1500 metri conservando carattere invernale solo oltre i duemila. Questa sera però, dopo una giornata molto nuvolosa, ha preso a nevicare con abbondanza. Si prevede che per domani funzioneranno solo gli impianti seggiovieri dello «Jafferau» nel tratto di pista fra i 2000 ed i 2500 metri.

Oggi, sabato, si sono registrati pochi arrivi, oltre naturalmente i diversi soci dello «Ski Club» e quasi tutti i componenti della scuderia «cittadini bardonecchiesi». La temperatura massima è stata di 8° e la minima di —2°. Notevole il traffico automobilistico attraverso il tunnel del Frejus con i treni-navetta.

Aosta, 14 novembre.

Stamane il cielo è tornato coperto e verso le 16 sul fondovalle è cominciata a cadere una leggera pioggia che, oltre i 1200 metri, si trasforma in neve. Le strade regionali delle valli laterali sono transitabili negli ultimi tratti soltanto con catene.

La situazione della neve e del tempo nelle varie località della Regione aggiornata a questa sera è la seguente: a Courmayeur, cielo coperto, neve scarse, temperatura 0°; a Cogne, nevica da qualche ora, 5 centimetri, temperatura —2°, non il registro movimento turistico; a Greasoney, piove, +3 sono in arrivo comitive; a La Thuile, la neve, che continua a cadere, è già alta 15 centimetri, temperatura 0°, come a Champoluc, dove sono stati misurati 50 centimetri di neve fresca ed il cielo è coperto.

Cervinia, 14 novembre.

Per tutta la giornata è nevischiato e la temperatura, non eccessivamente bassa, lascia prevedere per stanotte e domani una nevicata più intensa. I pochi alberghi già aperti (cinque in tutto) stasera sono quasi al completo, anche perché, oltre alla clientela di fine settimana, che comincia ad affluire numerosa, e a qualche straniero, sono presenti una quarantina di elementi fra specialisti della discesa e dell'insegnamento, che si stanno preparando per la imminente stagione agonistica. Infatti si stanno svolgendo a Cervinia gli allenamenti dei discesisti azzurri diretti da Roberto Lacedelli e da Ermanno Nogler ed i corsi di aggiornamento per i maestri ed allievi-maestri di sci.

Oltre a tutte le funivie, ha cominciato a funzionare anche il teleski del Plan Maison, ove la neve misura circa un metro di spessore e probabilmente per la fine della prossima settimana altre sciovie verranno messe in attività anche a Cervinia.

Un morto e un ferito

Due muratori precipitano da un ponte al sesto piano

Genova, 14 novembre.

Due muratori sono precipitati stamane da un ponte sospeso al cornicione di un palazzo alto una ventina di metri. Nella caduta uno degli operai è morto e l'altro ha riportato lesioni per cui guarirà in un mese. Vittime dell'incidente sul lavoro, i muratori Gasparre Sciaccaluga di 53 anni, abitante in via Pinella 18 e Arminio Tacchino di 17 anni, dimorante in via Sotto la Murette 26.

Verso le 8 di stamane essi erano saliti al sesto piano di un edificio in via Cesare Cabella, contrassegnato con il numero 21 per eseguire lavori di riparazione a una grondaia. I due muratori si erano sistemati su di un ponte mobile sospeso con funi al cornicione del caseggiato. Un'ora dopo accadeva la disgrazia. Una delle funi cedeva e il ponte si rovesciava facendo precipitare i due operai da un'altezza di oltre venti metri in un giardino. La caduta veniva rallentata perché prima di toccare terra i corpi della Sciaccaluga e del Tacchino piombavano su di un pergolato demolendone il traliccio. Tuttavia lo Sciaccaluga riportava la frattura del bacino e della colonna vertebrale e dopo circa tre ore dal suo ricovero all'ospedale di San Martino moriva. Il Tacchino, invece, veniva giudicato guaribile in trenta giorni.

Nessun mutamento previsto al calendario scolastico

Roma, 14 novembre.

Nessun mutamento sarà apportato al calendario scolastico. Rimane perciò confermato ufficialmente che entro il 1° giugno nelle scuole di ogni ordine e grado dovranno essere pubblicati gli scrutini finali, così che la prima sessione degli esami di ammissione, idoneità e licenza dovrà avere inizio il 3 giugno e la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione il 20 giugno.

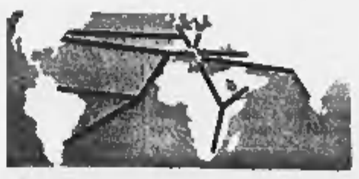
L'on. Segni quand'era ministro della P.I. stabilì che le lezioni avessero termine entro il 30 maggio, in modo da consentire lo svolgimento degli esami entro il mese di giugno, ed evitare che gli esami di maturità e di abilitazione si protraessero oltre il 15 luglio.

A sua volta l'on. Medici, assumendo la direzione del ministero della P.I., dispose l'inizio delle lezioni al 1° ottobre, e sfrondò il calendario scolastico di talune festività, fissando la chiusura del terzo trimestre al 23 maggio.

si sente importante...

anche lui ha volato ALITALIA

un volo ALITALIA
arricchisce e completa
le esperienze di un viaggio



ALITALIA

la Compagnia creata dalle Vostre preferenze

Ad Armeno quasi tutti gli abitanti sono cuochi, barman o portieri d'albergo

Oggi per celebrare l'annuale convegno arrivano da diverse parti del mondo

(Nostro servizio particolare)
Armeno, 14 novembre.

(n.) Armeno, un delizioso borgo fra i boschi del Mottarone a quattro chilometri dal lago d'Orta, sulla strada che scavalcando il monte porta a Stresa, diventa completamente popolato verso la metà di novembre e soltanto per pochi giorni. Molti dei suoi 2200 abitanti sono infatti alberghieri (*maîtres*, portieri, camerieri, *barman*, cuochi ecc.) che prestano servizio in rinomate località dell'Italia e dell'estero e tornano ora approfittando di quella che viene chiamata la «stagione morta».

Per festeggiare questo incontro che si rinnova puntualmente ogni anno, il decano della categoria Eugenio Tandina, — *chef* per quarant'anni in ristoranti di Firenze, Venezia, Sanremo e Montecarlo — ha organizzato fin dal 1953 un convegno di lavoratori alberghieri nati ad Armeno, da tenersi ogni novembre nella terza domenica del mese. Domani si svolgerà appunto la sesta edizione della singolare assemblea.

I «lavoratori alberghieri» giunti finora sono almeno 250, ma si attendono ancora alcuni ritardatari. Mancano i giovani emigrati per lavorare in locali pubblici dagli Stati Uniti, Sud Africa e Australia e coloro che sono imbarcati sui grandi transatlantici. Essi però hanno inviato la loro adesione promettendo di essere presenti non appena potranno disporre della somma e del tempo necessario per il viaggio.

Il convegno si aprirà con un ricevimento offerto dal sindaco ing. Pietro Strola nella suggestiva piazza dominata dal Palazzo municipale. Quindi sono in programma una cerimonia religiosa nell'antica chiesa romanica, un corteo con la statua in legno della Val Gardena di Pio X protettore del sindacato, e un banchetto che dovrebbe riuscire qualcosa di eccezionale. Sono infatti presenti celebri direttori di cucina internazionali come Ramponi, che dirige un notissimo locale di Firenze, Falciola, conosciuto dai buongustai di Courmayeur, e il popolare Quarnori (soprannominato «barba» per il suo pizzetto) che presta servizio ad Abano Terme. Nel pomeriggio gli albergatori ciascuno con la propria divisa, dal frak del *maître* alla caratteristica casacca bianca a rosa del cuoco parteciperanno a giochi e gare sportive.

Tutte le famiglie di Armeno sono impegnate in questa festa. Non c'è casa infatti che non abbia una o due persone occupate in alberghi, ristoranti o bar fuori della provincia. Questa è l'attività principale del paese, la fonte della maggior parte del reddito che consente a tutti di vivere dignitosamente. Ad ogni fine di mese l'ufficio postale è l'unica banca hanno non poco da lavorare per cambiare gli assegni che gli alberghieri mandano da ogni parte del mondo ai famigliari. Per il resto il paese vive con l'industria del legno, specialmente giocattoli, una piccola fabbrica di filatura ed un'altra meccanica. I pascoli un tempo fiorenti ora non esistono più.

La tradizione del lavoro negli alberghi è vecchia di cinquant'anni. I primi emigrati, divenuti *maîtres* o *chefs*, chiamarono parenti e compaesani. Più tardi la scuola alberghiera di Stresa diede un nuovo impulso alle vocazioni di questa cittadina. Ne è derivato che quasi tutti lavorano in tale settore e ognuno, come per un puntiglioso orgoglio, mantiene la residenza nel comune pur lavorando a migliaia di chilometri di distanza. Il paese quindi, pur avendo caratteristiche montane, è uno dei pochi, secondo i dati dello Stato civile, che non subisce un progressivo spopolamento, anche se in realtà, per molti mesi dell'anno, le vie possono sembrare deserte e si incontrano più turisti che abitanti.

ULTIME NOTIZIE

Continua in segreto l'inchiesta sul delitto nella villa

Dibattito alla Camera di Ginevra sull'arresto del cameriere italiano

Il Breno sarebbe stato sottoposto a maltrattamenti - Un magistrato indaga sulle accuse del domestico - Si cerca tra 50 oggetti della villa l'arma che uccise il bimbo

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 14 novembre.

La stampa ginevrina dedica oggi ampio spazio al dibattito che si è svolto ieri al Parlamento del Cantone di Ginevra sui maltrattamenti che il cameriere italiano Mario Breno avrebbe subito in prigione. Il domestico fu arrestato il 6 ottobre sotto l'accusa di avere assassinato il suo padroncino, il piccolo Nicola d'Espine, ma poiché a suo carico non emerse alcun grave indizio, il giudice istruttore Dunand ne disposte la scarcerazione dopo otto giorni di carcere.

Riacquistata la libertà, il Breno presentò denuncia contro alcuni poliziotti che nel tentativo di estorcergli una confessione lo avrebbero ripetutamente percosso. Il giudice istruttore incaricato di esaminare la pratica ha proceduto in questi ultimi giorni a diversi confronti. Finora nessun gendarme è stato incolpato.

Le spiegazioni fornite dal capo del Dipartimento di giustizia e polizia, dott. Helg, in risposta a due interpellanze presentate alla Camera non hanno soddisfatto i deputati presenti. «Il Consiglio di Stato — ha precisato il dott. Helg — è fermamente deciso a far piena luce su questo aspetto della vicenda del Grand Saconnex. Risulta che il 7 ottobre scorso Mario Breno è stato visitato in carcere dal prof. Hegg, direttore del laboratorio della polizia scientifica, il quale gli ha riscontrato un livido all'avambraccio sinistro. Un medico, dopo un esame approfondito, ha concluso che il cameriere italiano può essersi prodotto da solo l'ematoma. Durante la sua permanenza in carcere il Breno non ha subito alcun danno alla sua salute».

Il dott. Helg ha detto ancora: «Il Breno ha presentato la denuncia con ritardo, quando cioè è uscito dalla prigione».

I deputati Ruffieux, del partito cristiano-sociale, e Piguet, socialista, hanno affermato che, a sentire il dott. Helg, i maltrattamenti da parte della polizia sarebbero divenuti prassi normale. L'on. Piguet ha aggiunto: «Si tratta di fatti inammissibili e chiedo perciò che le circostanze in cui il cameriere italiano è stato interrogato vengano riesaminate a fondo. I colpevoli di eventuali maltrattamenti a danno di Mario Breno dovranno essere severamente puniti». Il capo del Dipartimento di giustizia e polizia ha allora risposto che nei prossimi giorni il giudice istruttore Moriaud procederà ai altri confronti.

Dalle indiscrezioni trapelate oggi al palazzo di giustizia risulta che il giudice istruttore Dunand — incaricato dell'inchiesta sulla morte del piccolo Nicola d'Espine — attende tuttora il rapporto del perito belga Moreau, che giovedì scorso ha assistito alla ricostruzione della serata (il 3 ottobre scorso) in cui il bimbo fu colpito a morte. L'esperto belga sta esaminando ora una cinquantina di oggetti rinvenuti nella villa di Grand Saconnex; di uno di essi l'assassino si sarebbe servito per uccidere il piccino.

l. f.

Aumenta in Olanda il tasso di sconto

Amsterdam, 14 novembre.

La banca d'Olanda ha annunciato che il tasso di sconto è stato portato al 3,5 per cento con un aumento del 0,75 per cento. Il nuovo tasso di sconto entrerà in vigore lunedì 16 novembre.

Interrogazione al Governo sul prezzo del vino francese

Roma, 14 novembre.

L'on. Berry (dc) ha rivolto un'interrogazione ai ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e del Commercio con l'Estero, chiedendo se corrisponde a verità la notizia secondo la quale una grossa operazione di *dumping* starebbe per essere iniziata dalla Francia a danno dei nostri prodotti vitivinicoli, e, in caso affermativo, quali provvedimenti intendono prendere.

Secondo tale notizia in Francia il vino verrebbe venduto a 480-500 franchi l'ettolitro, se destinato al consumo interno, e a 200-250 franchi se destinato all'esportazione. In conseguenza il vino francese potrebbe essere offerto sul mercato tedesco a 24 lire il litro, spese di trasporto comprese.

Destituiti gli amministratori delle case popolari a Cuneo

Il provvedimento è stato preso dal ministro dei Lavori Pubblici - La causa sarebbe la mancata pubblicazione dei bandi per il riscatto di 300 alloggi

Cuneo, 14 novembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici, per accertata inadempienza (pare per mancata pubblicazione tempestiva dei bandi relativi ai riscatti di trecento alloggi popolari) da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Cuneo, ha sciolto il Consiglio di amministrazione e ha destituito dalla carica il Presidente, nominando come commissario per la gestione straordinaria l'Intendente di Finanza dottor Giovanni Provini.

La notizia ha suscitato molta impressione in città anche perché il presidente revocato, dottor Giuseppe Chiatellino, è un noto esponente regionale della d. c. e funzionario della Intendenza di finanza; i componenti del Consiglio d'amministrazione disciolto sono il dottor Peccolo, segretario del p.s.d.i. provinciale, il commendator Francesco Spada, presidente della sezione Combattenti di Cuneo, e il dottor Grosso, farmacista, già assessore comunale, nonché i rappresentanti dei comuni di Cuneo, Bra, Savigliano e Saluzzo.

L'industriale biellese Faudella ferito in un incidente d'auto

Biella, 14 novembre.

L'industriale laniero Virgilio Faudella, di 65 anni, domiciliato in città, e la moglie, signora Annetta Buratti, oggi alle 16,30 sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Cavaglià mentre tornavano dal matrimonio di loro conoscenti.

All'improvviso, l'industriale, colto da malore, perdeva il controllo della sua auto che abbatteva due paracarri e usciva di strada, fermandosi a ruote all'aria in un prato dopo avere ruotato due o tre volte. Il Faudella, che aveva perso i sensi, veniva soccorso dai camerieri di un albergo situato poco lontano e portato all'ospedale Vercellone di Cavaglià, da dove è stato successivamente trasferito all'ospedale di Biella. Egli ha riportato ferite in diverse parti del corpo ed è stato trattenuto in osservazione anche perché è in preda a forte choc. La signora Faudella lamenta solo contusioni.

Soustelle si dichiara contrario all'autodecisione per l'Algeria

Vivaci dissensi sulla politica del gen. De Gaulle per il Nordafrica manifestati al Congresso dell'Unione per la nuova Repubblica

Parigi, 14 novembre.

Vivaci discussioni e qualche incidente hanno caratterizzato la prima giornata dei lavori (a Bordeaux) del congresso nazionale dell'Unr (Unione Nuova Repubblica), il partito uscito vincitore nelle elezioni politiche. La laboriosa e combattuta seduta si è protratta sino alle prime ore di stamane.

Principale oggetto dei dibattiti e dei dissensi: la politica algerina. Com'era previsto, il ministro delegato Jacques Soustelle, uno dei protagonisti dell'insurrezione algerina del maggio 1958, ha criticato la linea seguita dal segretario uscente del movimento, Chalandon, confermandosi così ad un tempo come il leader dell'opposizione interna e l'aspirante numero uno al posto di segretario generale.

Salendo alla tribuna, Soustelle ha detto tra l'altro:

«Noi verremmo meno alla nostra missione, se non mettessimo tutte le nostre energie affinché l'Algeria voti per la Francia. Noi siamo contro tutte le forme di secessione immediata o a termine. Noi siamo contro tutte le forme di Stato algerino, che il generale De Gaulle ha dimostrato non essere mai esistito. E' questo un forzare la mano al Capo dello Stato? Ecco una strana concezione della democrazia e del Capo dello Stato».

Soustelle, applaudito da oltre metà dei congressisti, si è spinto così assai lontano dando evidentemente una sua interpretazione del pensiero di De Gaulle. Ma non tutti i presenti sembrano disposti ad andare altrettanto lontano. E lo hanno dimostrato tra l'altro gli incidenti che ne sono seguiti.

La replica è venuta da parte del deputato Chalandon, divisionario dal difficile posto di segretario del partito, nella relazione generale letta oggi. Egli ha richiamato indirettamente Soustelle alla necessità di una vigilante disciplina di partito, della fedeltà al gen. De Gaulle ed al regime. «Noi dobbiamo proteggere le istituzioni — ha detto. — Si tratta di un problema di difesa nazionale. Purtroppo vi sono nel Paese uomini i quali non volevano che il 13 maggio conducesse a De Gaulle; l'Unr non deve ammetterli nel suo seno».

In sostanza i lavori del Congresso hanno confermato quel che già si sapeva: che l'Unr è una formazione composita il cui tessuto connettivo è una specie di mistica fede nell'operato del gen. De Gaulle. Non appena si passa alla fase interpretativa del pensiero del generale, i dissensi sono però inevitabili.

Stasera il Primo Ministro Debre ha raggiunto Bordeaux per intervenire alla fase conclusiva dei lavori, nonché appoggiare con la sua autorità quelle formule vaghe e generiche di compromesso su tutte le questioni di fondo, dall'Algeria alla politica economica, che sole possono raccogliere la grande maggioranza dei consensi. Ma dietro le quinte una sorda lotta è ingaggiata per il controllo della segreteria e della direzione del movimento, tra l'ala altranzista guidata da Soustelle e quella possibilista a moderata del movimento.

Strangola per gelosia la fidanzata sedicenne

Napoli, 14 novembre.

In contrada Purgatorio di Ponticelli il diciottenne Vincenzo Abete, ha strangolato la fidanzata sedicenne, Maria Cuomo.

L'assassino, che pare abbia agito per motivi di gelosia, ha stretto con le mani al collo la giovanetta e l'ha sbattuta con la testa contro il muro. L'Abete è stato arrestato poco dopo il crimine.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Prigionieri dei cecoslovacchi i due piloti di Bonn scomparsi

Praga, dopo 24 giorni di silenzio, afferma che gli aerei precipitarono dopo lo sconfinamento tra la nebbia - Gli aviatori salvi coi paracadute

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 novembre.

Il governo di Praga ha protestato oggi contro le «ripetute e sistematiche violazioni della sua sovranità aerea» da parte di velivoli della Luftwaffe tedesca, due dei quali penetrarono in territorio cecoslovacco il 22 ottobre scorso. La nota di protesta di Praga, pervenuta al ministero degli Esteri di Bonn, svela il mistero dei due caccia da bombardamento a reazione tedeschi del tipo «F. 84 Thunderstreack» del 34° Stormo, scomparsi durante un volo di esercitazione. I due cacciabombardieri, pilotati dai sottufficiali Helmut Craus di 29 anni e Rolf Fofman di 24, erano partiti dall'aeroporto di Memmingerberg, nella Germania meridionale, la mattina del 22 in direzione nord-ovest.

Raggiunta la Foresta Nera, i due piloti cambiarono impiegabilmente la rotta, segnalando poi per radio dalla zona di Grafenwöhr (in prossimità del confine cecoslovacco) che la «visibilità era cattiva». Da quel momento non si ebbero più notizie dei due aerei. Questa è la versione tedesca dei fatti.

Secondo Praga, l'episodio deve invece essere così ricostruito: i due caccia-bombardieri tedeschi, provenienti da sud-ovest, attraversarono il confine penetrando per circa 25 chilometri in territorio cecoslovacco. Quindi invertirono la rotta, rientrando in Germania. Di lì a poco, però, i due aerei apparivano nuovamente nel cielo cecoslovacco, volando a bassissima quota. Precipitarono in una località non precisata. I due piloti ebbero però il tempo di lanciarsi col paracadute. Vennero catturati dai cechi. La caduta dei due velivoli provocò un incendio e «seri danni» (non precisati) di cui Praga chiederà probabilmente il risarcimento. L'incidente non provocò vittime, neanche tra la popolazione cecoslovacca.

I due piloti sono stati interrogati a lungo dalla polizia. Bonn avvierà trattative per la loro restituzione attraverso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga, non avendo la Germania relazioni diplomatiche col vicino paese. Non si può escludere però che i cecoslovacchi non insisteranno per trattative dirette tra Bonn e Praga, il che potrebbe complicare le cose. Secondo Praga, è questa la terza violazione della sua sovranità aerea da parte dei tedeschi. Il 20 ottobre scorso un altro velivolo della Luftwaffe sarebbe penetrato per circa 36 chilometri in territorio ceco (nella zona di Svarcava e di Liskova), tornando poi alla base. E il 10 scorso un altro aereo a reazione della Luftwaffe avrebbe sorvolato il territorio ceco nella zona di Zezena Ruda, per una profondità di venti chilometri. Altri velivoli ancora si sarebbero poi «avvicinati pericolosamente» alla frontiera ceca durante recenti manovre dell'esercito di Bonn.

E' evidente, si legge nella stessa nota di protesta, che queste esercitazioni aeree in prossimità del confine rientrano nei piani strategici di Bonn per una eventuale aggressione alla Cecoslovacchia: e si tratterebbe, sempre secondo la nota, di «pericolose manovre» che furono già oggetto in passato di altre proteste di Praga.

Sviluppando queste soggettive constatazioni, il governo di Praga parla di «preparativi e di attività militaristica» nella Germania di Bonn, determinati da «mire provocatorie». La nota allude poi con aspri toni al rapido e pericoloso riarmo della Germania, accelerato anche dalla abolizione — richiesta da Bonn — di alcuni divieti per la fabbricazione di speciali armi che erano state escluse in un primo tempo dai trattati dell'Unione europea occidentale; cioè razzi contraerei e altri moderni mezzi.

A sua volta, il ministro tedesco per la Difesa, Strauss, ha osservato che la caduta dei due velivoli in territorio ceco è stata annunciata da Praga dopo diverse smentite; egli ha escluso che i due piloti abbiano volontariamente attraversato il confine. La deviazione di rotta dei due piloti in direzione Est, resta per ora inspiegabile. Ma, dato che i due sottufficiali stavano eseguendo una esercitazione di volo strumentale in difficili condizioni atmosferiche, il loro errore rientra nelle possibilità.

m. c.

Inchiesta per un moribondo respinto da un ospedale

Milano, 14 novembre.

Un uomo in fin di vita è stato respinto dai dirigenti di un ospedale cittadino che non hanno potuto ricoverarlo per mancanza di letti: durante il trasporto in un altro ospedale egli è spirato. Ora è in corso un'inchiesta giudiziaria per stabilire eventuali responsabilità.

Giulio Acquani, di 21 anni, abitante a Bollate, a una ventina di chilometri da Milano, oggi pomeriggio era stato colpito da un attacco cardiaco. La moglie lo aveva fatto trasportare in un ospedale vicino, ma si sentiva rispondere che le camere erano al completo e che doveva rivolgersi all'ospedale Fatebenefratelli. In questo nosocomio il povero vecchio giungeva cadavere.

Un signor Busacca chiede il ritiro della «Grande guerra»

Milano, 14 novembre.

Giovanni Busacca, che è stato uno dei più noti «manager» di pugilato, ha inviato una lettera presso la procura della Repubblica di Milano per chiedere che il film *La grande guerra*, sia momentaneamente ritirato e che il cambi il nome del suo protagonista.

Il personaggio interpretato da Vittorio Gassman — il militare pregiudicato, che alla fine si fa fucilare con lo stoicismo di un eroe — si chiama infatti Giovanni Busacca.

«Io sono l'unico Giovanni Busacca che ci sia a Milano — ha detto lo sportivo. — Il personaggio che Gassman interpreta è quello di un vigliacco; si tratta di una figura che non mi piace. Perciò avevo presentato diffida alla società produttrice subito dopo la presentazione al Festival di Venezia, dove il film vinse il massimo premio. Ora tutti mi canzonano e io non ho più pace».

Melone in una lettera chiede perdono alla moglie

Roma, 14 novembre.

Ci vorranno almeno una quindicina di giorni ancora, prima che l'indagine sul caso Melone-Lavinia possa considerarsi conclusa. Pare che al vigile si faccia carico soltanto di favoreggiamento alla prostituzione, mentre l'accusa di sfruttamento riguarderebbe il solo Lavinia.

In una lettera scritta dal carcere di Frosinone il vigile ha chiesto perdono alla moglie, ammettendo in qualche modo certe responsabilità. Dal testo si deduce che egli conduse più volte a Frosinone Bertilla Zonta, pur essendo a conoscenza dei motivi per cui ella vi si recava, e sapendo che la donna non poteva stare a Roma perché colpita da diffida. «Non preoccupatevi — scrive — mi sono trovato in questo pasticcio senza nessuna malizia».

Il vigile aggiunge che il magistrato lo ha «condannato per agevolazione alla prostituzione perché veramente, sul bene di mio figlio e di tutti di famiglia non sono mai stato pagato da quella donna, come anche lei ne confermato alla questura e al procuratore della Repubblica». Melone insiste in questa affermazione e prega la moglie di intervenire presso gli avvocati perché ricercano ad ottenere la libertà provvisoria.

ULTIME DI CRONACA

Appostato dietro la porta sorprende due scassinatori

Due ladri hanno preso di mira, nel pomeriggio di ieri, alle 16, gli alloggi di via Frinco 13, presso corso Orbassano. Hanno incominciato a suonare alle porte del primo piano alla ricerca di un appartamento incustodito. Appena sentivano all'interno dei passi, scappavano in punta di piedi, e salivano al piano superiore. Chi apriva non trovava nessuno e rinchiudeva pensando ad uno scherzo.

Di piano in piano i due sono arrivati al quinto, davanti alla porta dell'impiegato Vittorio Novelli, di 48 anni. Questi dormiva, sua moglie era uscita. Al primo squillo udito nel dormiveglia, ha pensato di non muoversi, al terzo ha deciso di scendere. Intanto i ladri s'erano convinti che nell'appartamento non ci fosse nessuno e cavarono di tasca i grimaldelli. Quando il Novelli è arrivato all'uscio, ha sentito armeggiare nella serratura. Allora ha puntato il piede contro il legno per maggior sicurezza; ma quando i due scattata la serratura si sono messi a spingere con forza, lui ha lasciato la presa e la porta si è spalancata, tanto che i ladri sono finiti nel corridoio, quasi tra le sue braccia.

A questo punto i due facevano un rapidissimo «dietro-front» e si precipitavano per le scale. Il Novelli si è messo a gridare «ai ladri, ai ladri», ma prima che qualcuno fosse uscito sul pianerottolo, gli scassinatori erano già scomparsi.

Sono due giovani, uno sui 18 e uno sui 22 anni, piemontesi. Il Novelli li ha sentiti mormorare davanti alla porta, in dialetto piemontese: «Questa è la volta buona». Il tentato furto è stato denunciato al Commissariato San Secondo.

Impazzisce in ospedale

Un malato è stato colto all'ospedale di S. Vito da un accesso di pazzia, per timore di dover subire un'operazione. E' l'operaio Vito Ferrara, di 50 anni, che da alcuni giorni era in osservazione per vene varicose a una gamba.

Ieri il medico gli comunicava che sarebbe stato necessario un piccolo intervento chirurgico. A quella notizia il Ferrara, chiamato, si chiudeva in un cupo mutismo. Alle 17 l'esplosione di follia; afferrava gli oggetti che si trovavano intorno e li lanciava contro gli altri ammalati e gli infermieri. Subito veniva immobilizzato: visitato da un medico alienista, veniva ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con mirabile fortezza di animo e con cristiana rassegnazione, munita dei Sacramenti e confortata dalla speciale Benedizione del S. Padre, spirava la

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Ne dànno il doloroso annuncio:
il consorte **Bernardino Vassallo di Castiglione**;
i figli **Ignazio, Luigi, Maria Vittoria e Alfonsina**;
la madre contessa **Teresa Balbo Bertone di Sambuy** nata Nicolis di Robilant;
le sorelle **Elisalex** ed **Anna Carraz**;
il suocero conte **Ignazio Vassallo di Castiglione**;
le zie, le cognate, i cognati, i nipoti e i cugini tutti;
l'affezionata **Lina Rabbia**.
Per espresso desiderio della Estinta, se ne dà notizia a funerali avvenuti.
Torino, 13 novembre 1959

Partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il loro titolare e la famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

i collaboratori e i dipendenti del dott. Bernardino Vassallo di Castiglione:
Alberto Mazzari
Francesco Buffa
Piera Bocca
Fernanda Ferrero
Maddalena Pivano
Virginia Barbero

Prendono viva parte al dolore del dott. Bernardino Vassallo di Castiglione:
Mario Boccardita
Emilio Boccardita
Amelie De Paolini
Cesare Tardy
Ettorina De Bandi

Il Presidente dell'Opera Pia Lotteri dott. Emanuele Nasi; i Consiglieri d'Amministrazione signori:
rag. **Tullio Brustia**,
prof. **Leo Debenedetti**,
ing. **Luigi Ravelli**;
il sanitario dott. **Virgilio Ferrario**;
il teologo Paolo Cerutti;
la reverenda Madre Superiora;
le reverende Suore;
le Ospiti;
il Personale col Segretario Economo,
prendono parte al dolore del dott. Bernardino Vassallo di Castiglione e della famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della Banca Popolare San Gaetano prendono rivissima parte al dolore del Presidente del Collegio Sindacale dott. Bernardino Vassallo di Castiglione e della famiglia per la perdita della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Il dott. **Mario Tazzoli** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Bernardino Vassallo di Castiglione e la famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Mario e **Maria Carena**, uniti da affettuosa amicizia ai conti Vassallo di Castiglione, partecipano al Loro dolore per la dipartita della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti della Cartiera Italiana S.p.A. prendono parte al grave lutto del consigliere dott. Bernardino Vassallo di Castiglione per la dipartita della consorte

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Vecchi-Unica partecipano al dolore del conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione, presidente del Collegio Sindacale, per l'immatura perdita dell'amata consorte

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

La Società per Azioni Industria Articoli Gomma, S.A.I.A.G., Cirié, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale annunciano con sincero dolore la perdita della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

consorte del consigliere di Amministrazione conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione.

Carlo Vecna colla sua famiglia prende vivissima parte al dolore dell'amico conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione e dei suoi cari per la perdita della consorte

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Enrico Vecna partecipa al dolore del caro amico dott. conte Bernardino Vassallo di Castiglione.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca Mobiliare Piemontese, si associa al lutto del conte dott. Bernardino, presidente del loro Collegio Sindacale, per la morte della consorte

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Il Circolo Subalpino prende viva, affettuosa parte al lutto del consocio conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione e della famiglia per la dolorosa scomparsa della consorte

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Concerio Italiano Binitte, C.I.B., partecipano al dolore del dott. Bernardino Vassallo di Castiglione per l'immatura perdita della Consorte.

I notai **Emprin Gilardini** e **Peretti** prendono viva ed affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Il Presidente, i Vice presidenti, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Compagnia di Assicurazione di Milano partecipano al lutto dell'amministratore della Società conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione per l'immatura perdita della consorte

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

Milano, 13 novembre 1959

Il Consiglio d'Amministrazione della L. Molinar S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il presidente del Collegio Sindacale dott. Bernardino Vassallo per la perdita della moglie

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione Balbo Bertone di Sambuy

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Ferrovie Torino-Nord, partecipano al dolore del dott. Bernardino Vassallo di Castiglione, presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della consorte.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti della S. p. A. S.I.I.A., prendono viva parte al dolore del loro presidente conte Bernardino Vassallo di Castiglione per la scomparsa della consorte

CONTESSA

Carla Balbo Bertone di Sambuy

Milano, 13 novembre 1959

Titolare, Dirigenti e Impiegati Impresa Ing. E. Recchi, prendono vivissima parte al dolore dell'ing. Luigi Vassallo di Castiglione per la perdita della madre

CONTESSA

Carla Balbo Bertone di Sambuy in Vassallo di Castiglione

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Finanziaria Torinese s.r.l., prendono viva parte al lutto che ha colpito il presidente della Società dott. Bernardino Vassallo di Castiglione per la morte della moglie

CONTESSA

Carla Balbo Bertone di Sambuy

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo degli Artisti partecipano al dolore dell'amico e vice-presidente dott. Vassallo di Castiglione conte Bernardino per la scomparsa della moglie

CONTESSA

Carla Balbo Bertone di Sambuy in Vassallo di Castiglione

Fiala Farina prende parte al dolore dell'amico Vassallo di Castiglione per la perdita della consorte

CONTESSA

Carla Balbo Bertone di Sambuy in Vassallo di Castiglione

Il Rotary Club di Chieri annuncia con profondo cordoglio la scomparsa della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione nata Balbo Bertone di Sambuy

consorte del suo presidente dott. Bernardino e mamma del socio dott. Ignazio

Al dolore di Bernardino ed Ignazio Vassallo di Castiglione per la perdita della

CONTESSA

Carla Vassallo di Castiglione

si associano gli amici:
Domenico Appendino
Carlo Bona
Lorenzo Bona
Mario Bargoo
Giovanni Brossa
Eugenio Cannone
Felice Casorati
Secondo Casetta
Guglielmo Cavalli
Renato Chiesa
Alberto Dellepiani
Carlo Fanti
Giorgio Fino
Mario Gniottino
Michele Garzino
Alberto Gramegna
Renato Lazzarini
Carlo Lodo di Cortemilia
Giuseppe Milanesio
Luigi Masso
Paolo Orsi
Enrico Palazzi
Vittorio Palazzi
Luigi Persico
Giuseppe Pivano
Oreste Fiavano
Giovanni Quagliotti
Vincenzo Quagliotti
Riccardo Quarà
Vittorio Quarà
Guido Quartara
Luigi Rocca
Tommaso Sacco
Luigi Segre
Arturo Sonnei
Francesco Tabasso
Giovanni Tasso
Giuseppe Vasino
Mario Vergnano

Chieri, 14 novembre 1959.

Prendono viva parte al dolore di Ignazio, Maria e Luigi per la perdita della

Mamma

gli amici:
Maria Luisa, Aldo De Pieri
Rosanna Lombardi
Gianni Melli Boffa
Luigi Moschetti
Ernesto, Saverio Panza
Maria Raffaele, Paola Pasquali
Alberto, Mariuisa Peano
Aldolfo, Edo Rabajoli
Carlo Alberto, Albina Scotti
Lorenzo, Gabriele Terzi
Sebastiano Valfrè
Marcolina Roccavilla
Angela Maria Roccavilla

Cristianamente è mancata

Felicita Rossi nata Bosco

Annunciano i figli, nuora, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi ore 10.30 da via Luisa del Carretto 61.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto del collega Ennio Janin per la scomparsa del padre

Alessandro Janin

1956 1959

I suoi cari ricordano con immutato dolore

Albina Peretti ved. Riganti

Ss. Messe il 15 corrente ore 7-7.30 ed 8 nella parrocchia di San Bernardino.

15-11-1954 15-11-1959

Carla Bongioanni nata Benotta

Nel quinto anniversario, il marito con i figli Giovanna e Silvia, il babbo e parenti tutti, la ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Nel secondo anniversario la famiglia ricorda con immutato dolore

Leonardo Quinto
Magistrato

S. Messa lunedì 16, ore 7,30, 10,30, chiesa Ss. Martiri.

Nel primo doloroso anniversario del compianto

Enrico Cotti

la figlia ed il genero lo ricordano a parenti e conoscenti con Messa di suffragio mercoledì 18 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Santa Rita.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Evaristo Ramella

la famiglia con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 18 novembre alle ore 8 nella parrocchia Santa Maria di Piazza

1958 1959

Eugenia Ciachino nata Beltramo

vivi sempre nel ricordo affettuoso e nel doloroso rimpianto di chi hai lasciato.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Ss. Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Benedetto in Magnano
di anni 45

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Antonio**, la mamma **Carmelina**, i figli: **Lucia, Vittorio, Rosina, Carmelina, Maria** ed il piccolo **Giovanni**; i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, ore 9, partendo da via Gramsci 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

La famiglia **Garbarino** si unisce al dolore di Gino e Alda e congiunti per il grande dolore che li ha colpiti con la perdita della

Mamma

I Dipendenti della Ditta Mancalvo e Talladira, partecipano al dolore del titolare per la perdita dell'amata consorte, signora

Maria Ferrero

Si associa al dolore la famiglia Ferrero.

La Ditta **Osvaldo Fadini** partecipa al dolore del suo collaboratore, signor Candido Ferrero, per la perdita della cara

Mamma

Il Personale della Ditta Osvaldo Fadini prende viva parte al dolore del suo collaboratore sig. Candido Ferraro per la perdita della adorata

Mamma

Al dolore di Candido e Gino Ferrero per la perdita della adorata

Mamma

si associano gli amici: **Ferreri, Navone, Angiesia, Pleasio, Molino.**

La famiglia **Terreno** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Ferrero

Partecipano vivamente al dolore dei familiari per la perdita della signora

Maria Ferrero

le famiglie:
Maria Bersano.
Piero Bosco,
Piera Fiorina.

Titolari e Dipendenti della Succ. Vitale e Buonaiuto e Fadem si associano al dolore del rag. Luigi Ferrero per la dipartita della

Mamma

Le Amministrazioni Comunali di: **Ala di Stura, Balme, Castelnuovo, Ceres, Chialamberto, Groscavallo, Mezzenile, Pessinetto**, prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Giuseppe Pasino, esattore consorziale, per la perdita della mamma

Angiolina Pasino n. Vaccarone

Gli amici:
dott. **Sandro Farnesialdi**
geom. **Angelo Berta**
rag. **Livio Revigliolo**
Alessio Biscuzi
Ilario e Alfredo Bisone
Michele Barbero
Antonio Canavera
Giovanni Cresto
famiglia Corrà
Pietro Drappero
Ottavio Giacomelli
Michele Gozzi
Felice Grappolo
Arturo Merlo
Giuseppe Marchi
Bernardo Massaro
Stefano Mezzo
famiglia Molinari
geom. **Arturo Pilla**
Elso Poma
Giovanbattista Prearuiano
Guido Gleare
Antonio Regaldo
Alberto Rodes
Bartolomeo Vallà
Pierino Vietti - Mobilificio

sono vicini al caro Giuseppe nel grande dolore che l'ha colpito con la perdita dell'adorata

Mamma

Giuseppina Della Ferrera e figlio **Enzo** prendono vivissima parte al dolore della famiglia Pasino per la scomparsa della sua signora

Angiolina Pasino Vaccarone

La S.A.C. Società Approvvigionamenti Carni, **Giuseppe Quaglia, Carlo Quaglia** e **Aldo Falenta** prendono viva parte al dolore del signor Arturo Quirighetti per la scomparsa della suocera, signora

Teresa Antonini

Le famiglie Foglietti, Biancotti, Chignoli, Anselmino e Molino, si associano al dolore della famiglia Quirighetti per la perdita della signora

Teresa Antonini

Francesco Martinengo e Mario Asti partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Antonini e Quirighetti per la scomparsa di

Teresa Antonini

Le famiglie **Luigi Rosso, Maggiorino Cerato** e **Luigi Bertolina** partecipano al dolore delle famiglie Antonini e Quirighetti

Nel primo tristissimo anniversario della morte del compianto

Rag. Piero Fulcheri

verrà celebrata una S. Messa in memoria, nella chiesa di Santa Agnese, martedì 17 corr. alle ore 8

La moglie ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Cilardi

nipoti e pronipoti con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.

La Messa di suffragio, domani 16, ore 8,30, parrocchia N. S. Sacro Cuore di Gesù in Torino, regione Paradiso.

18-11-1955 18-11-1959

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa del

Cav. Giov. Battista Arnaud

la moglie, figlia, genero con tanto affetto e penoso rimpianto, ne rievocano la memoria chiedendo per lui una preghiera.

Nel decimo anniversario della immatura dolorosa scomparsa del

Dott. Ing. Luigi Rossi

lo ricordano con immutato affetto l'amico e socio dott. Ing. Giovanni Castagnetti e tutti gli affezionati Collaboratori e Dipendenti della ex-ditta Ingg. Rossi & Castagnetti.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giuseppe Ferrero

commossi per le moltissime prove di affetto tributate al loro caro scomparso, riconoscenti ringraziano.

Leyni, 14 novembre 1959

RINGRAZIAMENTO

Fratelli Pietro e Luigi sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore per la scomparsa del compianto

Vincenzo Barale

Messa, 7 dicembre, ore 9, chiesa Sacro Cuore, via Nizza 66.

Moglie e familiari del compianto

Dott. Stefano Cognazzo

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

S Messa suffragio sarà celebrata mercoledì 2 dicembre, ore 9, parrocchia S. Giuseppe.

Cristianamente è mancata la cara anima di

Maria Ferrero n. Merlo

Inconsolabili la piangono: il marito **Teobaldo**, i figli **Candido e Gino**, le nuore, gli adorati nipotini **Mari e Rosalino**, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Gambetta per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domenica, ore 9, partendo da via Gramsci 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

La famiglia **Garbarino** si unisce al dolore di Gino e Alda e congiunti per il grande dolore che li ha colpiti con la perdita della

**Mam

Gli 8 tipi Raffreddore Sonnolenza

ASPIRINA

la piccola compressa del grande effetto

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

La Dott. Payot

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i due ultimi ritrovati dei suoi Laboratori di Parigi

Crema AMNIODERM

Tonico IDRAMNIOTICO

PRESSO

La Profumeria ACCORDI

Corso Francia 66

Tel. 752.952 - TORINO

In permanenza dal 16 al 21 novembre

DA VAGNINO C'E'

Tribunale di BOLOGNA

VENDITA DI IMMOBILE

Il Liquidatore Giudiziale dei beni del Concordato della S.a.S. «S.E.T.» del dott. A. Mitessi & C. dovendo alienare un lotto di terreno con sovrastante fabbricato industriale posto in Bologna, via Mazzini n. 152, della superficie di mq. 3360 (fronte di m. 37) infarma chiunque abbia interesse all'acquisto di aver ricevuto offerta pari al prezzo di stima di L. 182.529.000. Saranno prese in considerazione offerte con aumento di almeno il 3 % pure accompagnato da certificato bancario attestante l'avvenuto deposito di una cauzione pari al 10 % dell'offerta, a favore della procedura in oggetto e per essa al sottoscritto Liquidatore. Le offerte dovranno pervenire allo Studio del sottoscritto entro le mezzanotte del 16 novembre 1959. La vendita avverrà con le norme, modalità e termini che il sig. Giudice Delegato vorrà stabilire.

Il Liquidatore Giudiziale
Dott. Giorgio Vacchi - Bologna
via Clavature 22, telef. 221-879

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

DANTANTI aspiranti cercasi concorso Xmas D'oro. Sabatini, Ariadne, Stati Uniti 33. L1154

CAPO officina pratico escavatori, pale cingolate et autocarri cerca impresa offrendo ottime condizioni. Dettagliare attività svolta, referenze, età inviando cassetta 5019, SPI, Torino. L0542

CAPOFFICINA 30-40 anni esperto/a messa a punto carburazione et accensione motori benzina abile trattare clientela cercasi disposto trasferirsi Roma. Inviare curriculum pretese referenze controllabili, massima riservatezza cassetta 30 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CAPPELLERIA in greggio capocparto oppure disegnatore possibilmente diplomato pratico produzione serie et attrezzatura assumesi buone condizioni, dettagliare cassetta 3395, SPI, Torino. 16196

CERCANSI pastori, ultimo guadagno. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino.

CERCANSI 20enni energici capacità direttive pratici automezzi; paghe, eventualità, conoscenza servizi enti pubblici diventi trasferirsi. Preciare posti occupati e mansioni svolte. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. L0674

CERCASI direttore commerciale amministrativo eventuale tecnico provate capacità introdotto ambiente politico. Inviare curriculum e condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

CERCASI laureato o diplomato, progettista preventivista raramente esperto carpenteria idraulica meccanica applicazioni speciali su autocarri, responsabilità produzione e progettazione. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L0676

CERCASI sarto 15-18 anni abile commesso per negozio confezioni. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L1129

CHIMICO industriale possibilmente con esperienza materie plastiche o tessile (fibre) cercasi per sviluppo prodotti ricerche media industria dintorni Torino. Rispondere dettagliando curriculum e compenso richiesto a cassetta [illegible], SPI, Torino. F1619

CORRISPONDENTE perfetta inglese buona conoscenza francese signorina dattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

DATTILOGRAFO per mansioni fatturista cercasi, possibilmente maschio militesente. Macchina ufficio studio et referenze. Cassetta 2011, SPI, Torino.

DOTTORE scienze commerciali, pratico contenzioso amministrativo, enti pubblici capacità organizzativa e commerciali, dettagliare precedenti e pretese. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L0678

GOVERNANTE direttrice casa referenziata cercasi per famiglia signorile due persone età 30-35 anni. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. L0776

GRANDE impresa assume personale libero ore pomeridiane per lavoro organizzato, ottima ricompensa. Richiedesi serietà, presenza, dinamicità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPIEGATO-A 25-45enne praticissimo conteggi paghe, contributi, rapporti con dipendenti, conoscenza disposizioni sindacali, libera subito buona importante industria materie plastiche. Richiedesi provata capacità, bella presenza. Scrivere dettagliando mansioni svolte, posti occupati, età, pretese, stato famiglia. Cassetta 5092 SPI, Torino. L1151

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abili giovani stenodattilografe pratiche lavori ufficio. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L0962

IMPORTANTE ditta industriale cerca venditrici disposte viaggiare zona Piemonte. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatori e particolaristi. Precisare età, posti occupati, pretese a cassetta 5047, SPI, Torino. L1005

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca elemento massimo 35enne, cultura tecnica, profonda esperienza organizzativa di reparto, cui affidare responsabilità nuovo reparto verniciatura, moderni impianti. Indicare dettagliato curriculum, età, referenze, pretese. Assicurarsi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 1892

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca subito specialista import export possibilmente ottima conoscenza inglese ed tedesco. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 16212

IMPORTANTE industria serramenti metallici cerca provetto disegnatore pratico lavorazione [illegible]. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. 38553

IMPORTANTE Società Commerciale detergiva cerca giovane impiegato diplomato residente Torino. Scrivere cassetta 4388, SPI, Torino. L0585

IMPORTANTE Società, desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione, assume cinque elementi, nubilesenti e residenti Torino, dotati mezzi cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 10457

IMPRESA edile cerca assistente 30-40 anni buona esperienza. Indicare curriculum. Massima discrezione. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L1202

INDOSSATRICI aspiranti cercansi, istruzione gratuita. Sabatini Ariadne, Stati Uniti 33. L1153

INDUSTRIA bulloneria vitoria cerca giovane impiegato [illegible] produttore vitalia cliantela già introdotto industria varia. Comunicare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca tecnico d'officina per addirlo alla manutenzione, installazione nuovi impianti ed acquisti. Indispensabile perfettissima conoscenza del disegno meccanico e delle lavorazioni su macchine utensili. Dettagliare età, posti occupati, pretese a [illegible]. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. F1959

INGEGNERE anche neolaureato cercasi per organizzazione vendita presso industria prodotti tecnici. Scrivere precisando esperienza e stipendio richiesto a cassetta 8218, SPI, Torino. F1571

LAUREATO Scienze Economiche, esperto organizzazione, amministrazione, contabilità, [illegible] di importante azienda [illegible]. Inviare dettagliato curriculum e referenze. Scrivere [illegible] 5053, SPI, Torino. L1047

PRIMARIA società assume elemento con buona cultura, per iniziare carriera organizzativa, periodo prova retribuito, curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 3388

RAGIONIERE esperto amministrazione, contabilità, corrispondenza, imposte, rapporti sindacali, piccola industria offre buona sistemazione, dettagliando massimo di [illegible]. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. B5092

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca perito industriale meccanico età 28-32 anni libero obblighi militari preferibilmente con triennio esperienza manutenzione riparazione macchine operatrici da inviare mansioni capo-officina. Indirizzare titoli referenze [illegible] cassetta 5052, SPI, Torino. L1030

UFFICIO legale assumerebbe praticante dattilografo. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L1042

VIAGGIATORE tecnico preferibilmente in prodotto industria esperienza vendita prodotti tecnici cercasi per zona Piemonte. Stipendio minimo garantito, provvigione, auto fornita dalla ditta. Rispondere dettagliando a cassetta 8218, SPI, Torino.

11 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ATTIVA media età offresi lavori domiciliari mezza giornata zona centro. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

BELLA presenza distinta istruita offresi governante persona sola. Tel. 887-368.

CINQUANTENNE referenziato, abilissimo governo casa, offresi mattino, persone sole coniugi. Telefon. 766-551.

COMMESSA pratica abbigliamento offresi. Telefonare 292-605. G1356

ELETTROMECCANICO bobinatore offresi presso ditta seria. Telefonare 296-787.

GIOVANE [illegible] offresi a ore, preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L1178

GIOVANISSIMA referenziata [illegible] offresi per bambini. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. G0831

GIOVANISSIMA [illegible] offresi per bambini. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. G0831

TAGLIATORE esperto pellicceria tomaia offresi. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F2230

TUTTOFARE offresi ufficio, piccola famiglia, mezza giornata. Tel. [illegible].

TUTTOFARE offresi sei ore stiramaglieria extra posti, zona piazza Rivoli corso Racconigi. Telef. 752-351 dalle 10 alle 20.

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Telef. 231-378. L1315

VENTISETTENNE piemontese libero mezza giornata, patente III grado. Telefonare 234-578. G0828

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO commesse bar fisse anche non pratiche, bariati. Telef. 30-541.

ABILI operai lavori reparto avvolgimenti bobinatrici C.C. cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. B3959

ABILISSIMA macchinista maglieria 12-14 sacca maglieria confezionista cercasi. Telefonare 553-047. L1158

AD operaio, coniugato, offre custodia, giardinaggio, villa in Torino. Scrivere [illegible] 8368, SPI, Torino. F2310

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento centrale. Telef. 47-818.

ASSUMIAMO sedici diciottenni fonderia alluminio in conchiglia. Telef. 388-073.

CERCASI aggiustatore [illegible] anni 25-40 Presentarsi Chalier, Don Bosco 32.

CERCASI aggiustatore meccanico specializzato da [illegible] industria periferia Torino. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. F2193

CERCASI aiuto commesso pratico forniture materiale elettrico, militesente, referenziato. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. 37618

CERCASI autista per assistenza clienti [illegible] speciali su automezzi. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

CERCASI cameriera per piccola Famiglia casa signorile, tutta comodità. Telefonare 501-333. 4760

CERCASI commessa fissa indipendente buone discendenze età oltre 30 [illegible]. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.

CERCASI elettricista 30-40 anni pratico impianti su macchine utensili. Presentarsi Chalier, Don Bosco 32. 16159

CERCASI esperto carpentiere in ferro. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.

CERCASI falegname per arredamenti, pratico costruzione mobili frigoriferi. Telefonare 760-062. L1007

CERCASI giovane pommesa pasticceria. Telefonare 573-614. 37818

CERCASI giovane modellatore in legno e apprendista. Presentarsi corso S. Maurizio 71. F2026

CERCASI operai serramentisti pratici lavorazione lamiere metalliche Tesio, Strada Barberina 55. L0646

CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiere conoscenza disegno. Rivolgersi via Barletta 141. 38064

FABBRICA macchine utensili cerca pezzi meccanici [illegible] per quadri [illegible] preferibilmente con pratica montaggio. Scrivere dettagliando curriculum vitae cassetta 5140, SPI, Torino.

FATTORINO 14enne per commissioni nauomeni. Presentarsi lunedì mattina, Mondovì 28. F2234

FISSA tuttofare massimo bimbi, trattamento familiare. Telef. lunedì 571-721.

FORMATORI animatori provetti assume primaria fonderia ghisa Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9068

GILERBYE veramente provetto cercasi da primario stabilimento confezioni in serie. Presentarsi ore 9-11 e 15-18. G.P.T. corso Emilia 6, Torino. 1182

GIOVANE signora senza figli cerca ragazza aiutarla lavori casa. Telefonare 553-408. 37764

IMPORTANTE azienda cerca stampista veramente provetti in costruzione e manutenzione stampi lamiera sottile. Età max 40 anni. Referenze e pretese a cassetta 2013, SPI, Torino. M9084

IMPORTANTE industria meccanica cerca [illegible] stampisti ed addetti lamiere prima e seconda categoria, operatori trapani e fresa. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L1114

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operai aggiustatori 2ª, aggiustatori calibratori, collaudatori. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 1182

INDUSTRIA confezioni femminili cerca maestro capo sala. Scrivere cassetta 5094 SPI, Torino. L1303

SIGNORA o vedova mezza età, eventualmente anche anziana, pratica governo casa, esclusi lavori pesanti, signora sola benestante cerca. Esigesi serietà, capacità e buona educazione. Buon trattamento e [illegible] retribuzione purchè capace e meritevole. Telefonare 690-615 dalle 16 in poi, [illegible] feriali, oppure scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca carpentieri montatori in ferro. Aggiustatori. Saldatori. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. L0681

TUTTOFARE fissa signora [illegible] cerca. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.

TUTTOFARE [illegible] fissa cercasi. Trattamento familiare. Telef. 54-930.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE produttore pavimenti ceramica ampia conoscenza ed introduzione mercato cercasi per organizzazione vendite Italia estero. Curriculum. Cassella D 0037 SPI, Napoli. 16272

CERCANSI rappresentanti per Piemonte, Torino escluso di prodotti dolciari nota casa veronese. Di Giovanni, via Barelli 31, Torino, telefono 680-876.

CERCANSI rappresentanti Piemonte introdotti imprese costruzioni, miniere, cave, per vendita attrezzature perforazione roccia. Scriv. cassetta 8213, SPI, Torino.

CERCHIAMO locali automezzi et organizzazione vendita cerco rappresentanze [illegible] vini vermut liquori Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. 38767

IMPORTANTE [illegible] di prodotti per uso parrucchiere per [illegible], cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi Londra. Cultura, presenza, abilità commerciale, mezzi proprio. Inviare curriculum, referenze. Casella 27 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDUSTRIA esclusivista casa americana prodotti largo consumo cerca abile venditrice, 30-40enne, disposta viaggiare Piemonte, possibilmente introdotta negozi igienico-sanitari. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. D7920

INDUSTRIA Ligure batterie accumulatori di tipo industriale speciale riorganizzando vendite cerca rappresentante Torino e provincia, attivo, serio, volitivi tecnico, introdotto industrie, piemontesi organizzato ricerca nuovi clienti, referenze. Cassella 2 B, SPI, Genova.

LISAP Locatelli, Milano. Articoli tecnici per parrucchieri signora cerca agenti con automezzo per Torino e provincia. Concorso spese e provvigione. Rivolgersi a [illegible] Mario, Torino, piazza Cardueci 171 bis, telefono 603-353. F2183

LOMBARDI industria alimentare cerca rappresentanti abili venditori, dotati auto, introdotti ospedali, istituti religiosi, zona Asti, Cuneo e provincia di Torino. Presentarsi martedì 17 novembre ore 9, corso Dante 40. 38917

MODERNA tipografia cerca rappresentante. Rivolgersi via Vittorio 20, Torino.

PRIMARIA casa americana farmaceutici cerca propagandista introdotto Torino. Specificare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 11272

SCRITTORI interessati pubblicare propri scritti. Rivolgersi Stampadegli, [illegible] Rossi 37, Roma. 16149

TORREFAZIONE importante cerca piazzisti [illegible] bar, drogherie. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. [illegible]

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

ALTA statura carina trentenne sposerebbe serio, [illegible] buona posizione. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino.

AMANTE casa, affettuosa ventinovenne, requisiti doti morali, colta, comprensiva, benestante migliori attitudini saggia moglie, parenti sposerebbero a 40-50enne, anche vedovo, purchè [illegible] serio, posizione sicura socialmente elevata. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. 19188

AVVENENTE alta moralità desidererebbe formarsi famiglia modello, sposerebbe professionista piemontese, buon carattere, 40-45enne, massima discrezione. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. F1671

BANCARIO quarantaduenne settentrionale alto, presenza, indipendente sposerebbe seria, piacente, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

BELLA presenza, formosa, benestante, risposerebbe 47-55enne, alto, impiegato, benestante Scrivere cassetta 8340, SPI, Torino. F2274

BELLA presenza, 34enne, sposerebbe professionista commerciante compagno posizione. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B8676

BRUNA formosa distinta relazionerebbe scopo matrimonio con distinto oltre sessantacinquenne serio, posizione agiata, buona compagnia. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L1014

CINQUANTADUENNE distinto, posizione, ottime condizioni finanziarie, adeguatamente conoscerebbe vedova, signorina, bella presenza, formosa, buoni sentimenti, scopo matrimonio. Dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

CINQUANTASEIENNE vedovo indipendente presenza serio sano affettuoso solida posizione finanziaria risposerebbe signorina o vedova 40-50enne, seria, piacente anche provinciale. Scriv. cassetta 8224, SPI, Torino. F1740

CINQUANTENNE alloggi, 10.000.000 contanti, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente professoressa, sola, snella, affettuosa. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L1287

CINQUANTENNE torinese, presenza, bruno, solo, conoscerebbe vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. B6142

CONOSCEREBBE scopo matrimonio pensionato calibo reddito 100.000 mensili, alloggio elegante, proprietario villa campagna, vedova sola, semplice, mite, formosa preferibilmente provinciale, massimo 45anne. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. F2024

DIPLOMATO 36enne, 1,65, funzionario Stato 100.000 mensili capitale, alloggio signorile, lavabile braccio, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina semplice, affettuosa, massimo 30anne, dattilografa, [illegible] Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. F2106

DISTINTA alta fine affettuosa studi magistrali, commerciali, possidente, ottimo impiego sposerebbe settentrionale, colto, posizione sicura, massimo 45anne. Dettagliare. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. G1594

ELEVATA situazione economica sociale, immobili, disponibilità finanziaria, 47enne affettuoso, giovanile, snello, sano, sposerebbe carina, simpatica, affettuosa, eguali requisiti, moralità, cultura, con azienda per associazione, collaborazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GEOMETRA 29enne alto, dipendente Fiat sposerebbe seria affettuosa impiegata commerciante. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino. G1502

GEOMETRA 35enne, fine, distinto, benestante, ottimo impiego sposerebbe 32-35enne, carina, buona famiglia, maestra, altro impiego. Scrivere cassetta 8355 SPI, Torino. 38769

ILLIBATA 41enne, piacente, sarta provinciale, famiglia possidente, sposerebbe distinto, benestante, massimo 45enne. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

IMPIEGATA graziosa diplomata amante casa conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale serio, alto, colto, posizione [illegible] trentaiquenne, finanziere, Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

IMPIEGATO Rai 30 anni, [illegible] scopo matrimonio, [illegible] massimo 25enne. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino.

MEDICO specialista settentrionale 45enne bella presenza, proprietario villa sposerebbe signorina piemontese, sana, colta, bella, condizioni adeguate. Serietà assoluta, corrisponderebbe anche con parenti. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 11272

SCRITTORI interessati pubblicare propri scritti. Rivolgersi Stampadegli, [illegible] Rossi 37, Roma. 16149

QUARANTENNE altrettanta, indipendente, conoscerebbe scopo matrimoniale, distinto posizione, serietà. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L1261

QUARANTOTTENNE, [illegible], sposerebbe artigiano o impiegato posizione. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino.

(Continua a pag. 14)

IL RISO SONO IO

MERAVIGLIOSO PER L'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

sano
energetico
squisito
supernutritivo
superdigeribile

di alto rendimento
di eccellente sapore
vitaminico naturale
non passa di cottura
non si appappola

Col TRIPLO RISO (V7) potrete fare una cucina sana e appetitosa, molto più gustosa per voi e assai più gradita al vostro bambino. Il TRIPLO RISO (V7) è meraviglioso per centinaia di preparazioni, dalle più semplici alle più prelibate; e voi constaterete che, grazie ad esso, il vostro bambino non farà più le boccacce, non farà i soliti capricci per mangiare, perchè la "sua" minestra non gli ricorderà più la pappa, per il fatto che il TRIPLO RISO (V7) non si spappola e non s'impasta mai, anche se riscaldato.

Il TRIPLO RISO (V7) è l'alimento sovrano per facilitare la crescita e lo sviluppo dei bambini. Per il suo contenuto naturale di vitamine, 3 volte superiore a quello del riso usuale, nonchè di sali di calcio, fosforo e ferro, il TRIPLO RISO (V7) è da ritenersi un vero e proprio ricostituente.

è riso intero

Produzione e distribuzione: ITRIS S.p.A. - Via Berthollet 46 - TORINO

Un piatto semplice e appetitoso:
Riso con crema di legumi e verdure
Dopo di aver cotto il TRIPLO RISO (V7) in acqua abbondante, scolatelo bene e conditelo con burro e formaggio. Quindi versatevi sopra un purè fatto con legumi e verdure di vostro gusto (carote, spinaci, piselli, lenticchie, fagioli, ecc.) e condito con un altro po' di burro.
I bambini sono ghiotti di questa eccellente e salutare pietanza, ma, a dire il vero, anche i genitori... non scherzano!

TRIPLO RISO V7

IL RISO SONO IO

. . . che applicando

Sanaterm
San Giorgio

ai termosifoni

protegge la salute famigliare

Perchè

Sanaterm
San Giorgio

umidifica l'aria

e provvede a distribuirla uniformemente nell'ambiente mediante il piccolo ventilatore di cui è dotato.

elettrodomestici
San Giorgio

CALZE - MAGLIERIA
INTIMA ED ESTERNA
Tutto per l'uomo, la donna, il giovanetto, il ragazzo ed il neonato
Negozi sanfer Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Roma 565 ang. P. Maria Fallor
Via Dante 91 Nanni 90

2.000.000
di televisori venduti nella sola Europa!
EKCO VISION
il televisore che rende piacevole qualsiasi programma
EKCO VISION
Non deve costare di più per non durare di meno
Listini gratis:
EKCO VISION
Viale Tunisia 40 - Milano
tel. 637.756 - 661.916

Secretary for management
LADY SHORTHAND TYPIST, WITH FLUENT ITALIAN - ENGLISH. APPLY IN ITALIAN AND ENGLISH.
PLASTICA ITALIANA S.p.A.
TRINO (Vercelli)

TUBOVINILE
pavimenti, impermeabili, tappeti, rivestimenti
Prezzi convenientissimi. Pronta consegna!
BICHETTA - C.so S. Maurizio 35

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Ugo Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

GORGONE

Il mobile italiano di costruzione superiore
per la casa - per l'ufficio - in continua espansione

Gorgonizzatevi

GORGONE NAPOLI

VIA XX SETTEMBRE 47
tel. 52 7881 - TORINO

Filiali in Italia
BARI - Via Imbriani 28
CATANIA - Via Etnea 72
GENOVA - Via Finocchi 49
MESSINA - Via G. Bruno 2
MILANO - Gall. S. Babila 4c
NAPOLI - Via Depretis 12
PALERMO - Via Bari
TORINO - Via XX Sett. 47

ULTIME CREAZIONI
"Sabellita è un elegante divano e si vede è un comodo letto e non si vede
"Sogna la più bella poltrona, il più comodo letto
"Sfoga un ambiente in un mobile
"Comodità '59 il famoso super-armadio nella sua ultima realizzazione

ASSISTENZA GRATUITA mesi 12

un grande nome, una grande industria

CORTESI cinquantenni lombardi offronsi portinerie o custodia villa. Telefonare 778-203. F2115

DISTINTA fine 30enne occuperebbesi dama compagnia oppure [illegible] bimbi. Scrivere tessera postale 883-912, Taranto.

FUOCHISTA 23enne patente 2ª B. Scrivere Gay, via Cumiana 48, Torino.

GIOVANI coniugi offresi per portineria, lei pratica stiro tergere. Tel. 287-231.

MECCANICO agg. pratico motori cinquantenne offresi anche magazziniere, mite, pretese. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino. B7910

MOTORISTA generico, pratico autoscuole 30enne, tecnicos, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.

OFFRESI commessa bella presenza referenze, referenziata. Telef. 983-603.

OPPRESI coniugi piemontesi per portineria con referenze. Telef. 554-541.

PENSIONATO carabiniere e P. S. cerca posto fiducia possesso patente auto. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. G0625

RADIOTECNICO civile militesente offresi subito. Telefonare 603-077.

SIGNORA offresi custodia bambini, malato. Referenze. Tel. 878-588. B8978

SIGNORA piemontese referenziata offresi portineria. Telef. 570-007. B8817

ACQUISTATORI di 2ª categoria abbigliamento cercasi. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B7555

APPRENDISTA stiratrice alta abito casa negozio massimo 16enne cercasi. Telefonare [illegible]. F2290

AUTISTA domestico anche anziano, purchè pratico lavori casa e abile guidatore e diligente cerca signore sole benestante. Indispensabile ottime referenze controllabili. Buona retribuzione. Telefonare 690-615 dalle 15 in poi, giorni festivi, oppure scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 9681

AZIENDA elettromeccanica assume giovani tornitori e apprendisti bobinatrici. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino.

AZIENDA motori elettrici assume giovane elettromeccanico [illegible] studi elettrotecnici. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. B8871

BUONA famiglia cerca tuttofare, buon trattamento, stipendio massimo. Telefonare 254-217. B8138

CAMERIERA assume provetta maschinista, due aghi, abituati, tagliatrici. Telef. 47-140. L1367

CAMICIAIE provette e apprendiste assumonsi subito, paga massima. Telefonare 70-927. F2200

CARROZZERIA assume verniciatore spruzzo qualificato o apprendista. Telefonare 31-078. 61841

CASA signorile cerca cuoca referenziata fissa. Telefonare 550-672. F2186

CERCANSI abilissimi battilastra per battitore specchio lamiera ed alluminio. Rivolgersi via Bardonecchia 93. F2174

CERCANSI autisti trentenni capacità organizzative o comando. Disposti trasferirsi. Scriv. cassetta 5070, SPI, Torino.

CERCANSI capo rollaudo e collaudatore esperti lavorazioni meccaniche alta precisione. Presentarsi Chalier, Don Bosco 32. 16159

CERCANSI capi reparto e capi squadra per aggiustatori attrezzisti. Richiedonsi massima capacità sia tecniche che direttive. Scriv. cassetta 6379, SPI, Torino

CERCANSI confezionista ed apprendiste pratiche laboratorio serio. Presentarsi Principessa Clotilde 11 F L1144

CERCANSI maestre confezioni, maestro macchiniste, magazziniere, stiratrici e confezionista abilissime. Laboratorio serio e apprendiste 14-16 anni. Telef. 287-900.

CERCANSI revisionatori montatori marcatori e giovani saldatori. Tel. [illegible]

CERCASI abile aiutante sarta donna. Telefonare 772-301. B7845

CERCASI abile operaio idraulico elettricista. Telefonare 587-013. B7932

CERCASI aiuto tubista aiuto magazziniere aiuto lattoniere. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. L0681

CERCASI operatore torni automatici, preferibilmente pratico Index. Scrivere dettagliando età, posti occupati a cassetta 6396, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI pellicciai stabile terza categoria. Scrivere dettagliando cassetta 5130, SPI, Torino. L1098

CERCASI ragazzo 16-18 anni volonteroso altro, buone referenze per magazzino ingrosso tessuti. Presentarsi via [illegible] 10. L1124

CERCASI saldatore abilissimo escavatorista per macchina Ruston. Telefonare ore ufficio 276-272. [illegible]

CERCASI tornitore 1ª categoria. Presentarsi via Sagra San Michele 27, Torino

CERCASI tornitore di 1 e di 2ª abile. Presentarsi M.P.M., via Gorizia 32.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio purchè onesto, volenteroso. Telef. 592-331. M9140

CERCASI tuttofare referenziata fissa oppure giornata 7,30-20,30. Tel. 884-222.

COMMESSA ditta e campionarista cercasi per negozio tessuti. Indicare età, referenze a posti occupati. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L0774

CONIUGI anziani [illegible] tuttofare capace [illegible] massimo mensile esclusa uscite serali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1149

CONIUGI con bambino anni uno, cercano seria ragazza lavori casa preferibilmente fissa, buon trattamento. Telefonare 41-263. B6985

CONIUGI senza età per custodia e servizi domestici villa dintorni Asti. Pratica giardino cercasi. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B7659

CONIUGI soli cercano domestica fissa, referenze, trattamento familiare. Telefonare [illegible]. L1345

CUCITRICI domicilio istruiamo nostre macchine automatiche. Conte, via Nizza 4. B8088

CUOCA tuttofare a giornata cercasi. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L1030

DUE persone cercano abile tuttofare fisso. Kilgoni riferenze. Telefon. 595-415.

ELETTRICISTI impianti civili, industriali e provetti carpentieri cercansi. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino.

EX carabiniere coniugato senza figli cercasi per custode stabilimento Borgata Torinese. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. F2268

FABBRI specializzati lavorazione carpenteria metallica leggera ed alluminio cercansi. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. F2105

FAMIGLIA professionisti tre bambini con bambinaia cerca abile tuttofare fissa pratica cucina referenziata. Telefonare 892-650 ore 14-16. L1072

IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] cerca donne 40enni pratiche di [illegible] da adibirsi a lavori di montaggio. Indicare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L1164

IMPORTANTE società cerca operaio robusto carico scarico merci. Scrivere età, posti occupati, referenze cassetta 5096 SPI, [illegible]. L1205

LAVORATERO biancheria assume apprendista. Telefonare 772-263. [illegible]

MAGAZZINIERE per nuova officina riparazioni autoveicoli cercasi. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L1129

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici, rammendatrici, confezionista, bobinatrici assumonsi stabilmente. Inutile presentarsi se non abilissime. My Baby, Fossato 22.

MATERIE plastiche cercasi ragazze 15-18enni. Telef. 390-405 ore 8-9.

MODISTA abilissima urge. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. B8096

MONTATORI aggiustatori specializzati cerca importante industria macchine utensili. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica assume operai aggiustatori e raschinatori specializzati. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.

OPERATORE trapani, aggiustaggio, capacità organizzative, cercasi; specificare mansioni e posti occupati, massimo 45 anni. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa 45enne libera impegni. Motter, via Madama Cristina 83. G1660

PORTINERIA offresi casa signorile no-tabili media età. Marito autista provetto. Moglie cameriera. Referenziatissimi. Telefonare 86-600 ore 9-14. L0900

PULITORE esperto lavorazione serie tipo coltelleria cerca officina meccanica, possibilità buona sistemazione. Telefonare ore pasti 553-507. B8132

RAGAZZI ragazze robusti cerca pasticcio. Presentarsi via Fiocchetto 2.

RAMMENDATRICI provette età 18-30 anni, cerca quali lavoranti interne, primaria industria confezioni uomo per rammendo invisibile. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 1182

SARTORIA cerca lavorante o aiutante. Telefonare 558-837. B8042

SARTORIA [illegible] aiutanti sarto uomo, interno, esterno. Telef. 696-632.

SERIA ditta cerca

nelle SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

3 QUINTALI D'ARGENTO MASSICCIO

in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi

(motoscafi, Fiat 500, cucine americane, frigoriferi, televisori, aspirapolvere Vespe, macchine da scrivere, ecc.)

In ogni Supercassetta un premio sicuro di valore

L'antico Brandy d'Italia i famosi liquori Buton
in una confezione di alto prestigio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

RAGIONIERE trentenne torinese casa arredata commercialista seria, bella presenza, capitale otto milioni conoscerebbe scopo matrimonio seria, distinta signorina, età, condizioni adeguate per collaborare, rilevo negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 63 Z, Sipra, Torino. 15965

SESSANTATREENNE bella presenza, sana, appartamento proprio, sposerebbe 65-70enne, buon carattere, serio, pari condizioni. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Sanremo. 16077

SIGNORINA 33enne, bella presenza, sposerebbe serio, posizione. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. F1899

SIGNORINA 35enne insegnante, distinta famiglia, ottimi requisiti morali, fisici, sposerebbe serio, distinto, buona posizione, bella presenza. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. L1094

SOLA 50enne, bella presenza, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio 55enne pari condizioni. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. L1257

STUDENTE straniero ventiquattrenne privo amicizia sposerebbe comprensiva signorina. Scrivere cassetta 8349, SPI, Torino. F1903

TORINESE, laureato, ottima famiglia, sposerebbe signorina piemontese 30-35enne fine, istruita. Massima discrezione. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.

TORINESE, pubbl. 50 anni, giovanile, bella presenza, indipendente, moralissimo, affettuosa, sposerebbe vedovo, distinto, serio, buona posizione. Centinaia annunci. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

TORINESE quarantenne, alt. 1,70, aspetto giovanile, posizione, relazionerebbe con signorina, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. B8033

TRENTADINQUENNE diplomato buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio coq impiegata preferibilmente maestra nuda. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. F1553

TRENTACINQUENNE piemontese operaio specializzato posto sicuro risparmi, solo, sposerebbe massimo trentenne artigiana, operaia, settentrionale, formosa. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE settentrionale 1,66, buon impiego risparmi relazionerebbe scopo matrimonio signorina bruna anche provinciale, massima serietà. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. F2107

TRENTADUENNE posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, affettuosa avente spiccate attitudini casalinghe. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE amante casa sposerebbe torinese, nubilissimo, alto, posizione. Pregasi delinquere. Assicurasi serietà. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE torinese, comprensivo, ottima posizione, proprietario immobili, solo, sposerebbe signorina, vedova, veramente bella, affettuosa, amante casa, massimo ventinovenne. Discrezione. Scrivere cassetta 70 Z, Sipra, Torino.

TRENTENNE presenza laureato sposerebbe nubilissimo. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. B7666

UNIVERSITARIO facoltoso possidente, solo, desiderasi affetto sposerebbe veramente curato, massimo 27enne. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. L1231

VEDOVA senza figli, distinta, sessantaseienne, proprietaria alloggi conoscerebbe scopo matrimonio possibilmente benestante. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. F7978

VEDOVA 62 anni, possidente, sposerebbe massimo 65enne, buona posizione. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino.

VENTINOVENNE con posizione sposerebbe brava signorina, anche nubilissimo. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.

18 MATRIMONI L. 100 p.p.

CHI vede stazionare auto Giulietta color grigio To 234479 scomparsa, è pregato segnalare posizione telefonando 30-574.

CUCCHIOLONA setter bianco-nera collarino rosso smarrito venerdì 13 piazza Carlo Alberto. Mancia compensi. Telefonare 753-251. F2294

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fiduciali. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7166

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autoveicolo intestato Torino e Piemonte. Rimborsabili in no 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A condizioni abituali 1800, 103, 600. Belvedere, Giulietta nuovi ed occasionali, corso Giulio Cesare 24. 15319

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV, 103, 1958/1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 600, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Viassiglio 5.

ALL'AUTOSALONE « Moncenisio », Fontanesi 5, telef. 651-501: 1800, 1200 nuovi, Appia terza seconda semimuove, Bauhaus nuove semimuove, Simca Montlery, 1100 lusso, 600, 500 funzionali, Giulietta T.I. semimuove, 1400 B Diesel, normali, Bianchina, 103 i pronteamo.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fresan, Tesoni 34, telefono 761-646. 14500

AUGUSTA Cappuccini et 50 Torpedo perfette ventilanti. Telefonare 21-166, [illegible] feriali ore pasti. L0510

AUTOBOTTI chilolitri Lancia 3 RO come nuovo vendiamo. Scrivere cassetta 1484 R SIP, [illegible]. 16204

BOCCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milano, San Quirico 4 bis. 8741

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-562, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveiture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia, Aurelia Gransignora, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 703, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni [illegible] 18 mesi.

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 5436

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Capi Kuehliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-894 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244, 706-661, 795-560 15418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia 3ª serie. Flaminia serie et fuoriserie. Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444.

PORTE doppie vetrate 1x2,40 occasione eccezionale. Telefonare 872-591. L0380

PRIVATO vende Appia 1 serie, Arden 5 marzo bellissime. Telef. 760-614.

PRIVATO vende bellissima 600 480.000, vera occasione. Telef. 591-967.

SPA, sovvenzioni finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Doria). Telefono 521-613. 8627

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Fiat isolella 51, Torino, telef. 298-914.

VENDO miglior offerente anche rate 500 C 1954 come nuovo. Telef. 775-827 ore pasti. M9156

VENDO Romeo benzina 1100 ql. 10; Leoncino furgone 103 camioncino. Corso Napoli 40. G1058

600 bicolore bellissima unico proprietario vendo 320.000. Telefonare 388-640.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autoveiture, autocarri, rimorchi, motocicli. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumpanio, corso Re Umberto 5. 10124

A rate 7-10 quintali Romeo furgone corso Giulio Cesare 24. 15212

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autoveicolo intestato Torino e Piemonte. Rimborsabili in no 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez, via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A condizioni abituali 1800, 103, 600. Belvedere, Giulietta nuovi ed occasionali, corso Giulio Cesare 24. 15319

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV, 103, 1958/1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 600, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Viassiglio 5.

ACCERTAMENTI richiedila, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

CAL 1270 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-109, 521-549, 554-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autoveiture, autocarri, rimorchi, motocicli. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumpanio, corso Re Umberto 5. 10124

A rate 7-10 quintali Romeo furgone corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C, cinquecentine. Facciamo cambi, rateazioni. Belio, Montebello 4. Telef. 882-394.

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Dyane 18. 12987

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-382: Appia B, Giulietta TI, 103 1954, 1957, 103 lusso. Ardea ultime, 600, Belvedere 1954. 10023

ALL'AUTOSALONE « Fontana » via Roma 257 bis; telefono 42-535. Giulietta normali T.I., sprider, sprint, Appia I biquinza B, assortimento 103, 1200. Dauphine. B 12 berlinetta. Permute, rateazioni. 3770

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-331

AUTOAGENZIA Cenisia, Gruccavallo 3; telef. 774-226: Appia coupé Farina, Appia berlina, Aurelia B 12, B 21, 103 Spider, 300 nuova, 1900, 1400 gas, 103, Appia '54 Ardee, Pulmino 1958 Corlarco. 10017

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-885. 2976

AUTONOLEGGIO 1400 B ore 40 al km tutto compreso. Telefonare 534-146.

CARRO attrezzi nazionale motore Diesel per soccorsi stradali e trasporto legnami vendesi. Vasari, via Borgaro 9.

FINANZIAMO auto case leasing massima valutazione celerità. Telef. 511-390.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10343

GAS liquido inodoro, nuovi impianti « Lemar » regolamentari con serbatoio. Crescentini 36, Telefonare 20-553. 14200

GIULIETTA TI (1956) elaborata Vignale, perfettissima, elegantissima, vendo, cambio. Galliari 35. 9846

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carica, livello magnetico della G.M.T. Tartarini, tre 58.000. Auto Giacosa, via Giacosa 26, telefono 887-514. 15715

JEEP Willys Overland carrozzeria originale, giardinetta quattro ruote motrici, ampia, ribaltevole, ottimo stato vendesi. Visibile garage corso Stati Uniti 38

PRIVATO vende bellissima Belvedere '54 occasione. Telefonare 681-198. D8803

PRIVATO vende Lemurino ribaltabile originale. Telefonare 871-406. F1782

PRIVATO vendo 103 B, mesi 6, km. 3200. Telefonare 30-414. F2079

PRIVATO vende 600 blu medio, km. 3500 sei mesi. Telefonare 584-541. L0976

SACAUTO Commissionaria Fiat-Slava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale pronta consegna di vetture usate 1600, 1100, 600, 500. Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 3500. Autocarri Leoncino ribaltabile. 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 13658

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico » corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-293. 14045

TOLEYE compriamo, cambiamo, vendiamo Vespa, Abe, Moravi, Unione Sovietica 165. Telefono 393-828. 10587

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine a carbone elettrici ed a gas, produzione '57-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canaresio, Re Umberto 11, telef. 47-877. T1065

ABBIAMO assortimento lampadari, articoli elettrici. Prezzi inferiori. Bertola 31 (fronte Elettrica Municipale). 13972

ACCESSORI, scatolabagni, bagni, accessori, trasversale via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane carta ferro. Telef. ore pasti 273-822.

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese 310.000. Telefonare 888-670. 6458

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camera letto tutti stili, sala pranzo, tinelli, [illegible] assaltate.

ATTENZIONE! Matrimoniali 59.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8319

BELLISSIMA camera letto matrimoniale barocco, scrivania ufficio, tavolo, credenza radica, vendesi occasione. Telefonare 551-653. G0849

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle. Perizie. Accademia Scienze 3 (p. Castello).

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Pollizze. Telefonare ore ufficio: 531-613. 6458

BUSSOLA dal 1867 miglior assortimento maglieria, ora 15 novembre inizio Corsi gratuiti maglieria diminuita, iscrizioni presso Agenzia via Bogino 5. Tel. 538-930.

FRANCOBOLLI collezione Italia privato acquista. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. L0981

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pasubio 18.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento motoletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendiamo 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria disegnatori, rimagliatrici, pezzi imbattibili. Ralcazinal. Gribaldo, S. Franc. Paola 6. 12701

MOBILI a Casabella a vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Verzuli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonate 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000, sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 3, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita cropaglie. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, Telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000; tinelli da 129.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 99.000, armadioni 38.000, soggiorni svedesi, psichestia 25.000, divanletto 19.000. 783

MOBILIFICIO svedese Armadioni due porte, 24.000 con rialzo 30.000 tre porte, quattro porte, 5 porte con a senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (succursale via Sestriere 13, borgo Sanpietro). 16461

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 882-306

PELLICCERIA « Ultima » Ricambi S. Liquidazione modelli, assortimento pellicce, stole, guarnizioni, trasformazioni, rateazioni. Telefonare 26-842. 13802

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiuppo piazza Vittorio Veneto 15, tel. 51-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI « Cremonese », via Lagrange 2, telefono 545-211. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

TELEVISORI a gettoni novità assoluta. Combinati radio. Monitel Radio, Madama Cristina 26, telef. 651 033. 5524

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni. Brero, corso Vittorio 88. 15450

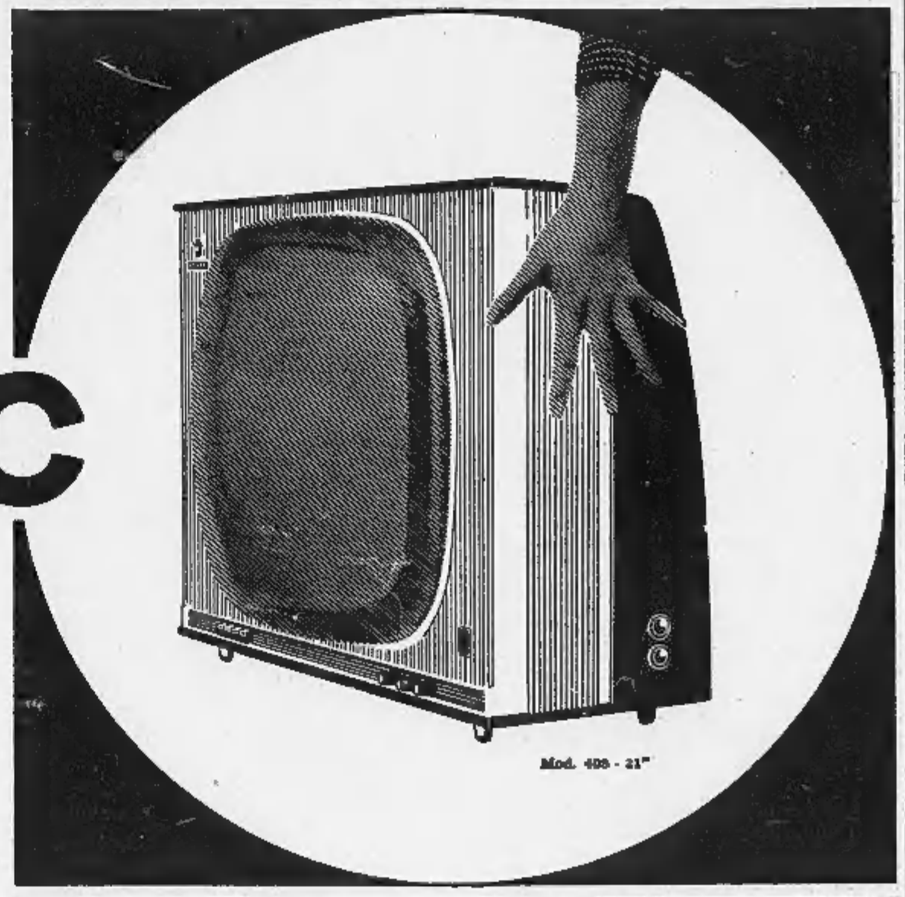
VENDESI bilancia Berchiel nuova. Telefonare 288-026. B7866

VENDO camera matrimoniale antica Luigi XVI. Telefonare 552-814. L0013

è largo un palmo

il più bel televisore d'Europa!

ATLANTIC



Mod. 408 - 21"

ATLANTIC ha creato il televisore più bello e più stretto d'Europa.

14 MODELLI DA 139.000 LIRE IN SU

"con meno il meglio"

- suono stereofonico con due altoparlanti giganti (alta fedeltà)
- diciannove o ventitrè valvole
- occhio magico e telecomando per alcuni modelli
- chassis adattato alla ricezione del secondo canale
- comandi a tastiera
- tubo catodico a 110°
- i migliori chassis d'Europa racchiusi in mobili di legno pregiato

ATLANTIC

FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI

ditt. pubblicità Attanelli - rossi&bel